



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SU TRABALLU, FORMATZIONE PROFESSIONALE, COOPERATZIONE E SEGURÀNTZIA SOTZIALE  
ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

# Ciclo di programmazione comunitaria 2021-2027

DRAFT

## L'ANALISI DELLA POLICY INCLUSIONE

04 dicembre 2020



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SU TRABALLU, FORMATZIONE PROFESSIONALE, COOPERATZIONE E SEGURÀNTZIA SOTZIALE  
ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

## INDICE

<b>INTRODUZIONE.....</b>	<b>4</b>
<b>1. L'ANALISI DI CONTESTO.....</b>	<b>6</b>
1.1. Disagio demografico .....	7
1.2. Gli indicatori di rischio di povertà ed esclusione sociale .....	8
<b>2. STRATEGIE DI RIFERIMENTO PER LE POLITICHE DI INCLUSIONE.....</b>	<b>12</b>
2.1. La correlazione tra gli obiettivi per l'inclusione sociale nel Programma Regionale di Sviluppo e nel Fondo Sociale europeo Plus 2021-2027 .....	13
<b>3. SOSTEGNO ALLE POLITICHE DI INCLUSIONE.....</b>	<b>14</b>
<b>3.1. Avviso "Includis" .....</b>	<b>14</b>
3.1.1. Contestualizzazione e genesi dell'Avviso "Includis" .....	15
3.1.2. Struttura in sintesi dell'Avviso .....	16
3.1.3. I dati di attuazione: l'efficacia e l'efficienza attuativa dell'Avviso "Includis" .....	18
3.1.4. Punti di forza e debolezza.....	19
3.1.5. Sostenibilità e replicabilità ed elementi di innovazione.....	21
<b>3.2. Avviso "Diversity management" .....</b>	<b>23</b>
3.2.1. Contestualizzazione e genesi dell'Avviso "Diversity management" .....	24
3.2.2. Struttura in sintesi dell'Avviso .....	25
3.2.3. I dati di attuazione: l'efficacia e l'efficienza attuativa dell'Avviso "Diversity management" .....	27
3.2.4. Punti di forza e debolezza.....	29
3.2.5. Sostenibilità e replicabilità ed elementi di innovazione.....	30
<b>4. REDDITO DI INCLUSIONE SOCIALE E REDDITO DI CITTADINANZA: ELEMENTI DI REPLICABILITÀ IN AMBITO FSE+.....</b>	<b>32</b>
<b>4.1. Reddito di inclusione sociale (REIS) e Avviso CARPEDIEM.....</b>	<b>32</b>
4.1.1. Punti di forza e debolezza.....	35
<b>4.2. Reddito di Cittadinanza .....</b>	<b>36</b>
4.2.1. Punti di forza e debolezza.....	37
<b>4.3. Sostenibilità e replicabilità ed elementi di innovazione .....</b>	<b>38</b>
<b>5. PUNTI DI ATTENZIONE PER IL PARTENARIATO .....</b>	<b>40</b>
<b>6. IL CONTRIBUTO DEL PARTENARIATO.....</b>	<b>43</b>



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SU TRABALLU, FORMATZIONE PROFESSIONALE, COOPERATZIONE E SEGURÀNTZIA SOTZIALE  
ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

<b>6.1 Il ruolo del Partenariato .....</b>	<b>43</b>
<b>6.2 La riunione plenaria di avvio .....</b>	<b>47</b>
<b>6.3 il Tavolo sulla priorità Inclusione sociale .....</b>	<b>48</b>
<b>7. LE INDICAZIONI E PROPOSTE DEL PARTENARIATO ATTRAVERSO LA CONSULTAZIONE TRAMITE QUESTIONARIO .....</b>	<b>60</b>
<b>7.1. Gli interventi della programmazione FSE 2014-2020 tra continuità e innovazione .....</b>	<b>61</b>
7.1.1. Gli Avvisi per l'inclusione sociale .....	61
<b>7.2. Corrispondenze Campi di intervento, Obiettivi Specifici e Grado di rilevanza .....</b>	<b>64</b>
7.2.1. Mappa di corrispondenza per Campo di Intervento e Obiettivi Specifici .....	64
7.2.2. Esiti di rilevanza degli ambiti per Obiettivi Specifici .....	65
7.2.3. Mappatura delle Azioni Pertinenti per Campo di Intervento e Obiettivi Specifici .....	67
<b>7.3. Azioni Pertinenti Priorità 3 - Inclusione Sociale .....</b>	<b>71</b>
7.3.1. OS vii) Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità .....	71
7.3.2. OS viii) Promuovere l'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi e delle comunità emarginate come i ROM .....	73
7.3.3. OS ix) Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale; migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata .....	75
7.3.4. OS x) Promuovere l'integrazione delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini .....	80
7.3.5. OS xi) Contrastare la deprivazione materiale mediante prodotti alimentari e assistenza materiale di base agli indigenti, con misure di accompagnamento .....	81
<b>7.4. Azioni di Sistema Priorità 3 – Inclusione sociale .....</b>	<b>83</b>
7.4.1. Azioni di Sistema condivise dal Partenariato .....	83
<b>7.5. Priorità 5 - Azioni Innovative .....</b>	<b>84</b>
7.5.1. Azioni Innovative condivise dal Partenariato .....	84



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SU TRABALLU, FORMATZIONE PROFESSIONALE, COOPERATZIONE E SEGURÀNTZIA SOTZIALE  
ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

## INTRODUZIONE

La nuova stagione della programmazione 2021-2027 si avvia in un tempo di grandi difficoltà di carattere sanitario, economico e sociale con il concreto rischio di assistere al rapido deterioramento delle forme di coesione sociale così come le abbiamo conosciute. Oggi più che mai, le politiche per l'inclusione sociale assumono un ruolo centrale nelle politiche di sviluppo e diventano lo snodo di strategie regionali che mettano al centro le persone e i loro bisogni.

La riflessione sulla Politica di Coesione 2021-2027 e sui contenuti che debba assumere per sostenere l'inclusione sociale è fortemente condizionata dalla crisi sanitaria ancora in corso, dagli impatti sanitari, economici e sociali – più gravi per i soggetti fragili e vulnerabili – di cui si intuisce la gravità ma non si conoscono la reale portata, i confini e lo sviluppo. Le risorse della Politica di Coesione sono state mobilitate per fare fronte alla emergenza: in sede UE, con le due iniziative *Coronavirus Response Investment Initiative* (CRII e CRII+) e i programmi SURE e REACT EU; in sede nazionale e regionale con le revisioni dei Programmi Operativi 2014-2020. La necessità di assicurare la complementarietà tra gli interventi di inclusione sociale sostenuti a valere sulle risorse della coesione e gli interventi eventualmente finanziati con il Dispositivo di Ripresa e Resilienza<sup>1</sup>, rappresenta un ulteriore elemento di fluidità e incertezza.

In questo contesto complesso e in divenire, la Regione Autonoma della Sardegna ha avviato il percorso partenariale finalizzato alla predisposizione del Programma Operativo (PO) che sarà cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) 2021-2027 per rispondere al meglio alle persistenti difficoltà economiche e finanziarie, alla povertà e all'esclusione sociale, alle disuguaglianze sociali, ai livelli crescenti di disoccupazione, soprattutto tra i giovani, al calo demografico e all'incremento della popolazione anziana.

### La finalità del documento di lavoro

Il documento di analisi ha lo scopo di supportare e accompagnare il percorso partenariale per la programmazione del PO FSE+ 2021-2027 della Regione Sardegna. Con esso si è inteso fornire una base conoscitiva, al pari dell'analisi di contesto e delle strategie ai diversi livelli, sulle principali *policy* ideate e attuate nell'ambito del Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo della Regione Autonoma della Sardegna 2014-2020 (di seguito anche PO FSE 2014-2020)<sup>2</sup> relative al contrasto del disagio occupazionale. La natura del documento quale "strumento di lavoro" a disposizione del Partenariato intende sollecitare riflessioni attraverso l'adozione di chiavi di lettura di cui i diversi *partner* sono portatori, secondo la logica di quali lezioni si possono ricavare dall'analisi delle *policy*, ai fini di dedurre le ricadute potenziali per la nuova programmazione in termini di continuità nell'innovazione. In questo risiede la ragione e la chiave di lettura che sottende il presente documento di analisi, da considerarsi come **una bozza di**

<sup>1</sup> Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza è in fase di redazione e le Regioni stanno elaborando le proprie proposte.

<sup>2</sup> Decisione C(2014)10096 del 17 dicembre 2014, modificato con Decisione C(2018)6273 del 21 settembre 2018.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SU TRABALLU, FORMATZIONE PROFESSIONALE, COOPERATZIONE E SEGURÀNTZIA SOTZIALE  
ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

**lavoro in *progress* aperta ad aggiornamenti, approfondimenti ed ulteriori contributi; il documento sarà infatti integrato e migliorato a seguito del tavolo di lavoro partenariale dedicato.**

## **La metodologia**

Escludendo in partenza l'approccio valutativo, considerato non pertinente alla finalità del documento, ci si è orientati all'approccio delle "lezioni apprese". In breve, le "lezioni apprese" sono le informazioni documentate che riflettono sia le esperienze positive che quelle negative di un progetto o di un programma. L'approccio di analisi adottato ha mutuato la metodologia di analisi delle *best practice*, definita come la raccolta di esempi, procedure, esperienze passate per valutarne la replicabilità in termini di miglioramento e innovazioni da adottare. Come affermato in precedenza, la metodologia sottende un'analisi su informazioni documentate sia di tipo quantitativo che qualitativo, cercando di restituire al lettore un quadro ragionato di informazioni il più oggettive possibile. Per l'analisi qualitativa ci si è avvalsi di interviste in profondità ai referenti regionali, attraverso un percorso di ricostruzione delle Misure/Programmi dalla ideazione/genesì all'attuazione, le quali, oltre a restituire informazioni sul percorso da "persone informate dei fatti", hanno permesso di raccogliere considerazioni e riflessioni sui punti di forza e debolezza della *policy* così come è stata attuata. L'analisi quantitativa riporta gli indicatori di attuazione delle singole misure, estrapolati dal SIL Sardegna al 5 ottobre 2020. In particolare, i dati estratti dal SIL Sardegna sono relativi ai progetti finanziati direttamente con il PO FSE 2014-2020 nonché a quelli finanziati con altra fonte per i quali è stata definita la procedura di rendicontazione in *overbooking* sul Programma. Pertanto, nei casi in cui vi sia il concorso di ulteriori fonti finanziarie, non sempre il dato del SIL restituisce una fotografia che coglie pienamente la complessità e l'ampiezza del fenomeno. Alla luce di tali considerazioni, i suddetti dati andrebbero interpretati con prudenza in quanto perlopiù non ancora stabilizzati per il fatto che non tutte le procedure amministrative sono state processate e talune procedure sono in corso di completamento. Di conseguenza, i valori riportati non si prestano a valutazioni di merito, bensì essi sono riportati per completezza informativa.

## **La struttura del documento**

Le prime sezioni del presente documento restituiscono un quadro di riferimento di contesto e strategie per inquadrare le condizioni entro le quali la *policy* è stata generata e ha trovato attuazione.

Nella terza sezione è riportata un'analisi in dettaglio di alcuni dei principali interventi sviluppati nel corso della Programmazione 2014-2020 che potrebbero avere connotati di replicabilità nella Programmazione 2021-2027; per ciascun avviso/misura analizzati, sono riportati i risultati di attuazione conseguiti attraverso l'utilizzo di indicatori fisico-finanziari, l'analisi dei punti di forza e debolezza e, infine, la replicabilità, gli eventuali correttivi e le innovazioni da adottare nell'ottica della potenziale assunzione dell'intervento nella nuova programmazione.



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SU TRABALLU, FORMATZIONE PROFESSIONALE, COOPERATZIONE E SEGURÀNTZIA SOTZIALE  
ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

Il presente documento si chiude con i punti di attenzione proposti al Partenariato e con la sintesi dei contributi del Partenariato raccolti durante il tavolo tematico e attraverso la somministrazione di un questionario (cfr sezioni 6 e 7).

## 1. L'ANALISI DI CONTESTO

L'analisi del contesto permette di inquadrare la *policy* connessa all'inclusione sociale in relazione, da un lato, ai fattori ambientali che sono alla base della sua genesi e, dall'altro, alla coerenza e pertinenza rispetto ai fenomeni osservati di disagio e che la policy stessa intende contrastare. Per approfondimenti nel merito del contesto si rinvia al rapporto integrale messo a disposizione per la consultazione del partenariato, "I principali dati del contesto regionale"<sup>3</sup>.

Ai fini della rilevazione del disagio sociale in Sardegna è necessario tenere conto di una molteplicità di dimensioni che, nell'insieme, producono il cosiddetto disagio sociale, essendo concatenati nella produzione degli effetti. Tali dimensioni riguardano, in particolare, aspetti demografici (invecchiamento della popolazione e spopolamento delle aree interne), occupazionali (tasso di disoccupazione, tra cui quella giovanile) e reddituali, nonché fattori intrinseci di disagio legati a condizioni riferibili a fasce di popolazione particolarmente fragili come i portatori di handicap, le tossicodipendenze e i cittadini ristretti nelle libertà individuali, cui si aggiungono, inoltre, la povertà educativa e culturale e il fenomeno dell'immigrazione.

Nel presente documento, al fine di qualificare meglio le misure approfondite nei successivi Capitoli 3 e 4, in particolare, sono stati analizzati gli indicatori relativi alle dinamiche demografiche e ai fenomeni connessi al reddito e alla povertà in Sardegna, che delineano sostanzialmente una tendenza al peggioramento che vanifica il recupero registrato nel 2018. Ulteriore aspetto di attenzione riguarda il fatto che l'analisi del contesto prende in considerazione principalmente il periodo della programmazione FSE 2014-2020, il medesimo entro cui si sono dispiegate le misure analizzate.

L'attuale avvento della crisi connessa alla pandemia di COVID-19 ha "sconvolto" le dinamiche osservate fino al 2019 e avrà necessariamente un importante impatto nella nuova programmazione del FSE+. L'evolversi dell'attuale situazione di crisi economica e sociale non permette di darne conto nel presente documento per la situazione in divenire e l'incertezza di dati stabili e consolidati. Pur tuttavia, le linee di tendenza, sia in ambito globale che regionale, restituiscono un quadro conoscitivo di un aggravamento di fenomeni che già nella Regione persistono da lungo periodo e stanno arrestando, o perlomeno fortemente rallentando, quelle dinamiche positive registrate negli ultimi anni.

---

<sup>3</sup> Documento consultabile al seguente link [Sardegna Programmazione – FSE+ 2021-2027 Lavori preparatori](#).





REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

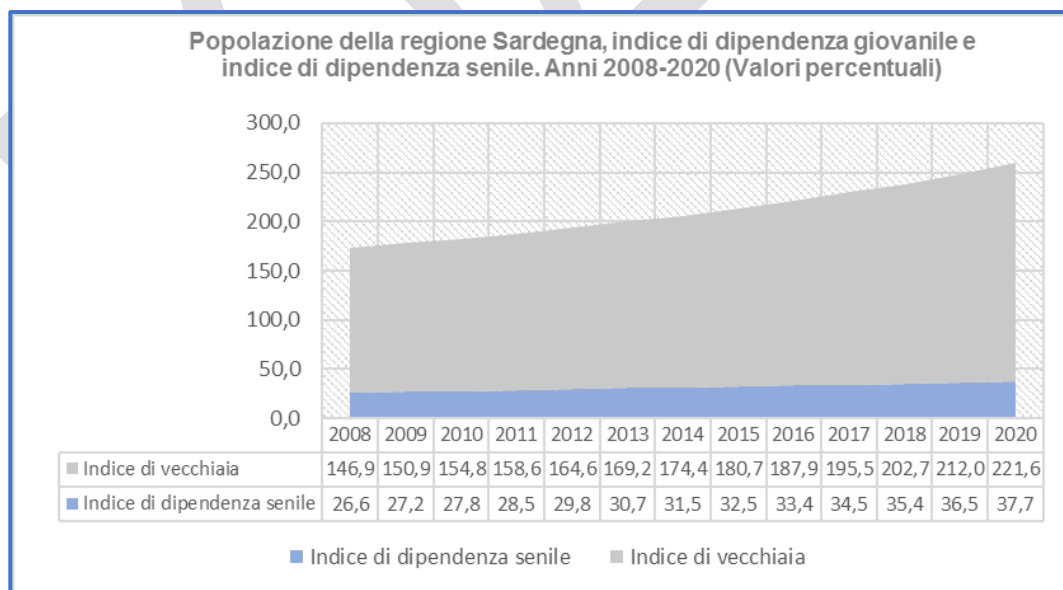
ASSESSORADU DE SU TRABALLU, FORMATZIONE PROFESSIONALE, COOPERATZIONE E SEGURÀNTZIA SOTZIALE  
ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

## 1.1. Disagio demografico

I principali indicatori demografici sono rilevanti per gli effetti che inducono nel sistema sociale ed economico. Basti pensare all'impatto diretto dell'invecchiamento della popolazione e il basso indice di natalità sulla struttura della forza lavoro e la sostenibilità del sistema del welfare e dello stato sociale.

In generale, tra il 2017 e il 2018 la popolazione residente in Sardegna rimane sostanzialmente stabile, confermando così la tendenza registrata nel periodo tra il 2011 e il 2018, con una variazione di residenti pari a -0,63%<sup>4</sup>. Si registra tuttavia un tendenziale spopolamento delle aree interne della regione con rilevanti perdite di popolazione residente, quali ad esempio l'Alta Marmilla (-8,54%)<sup>5</sup>.

L'aumento del numero di anziani nel mix di composizione della popolazione è un fenomeno di carattere generale che accomuna le diverse regioni e territori del Paese ma che in Sardegna sembra essere più pronunciato. Con riferimento alla media dell'UE-28<sup>6</sup>, tra il 1987 e il 2017, l'indice di dipendenza degli anziani è salito da 19,6 a 30,5 e l'indice di vecchiaia è passato da 65,3 a 128,3<sup>7</sup>. Tra gli effetti diretti dell'aumento dell'età media della popolazione ci sono l'invecchiamento della forza lavoro e l'abbassamento del peso relativo della popolazione attiva. Insieme alle conseguenze di carattere economico, l'incremento dell'età media della popolazione, l'allungamento delle prospettive di vita implica la necessità di ripensare le politiche sociali e sanitarie, comprese quelle destinate all'inclusione sociale.



Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione su dati Istat - Demo demografia in cifre

<sup>4</sup> Istat, Indicatori territoriali per la coesione, 2020.

<sup>5</sup> Formez - Agenzia della Coesione Territoriale, Dossier d'area organizzativo Alta Marmilla, Aprile 2020.

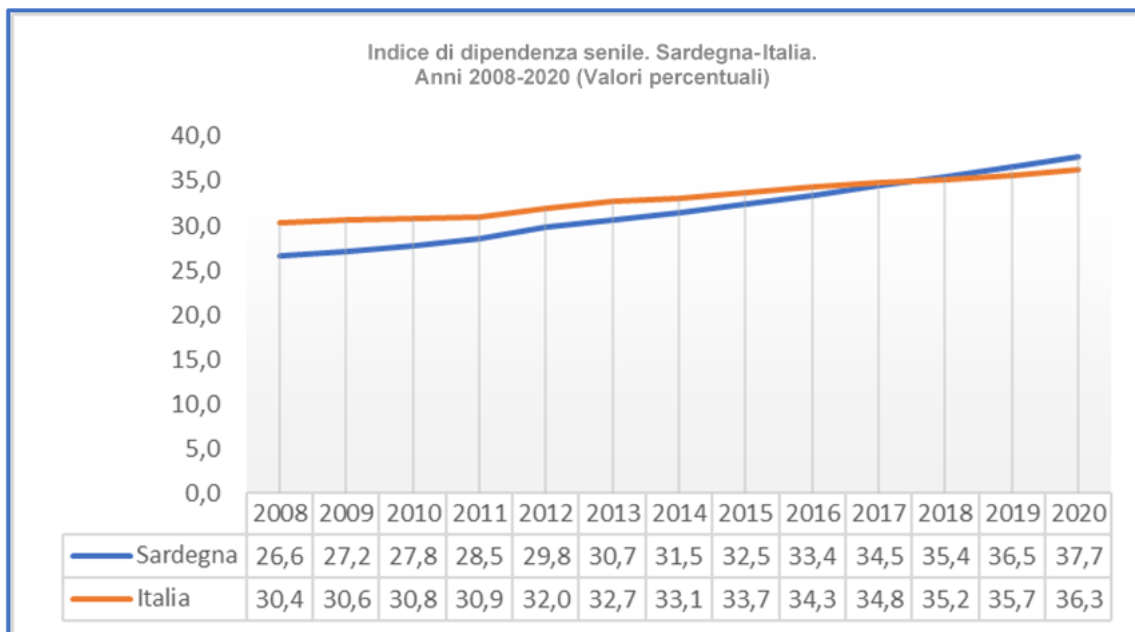
<sup>6</sup> Felice Roberto Pizzuti (a cura di), "Rapporto sullo Stato Sociale 2019 Welfare pubblico, welfare occupazionale", Dipartimento di Economia e Diritto, Università La Sapienza, Roma, Sapienza Università Editrice, maggio 2019.

<sup>7</sup> Dipendenza anziani (indice di): rapporto tra popolazione di 65 anni e più e popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100.



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SU TRABALLU, FORMATZIONE PROFESSIONALE, COOPERATZIONE E SEGURÀNTZIA SOTZIALE  
ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE



Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione su dati Istat - Demo demografia in cifre

A seguito dell'invecchiamento demografico, la parte decrescente della popolazione attiva deve sostenere una parte sempre più ampia e crescente di popolazione non attiva in termini di stato sociale, pregiudicandone, nel lungo periodo, la sostenibilità. In termini di visione di sistema economico, la riduzione della popolazione attiva pone problematiche legate alle capacità del sistema produttivo di domanda di forza lavoro potenzialmente non soddisfatta cui l'immigrazione riesce a sopperire solo in parte. Per frenare tale tendenza, è necessario intervenire sulle cause che determinano il basso tasso di natalità, in particolare attraverso il potenziamento dello stato di benessere della popolazione in termini di qualità della vita.

## 1.2. Gli indicatori di rischio di povertà ed esclusione sociale

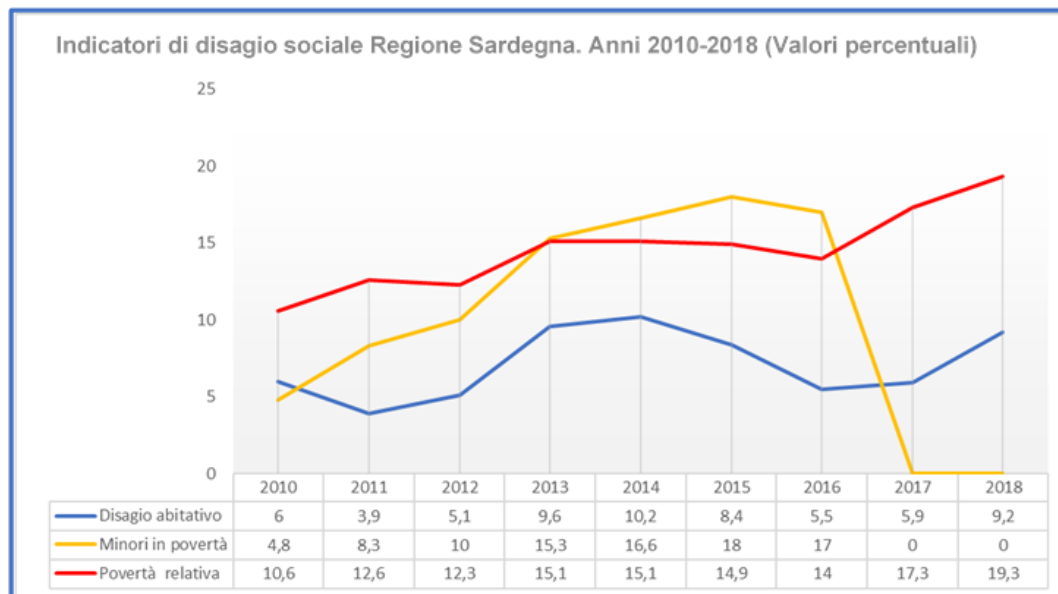
Il disagio sociale è stato osservato attraverso indicatori specifici quali il reddito delle famiglie e la loro capacità di spesa, l'indicatore delle condizioni abitative e di povertà e deprivazione, nonché le condizioni riferibili a fasce di popolazione particolarmente fragili come i portatori di handicap, le tossicodipendenze, fra le quali la ludopatia, e i cittadini ristretti nelle libertà individuali.



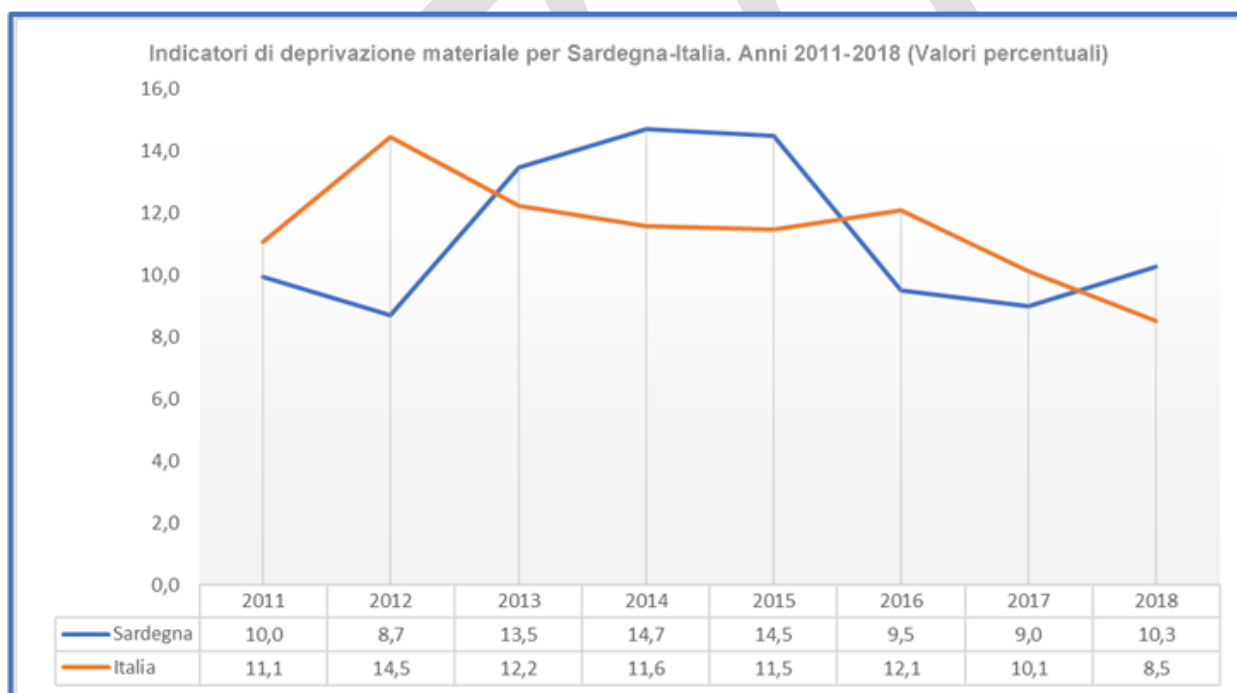


REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SU TRABALLU, FORMATZIONE PROFESSIONALE, COOPERATZIONE E SEGURANTZIA SOTZIALE  
ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE



Fonte: Istat, Indagine sui consumi delle Famiglie



Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione su dati Istat – Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

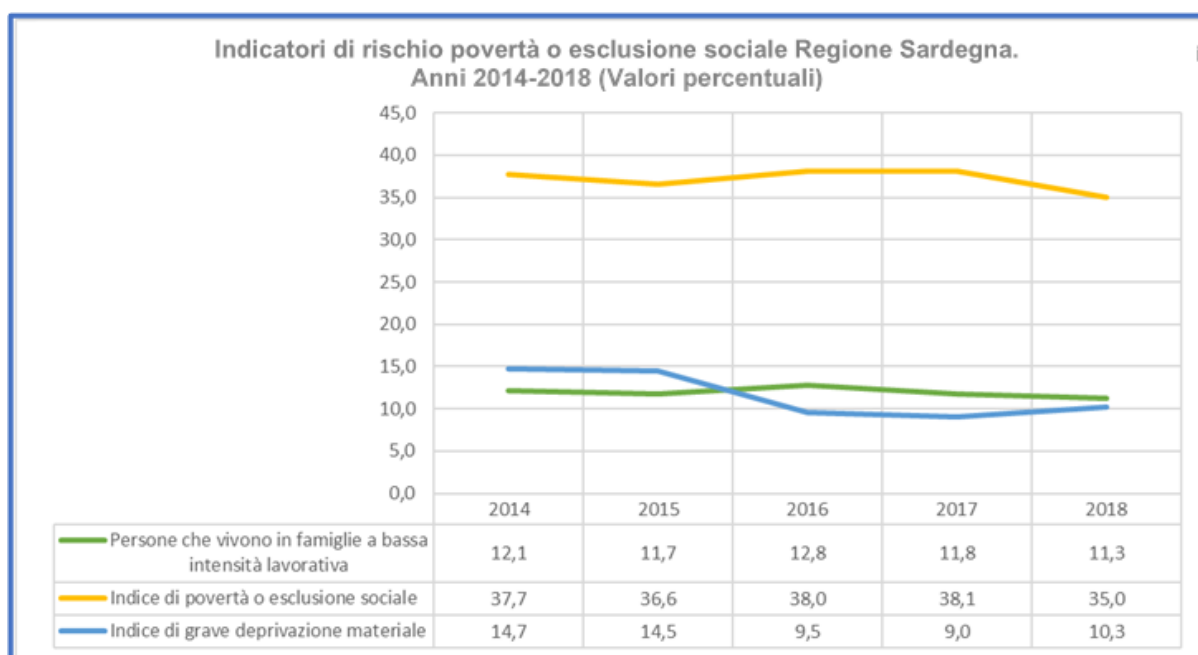
Il **rischio di povertà o esclusione sociale** è monitorato attraverso la rilevazione della quota di persone in condizione di povertà relativa, la quota di persone in situazione di grave deprivazione materiale, la quota di persone che vivono in famiglie a intensità lavorativa molto bassa.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SU TRABALLU, FORMATZIONE PROFESSIONALE, COOPERATZIONE E SEGURÀNTZIA SOTZIALE  
ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

L'indice sintetico del rischio di povertà o esclusione sociale in Sardegna permette di osservare un graduale, seppur lento, miglioramento nel periodo osservato degli indici che compongono il disagio sociale. Questo lento miglioramento, probabilmente, è legato alle dinamiche positive degli indicatori di sviluppo economico registrati in Sardegna negli ultimi anni. I valori permangono, comunque, importanti nel segnalare la persistenza di fenomeni di disagio sociale dal punto di vista della loro consistenza critica, se comparati ai dati nazionali e di altre regioni italiane.



Fonti: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione su dati Istat - Indagine sulle spese delle famiglie; Indagine sul reddito e le condizioni di vita; Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo; Rapporto BES "Il benessere equo e sostenibile in Italia"

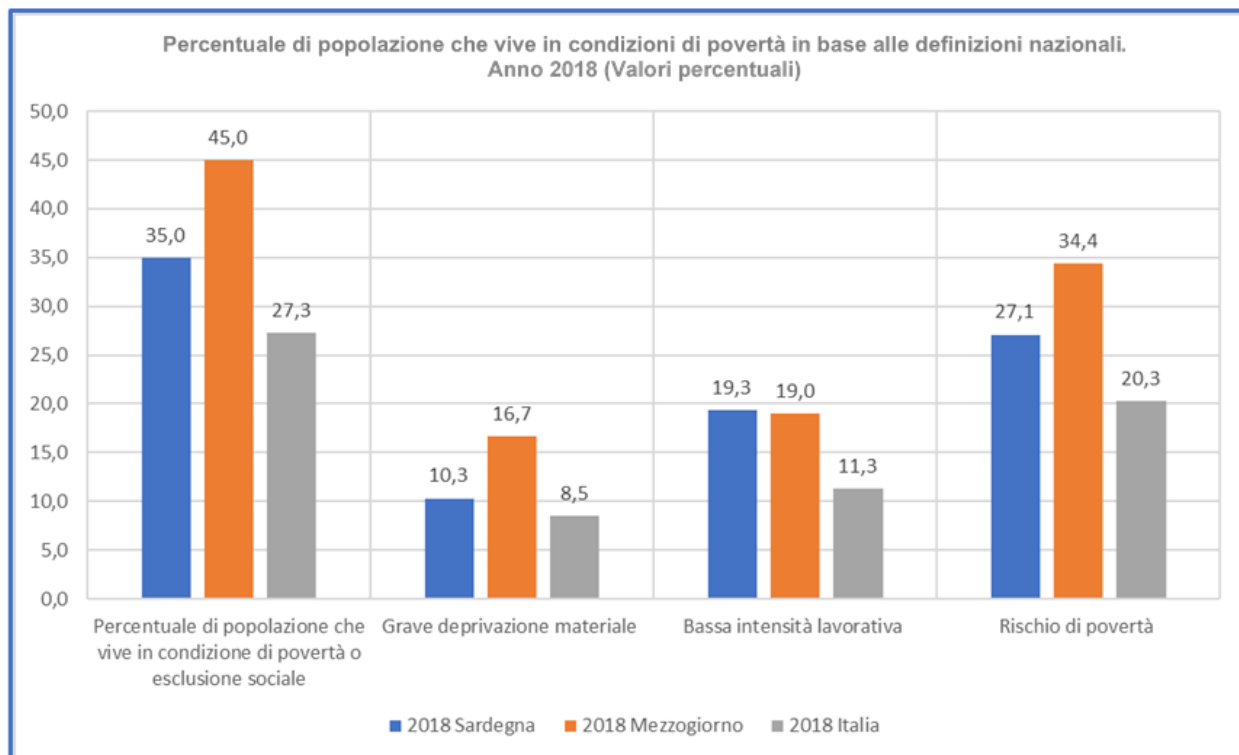
La popolazione a rischio di povertà o esclusione sociale in Sardegna<sup>8</sup> è pari al 35,0%, seppur in calo di 2,7 punti percentuali rispetto al 2014, presenta un *gap* con il dato nazionale di +7,7%, anche se decisamente migliore rispetto al Mezzogiorno che si attesta su valori importanti (45,0%). Anche l'indicatore di grave deprivazione materiale esprime un *trend* positivo di miglioramento con un decremento piuttosto accelerato di -4,4% nel 2018 rispetto al 2014 con un *gap* rispetto alla media nazionale di +1,8% e decisamente migliore rispetto al valore del Mezzogiorno. L'indicatore del rischio povertà segnala in tutta la sua evidenza una dimensione regionale particolarmente critica attestandosi al 27,1% della popolazione nell'anno 2018 e con un *gap* di +6,8 punti percentuali rispetto al dato nazionale.

<sup>8</sup> Istat, RAPPORTO SDGs 2020, anno 2020. <https://www.istat.it/it/archivio/242819>.



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SU TRABALLU, FORMATZIONE PROFESSIONALE, COOPERATZIONE E SEGURÀNTZIA SOTZIALE  
ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE



Fonte: Istat - Monitoraggio Sustainable Development Goals, indicatori regionali



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SU TRABALLU, FORMATZIONE PROFESSIONALE, COOPERATZIONE E SEGURÀNTZIA SOTZIALE  
ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

## 2. STRATEGIE DI RIFERIMENTO PER LE POLITICHE DI INCLUSIONE

Le politiche di inclusione sociale mirano a garantire che soggetti fragili e vulnerabili a rischio di povertà e di emarginazione sociale possano fruire delle opportunità e delle risorse necessarie per partecipare pienamente alla vita economica, sociale e culturale. In tale ambito, il compito del FSE+ consiste nel dare vita a interventi di politica attiva volti a fornire sostegno diretto ai soggetti particolarmente esposti al rischio di emarginazione, attraverso servizi socio-assistenziali o definendo percorsi di integrazione al lavoro costituiti da servizi di orientamento e consulenza nonché di formazione e istruzione di ausilio all'inserimento lavorativo.

La **riduzione della povertà** è uno degli obiettivi della Politica di Coesione dell'UE, che sostiene misure volte ad alleviare la deprivazione alimentare e materiale e a promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale e delle persone indigenti. In questo ambito sono previste misure per affrontare forme di povertà estrema con il maggiore impatto in termini di esclusione sociale, come la mancanza di una fissa dimora, la povertà infantile e la deprivazione materiale e alimentare.

Il passaggio da forme di assistenza erogata in residenze/istituti a forme di assistenza assicurate nell'ambito della famiglia e in comunità, in particolare per i soggetti vittime di discriminazioni multiple, rappresenta un ulteriore obiettivo legato all'inclusione attiva.

La dimensione sociale nella Politica di Coesione nel periodo di programmazione 2021-2027 fa leva sugli elementi cardine del periodo di programmazione 2014-2020, ma è stata rafforzata nel caso dell'inclusione sociale: (i) allineando il sostegno per il FSE+ al Pilastro europeo dei diritti sociali; (ii) rafforzando la dimensione dell'inclusione sociale attraverso l'integrazione dell'attuale Fondo europeo per gli aiuti agli indigenti (*Fund for the European Aid to the most Deprived*, FEAD) e del FSE; (iii) agevolando l'abbinamento della fornitura di prodotti alimentari e dell'assistenza materiale al sostegno dell'inclusione sociale e alle misure attive; (iv) stabilendo che almeno il 25% delle risorse del FSE+ a livello nazionale sarà destinato alla promozione dell'inclusione sociale; (v) prevedendo che almeno il 5% delle risorse del FSE+ a livello nazionale siano dedicate al sostegno di azioni mirate e di riforme strutturali volte a contrastare la povertà infantile; (vi) assegnando almeno il 2% delle risorse del FSE+ a livello nazionale a misure rivolte agli indigenti, garantendo così che una quantità minima di risorse sia indirizzata a coloro che ne hanno maggiormente bisogno.

Il Programma Regionale di Sviluppo 2020-2024<sup>9</sup> della Regione Autonoma della Sardegna (PRS 2020-2024) "L'Identità che si costruisce nel fare per creare valore e sviluppo sostenibile per i Sardi e la Sardegna", definisce le **sette strategie programmatiche** insieme alle principali linee progettuali e agli

<sup>9</sup> Deliberazione di Giunta Regionale n. 9/15 del 05 marzo 2020.



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SU TRABALLU, FORMATZIONE PROFESSIONALE, COOPERATZIONE E SEGURÀNTZIA SOTZIALE  
ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

interventi prioritari che consentiranno alla Regione di conseguire adeguati livelli di crescita economica, incrementare l'occupazione a rafforzare il senso di appartenenza e di "sardità".

Per un maggiore dettaglio in merito al quadro strategico di riferimento per la predisposizione del Programma Operativo FSE+ 2021-2027 della Regione Autonoma della Sardegna si rimanda al rapporto integrale messo a disposizione per la consultazione del partenariato, "Il Quadro strategico del FSE+"<sup>10</sup>.

## 2.1. La correlazione tra gli obiettivi per l'inclusione sociale nel Programma Regionale di Sviluppo e nel Fondo Sociale europeo Plus 2021-2027

Al fine di stabilire un quadro strategico unitario, che consenta di definire ed attuare adeguate misure per la promozione dell'inclusione sociale, il presente paragrafo evidenzia la correlazione tra gli obiettivi del Programma Regionale di Sviluppo 2020-2024 della Sardegna e gli obiettivi della Politica di Coesione 2021-2027, con particolare riguardo agli Obiettivi Specifici del FSE+ in attuazione dell'Obiettivo di Policy 4 "Un'Europa più sociale".

**La strategia Identità sociale, del lavoro e della salute** nella parte relativa alla **identità sociale** risulta pienamente coerente con l'obiettivo del FSE+ destinato a migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili (Obiettivo Specifico 9 - OS9), con l'obiettivo teso ad incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità (OS7) e con l'obiettivo finalizzato a promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale (OS10).

La parte della strategia relativa alla **identità professionale** è coerente con l'obiettivo del FSE+ che intende migliorare l'accesso all'occupazione di tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani e i disoccupati di lungo periodo, e delle persone inattive (OS1), con l'obiettivo relativo alla partecipazione delle donne al mercato del lavoro, un migliore equilibrio tra lavoro e vita privata, compreso l'accesso all'assistenza all'infanzia (OS3) e con l'obiettivo che riguarda l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva (OS7).

La parte della strategia relativa alla **salute** con l'obiettivo del FSE+ destinato a migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili (OS9), e con quello volto ad incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità (OS7).

---

<sup>10</sup> Documento consultabile al seguente link [Sardegna Programmazione – FSE+ 2021-2027 Lavori preparatori](#).



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SU TRABALLU, FORMATZIONE PROFESSIONALE, COOPERATZIONE E SEGURÀNTZIA SOTZIALE  
ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

### 3. SOSTEGNO ALLE POLITICHE DI INCLUSIONE

Gli obiettivi generali delle politiche di inclusione riguardano l'inclusione attiva tramite percorsi personalizzati, il miglioramento dell'accesso e della qualità dei servizi sociali, la riduzione della povertà, attraverso sia misure volte a promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione e delle persone indigenti sia misure volte ad alleviare la deprivazione alimentare e materiale e l'integrazione socio-economica dei migranti e delle comunità emarginate.

Le indicazioni della Commissione Europea per la Programmazione 2021-2027 incluse nell'Allegato D della Relazione Paese 2019<sup>11</sup> segnalano l'importanza di rafforzare gli interventi in tema di inclusione sociale, considerati dalla Commissione Europea altamente prioritari per l'Italia, visto il primato negativo del nostro Paese per l'incidenza della povertà.

Al riguardo, i Fondi Strutturali permettono di sperimentare un ridisegno delle politiche per l'inclusione sociale, attraverso la messa a punto di modelli d'intervento che prevedono sistemi integrati di servizi centrati sulla persona, combinando misure di inclusione attiva, percorsi di accompagnamento al lavoro, strumenti di sostegno per la fruizione di servizi accessibili e di qualità<sup>12</sup>.

Come precisato in premessa, a supporto della preparazione della Programmazione 2021-2027, nella presente sezione viene fornita un'analisi della *policy* tramite l'approfondimento di interventi realizzati nel corso della Programmazione 2014-2020, finalizzata a fornire strumenti conoscitivi in termini di replicabilità e sostenibilità nella nuova programmazione.

#### 3.1. Avviso "Includis"

Nella Regione Sardegna dal 2012 è attivo in sette Ambiti territoriali PLUS (Piani Locali Unitari dei Servizi alla persona) il programma sperimentale ministeriale "Vita indipendente e inclusione nella società", riferito alle politiche, ai servizi e ai modelli organizzativi per la vita indipendente e l'inclusione nella società e volto a definire linee comuni per l'applicazione dell'art. 19 della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità. Inoltre, sulla base degli indirizzi di programmazione da adottare, ai sensi della Legge n. 112/2016 "Disposizioni in materia di assistenza delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare", è stato avviato il programma attuativo per il "Dopo di noi", finalizzato a garantire un'effettiva continuità nel percorso di vita anche con il venir meno del sostegno genitoriale.

In questo contesto si colloca l'Avviso in esame, con cui si incentiva la definizione di una presa in carico multiprofessionale (secondo i principi della Classificazione internazionale del funzionamento, della

<sup>11</sup> Commissione europea, Relazione per paese relativa all'Italia 2019 SWD(2019) 1011 final.

<sup>12</sup> Presidenza del Consiglio dei Ministri, Esiti del Tavolo dedicato all'Obiettivo di Policy 4 "Un'Europa più sociale", gennaio 2020.





REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SU TRABALLU, FORMATZIONE PROFESSIONALE, COOPERATZIONE E SEGURÀNTZIA SOTZIALE  
ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

disabilità e della salute - ICF<sup>13</sup>) attraverso la definizione di progetti personalizzati finalizzati all'inclusione lavorativa della persona con disabilità.

L'Avviso "Progetti di inclusione socio-lavorativa di persone con disabilità - Includis"<sup>14</sup> (di seguito anche "Includis") è un'iniziativa che la Regione Sardegna ha messo in campo in attuazione dell'Asse 2 "Inclusione sociale e lotta alla povertà" del PO FSE 2014-2020, per contribuire all'Obiettivo Tematico 9 "Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione" - Priorità d'investimento 9i - Obiettivo Specifico 9.2 "Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro, attraverso percorsi integrati e multidimensionali di inclusione attiva delle persone maggiormente vulnerabili (persone con disabilità, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, della legge n. 381/1991, vittime di violenza o grave sfruttamento e a rischio di discriminazione, altri soggetti presi in carico dai servizi sociali)", Azione 9.2.1<sup>15</sup>

### **3.1.1. Contestualizzazione e genesi dell'Avviso "Includis"**

La DGR n. 25/15 del 03.05.2016 "Programmazione Unitaria 2014, Strategia 3, "Una società inclusiva", Programma di intervento 7 "Inclusione sociale", ha avviato un processo per rinnovare il *welfare* regionale mobilitando l'intera società civile alla partecipazione attiva e agli investimenti sui valori della solidarietà, della reciprocità e del bene comune, ispirandosi al modello di "sussidiarietà circolare". In particolare, è stata manifestata l'esigenza di definire politiche sociali che costituissero una risorsa per il miglioramento della vita sociale delle persone e un'opportunità di crescita sociale e civile. Il punto di arrivo è un *welfare* capace di generare risorse relazionali e responsabilizzare i cittadini, in una logica di "*welfare* generativo", attraverso la qualificazione della spesa sociale e l'integrazione degli interventi e delle fonti di finanziamento e creando condizioni organizzative per promuovere un differente approccio nell'operatività delle professioni sociali.

Il nuovo *welfare* generativo è chiamato ad affrontare due aspetti:

- 1) il superamento della povertà, affinché tutti possano accedere ai beni essenziali, partecipando dignitosamente alla vita sociale;

---

<sup>13</sup> Organizzazione Mondiale della Sanità, International Classification of Functioning, Disability and Health, 2001.

<sup>14</sup> Determinazione n. 352 del 13 settembre 2017 di approvazione dell'Avviso denominato "Includis" per la realizzazione di Progetti di inclusione socio-lavorativa di persone con disabilità di cui alla D.G.R. n.25/15 del 03.05.2016.

<sup>15</sup> "Interventi di presa in carico multi professionale, finalizzati all'inclusione lavorativa delle persone con disabilità attraverso la definizione di progetti personalizzati. Promozione della diffusione e personalizzazione del modello ICF [International Classification of Functioning, Disability and Health] su scala territoriale. Interventi di politica attiva specificatamente rivolti alle persone con disabilità".



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SU TRABALLU, FORMATZIONE PROFESSIONALE, COOPERATZIONE E SEGURÀNTZIA SOTZIALE  
ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

2) il bisogno di inclusione attiva, che riguarda tutti e principalmente chi è in condizioni di povertà, di marginalità e di non autosufficienza e che va soddisfatto attraverso progetti di inclusione lavorativa, inclusione formativa, inclusione abitativa e inclusione sociale nella sua accezione più ampia.

In tal senso, l'Avviso "Includis" rappresenta un intervento finalizzato a reinserire nel tessuto sociale le persone svantaggiate, assegnando loro un ruolo attivo.

L'intervento è stato costruito sulla base di una visione del *welfare* volta a superare le disparità in ambito sociale e lavorativo.

Tale approccio sembra, pertanto, essere coerente con quello adottato dalla Commissione Europea, che considera, infatti, il *welfare* come generatore di sviluppo, insieme alle più classiche attività industriali e ai lavori "verdi".

### 3.1.2. Struttura in sintesi dell'Avviso

#### Gli obiettivi previsti dall'Avviso

L'obiettivo dell'Avviso "Includis" è *"promuovere su tutto il territorio regionale la realizzazione di un sistema diffuso e articolato di servizi per l'accompagnamento al lavoro di persone con disabilità, finalizzato al recupero delle capacità di socializzazione e, più in generale, a un reinserimento sociale partecipato"*. L'intervento intende contribuire all'incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro attraverso lo sviluppo di percorsi integrati e multidimensionali di inclusione attiva e di sostegno all'inserimento sociale e lavorativo di tali destinatari.

I progetti connessi all'Avviso consistono, pertanto, in interventi di presa in carico multi-professionale che, attraverso l'attivazione di tirocini di orientamento, formazione e inserimento/reinserimento, sono finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione.

Tali percorsi integrati e multidimensionali di inclusione attiva e di sostegno all'inserimento sociale e lavorativo di persone con disabilità sono stati sviluppati ingaggiando i 25 ambiti PLUS della Regione Sardegna, che operano in Associazione Temporanea di Scopo con enti pubblici e del terzo settore per la co-progettazione e la realizzazione dei progetti.

L'intervento è finanziato per un importo complessivo di 6.000.000 di euro. La dotazione disponibile è ripartita proporzionalmente per ciascun ambito territoriale PLUS, in riferimento alla popolazione residente di età compresa tra i 16 e 64 anni e al numero degli iscritti al collocamento speciale.

**Tabella 1 – Interventi dell'Avviso "Includis"**

#### 1. Azioni obbligatorie

Accesso e presa in carico e orientamento specialistico



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SU TRABALLU, FORMATZIONE PROFESSIONALE, COOPERATZIONE E SEGURÀNTZIA SOTZIALE  
ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

---

Tirocinio di orientamento

---

Formazione e inserimento/reinserimento

---

## 2. Azioni di sistema facoltative

Azioni finalizzate a garantire la sostenibilità dell'intervento in itinere e a lungo termine (incontri con le famiglie; incontri con le imprese)

---

Azioni di divulgazione degli esiti finali attraverso incontri (convegni, telecomunicazione, web, carta stampata, ecc.)

---

La procedura è stata gestita dal Servizio Interventi integrati alla persona della Direzione Generale Politiche Sociali dell'Assessorato dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale.

L'acquisizione delle domande e di tutta la documentazione amministrativa relativa ai progetti è avvenuta attraverso il sistema Informativo per la gestione del processo di erogazione e sostegno della Regione Autonoma della Sardegna (SIPES) e il Sistema Informativo del Lavoro e della Formazione Professionale (SIL).

### I destinatari dell'Avviso

I destinatari degli interventi sono persone non occupate con disabilità riconosciuta ai sensi dell'art. 3 della Legge n. 104/92 e ss.mm.ii., o con disturbo mentale o dello spettro autistico in carico ai Dipartimenti di Salute Mentale e Dipendenze-Centri di Salute Mentale o alle Unità Operative Neuropsichiatria Infanzia Adolescenza, oppure con disabilità mentale e/o psichica in carico ai servizi socio-sanitari. I destinatari sono individuati di concerto con i servizi sociali e sociosanitari stessi, sulla base di una accurata e documentata analisi di un evidente fabbisogno di protezione e inclusione sociale nello specifico contesto di riferimento, nonché di un'effettiva possibilità di affrontare i percorsi proposti.

I soggetti ospitanti sono datori di lavoro pubblici o privati o cooperative di tipo A e B interessati ad accogliere i destinatari dell'Avviso "Includis".

Le finalità sono offrire ai tirocinanti una esperienza formativa che migliori le loro competenze professionali e le loro capacità personali, in un'ottica di progressiva autonomia, e costruire un buon raccordo con il tessuto produttivo del territorio. Il soggetto ospitante nomina al proprio interno un *tutor* aziendale, in possesso di esperienza e capacità adeguata al fine di garantire il supporto professionale e lavorativo.

Non è stata prevista una procedura di selezione dei soggetti ospitanti e i rapporti con l'Ente Gestore dell'ambito PLUS sono regolati sulla base di specifici accordi.

### I beneficiari dell'Avviso





REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SU TRABALLU, FORMATZIONE PROFESSIONALE, COOPERATZIONE E SEGURÀNTZIA SOTZIALE  
ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

I beneficiari dell'Avviso sono le Associazioni Temporanee di Scopo costituite per la gestione delle attività, che intendono compartecipare alla progettazione e realizzazione di progetti di inclusione socio-lavorativa. Gli Ambiti PLUS della Regione Sardegna, attraverso una apposita manifestazione di interesse, hanno individuato gli Enti pubblici e le organizzazioni del terzo settore in possesso dei requisiti indicati dall'Avviso per la costituzione di un partenariato. I rapporti tra l'Ente Gestore dell'ambito PLUS e la Regione Autonoma della Sardegna sono regolati tramite una convenzione.

### 3.1.3. I dati di attuazione: l'efficacia e l'efficienza attuativa dell'Avviso "Includis"

Pur con le cautele del caso, come precisato nella premessa al presente documento, si presentano in questo paragrafo alcuni dati di attuazione riguardanti l'Avviso "Includis".

Anche al fine di cogliere gli impatti sullo stato di avanzamento procedurale, si rileva che, mentre tutte le attività preparatorie sono state avviate prima del succedersi della crisi epidemiologica, la conclusione delle attività ha coinciso con tale crisi e, allo stato attuale, la maggior parte degli interventi sono quindi ancora in corso a seguito delle limitazioni di sicurezza previste per il contrasto alla pandemia da COVID 19.

Come anticipato, le risorse programmate per l'Avviso "Includis" sono pari a euro 6.000.000,00. Le risorse effettivamente impegnate<sup>16</sup> ammontano a euro 5.352.148,04. Al 5 ottobre 2020 l'importo complessivo rendicontato è pari a euro 1.727.739,69, mentre l'importo certificato è pari a euro 689.737,92 (pari rispettivamente al 32,3% e al 12,9% delle risorse impegnate).

Sono stati programmati 1.077 progetti di accesso e presa in carico e ne sono stati realizzati 540 (50,1%); dei 920 progetti di orientamento previsti ne sono stati realizzati 398 (43,3%), mentre dei 656 tirocini programmati ne risultano realizzati 25 (3,8%). Ad ottobre 2020 risultano conclusi tre progetti.

Si riporta di seguito una tabella di riepilogo dell'avanzamento finanziario dell'Avviso "Includis", sulla base dei dati estratti dal SIL in data 5 ottobre 2020.

**Tabella 2 - Riepilogo dati finanziari dell'Avviso "Includis"**

Importo impegnato (euro)	Totale rendicontato (euro)	Totale certificato (euro)
5.352.148,04	1.727.739,69	689.737,92

Fonte: dati SIL al 5 ottobre 2020

<sup>16</sup> Determina n. 303/2018.



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SU TRABALLU, FORMATZIONE PROFESSIONALE, COOPERATZIONE E SEGURÀNTZIA SOTZIALE  
ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

La tabella di seguito riportata evidenzia i destinatari dell'Avviso "Includis", suddivisi per genere, fascia di età e stato occupazionale.

**Tabella 3 - Destinatari per genere, età e stato occupazionale**

Genere		Stato occupazionale - Maschi	
Maschi	318	In cerca di prima occupazione	39
Femmine	186	occupato	1
Età		disoccupato in cerca di nuova occupazione	250
< 20	21	studente	3
20-30	114	Inattivo diverso da studente	25
31-40	155	Stato occupazionale - Femmine	
41-50	154	In cerca di prima occupazione	18
51-60	60	disoccupato in cerca di nuova occupazione	147
		studente	1
		Inattivo diverso da studente	20

Fonte: dati SIL al 5 ottobre 2020

#### 3.1.4. Punti di forza e debolezza

L'analisi dei contenuti dell'Avviso e la verifica dei fattori di criticità e degli elementi qualificanti di seguito sinteticamente riportati sono state condotte in collaborazione con i referenti regionali che, a suo tempo, hanno preso parte all'elaborazione e gestione delle attività connesse all'Avviso in oggetto, i quali hanno segnalato alcuni aspetti di particolare importanza per futuri interventi destinati ai soggetti svantaggiati.

L'Avviso "Includis" ha previsto il coinvolgimento e la mobilitazione degli Enti locali in quanto, riconoscendo le peculiarità territoriali, si è voluto valorizzare le progettualità locali e promuovere il raccordo tra politiche di sviluppo economico e politiche sociali nei diversi ambiti di riferimento.



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SU TRABALLU, FORMATZIONE PROFESSIONALE, COOPERATZIONE E SEGURÀNTZIA SOTZIALE  
ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

Sono stati coinvolti tutti gli Ambiti PLUS della Regione Sardegna, i cui Enti gestori hanno avviato la selezione dei soggetti per la costituzione del partenariato con cui avviare un processo di co-progettazione finalizzato alla stesura della proposta progettuale, nonché per la successiva realizzazione dell'Associazione Temporanea di Scopo per l'attuazione dell'intervento.

Questo approccio di prossimità ha consentito di presidiare meglio lo svolgimento delle attività previste, di osservare da vicino lo sviluppo dei progetti e di apportare nel tempo correzioni operative, al fine di personalizzare e calibrare i servizi agli effettivi fabbisogni. Il coinvolgimento attivo degli Enti locali ha consentito, altresì, a ciascun territorio di esprimere il proprio fabbisogno e, difatti, ventitré dei venticinque ambiti PLUS sono impegnati nell'esecuzione delle attività previste.

Per la conduzione del progetto è stato costituito un tavolo partenariale pubblico-privato che sta via via costituendo una comunità di competenze tra Amministrazioni pubbliche (Regione-Enti locali) e soggetti privati e che rafforza e qualifica il sistema di relazioni tra gli operatori pubblici e privati, avviando così forme di apprendimento collettivo sul tema.

I punti più apprezzati dell'Avviso riguardano:

- la modalità di presa in carico multi-professionale, che consente il coinvolgimento di *equipe* di supporto composte da operatori con competenze diversificate, in grado di valutare i soggetti e i contesti e suggerire gli elementi utili per la predisposizione di progetti individuali di presa in carico globale della persona con disabilità. Questo approccio rafforza il passaggio da interventi assistenzialistici di tipo segmentato ad interventi integrati;
- l'articolazione in fasi (presa in carico, orientamento e tirocinio), che consente una più chiara definizione delle attività, delle finalità e delle responsabilità per ciascuna delle singole fasi, razionalizzando così il modello d'intervento e potenziando la presa in carico dei disabili, la capacità di orientamento e i tirocini;
- le modalità e le forme della co-progettazione, che, nell'ambito dell'Avviso, è risultata utile per assicurare la qualità degli interventi poiché ha consentito di definire in modo condiviso ruoli e risorse.

Gli ambiti di miglioramento, non limitati a tale singolo intervento, ma generalizzabili come elementi di miglioramento da estendere alla governance delle politiche in ambito di inclusione sociale, riguardano invece:

- la necessità di un'attività specifica di formazione e di aggiornamento rivolte al personale regionale deputato all'attuazione, correlata in modo più specifico al rafforzamento delle competenze in tema di procedure di gestione, monitoraggio, rendicontazione e controllo degli interventi cofinanziati da Fondi Strutturali (nonostante sia stata svolta un'attività di formazione volta a trasferire informazioni di carattere amministrativo e procedurale utili alla predisposizione dell'Avviso). Ciò in ragione del fatto che le strutture regionali hanno maturato una significativa esperienza in relazione a progetti finanziati con risorse ordinarie regionali e quindi regolati da una differente disciplina;





REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SU TRABALLU, FORMATZIONE PROFESSIONALE, COOPERATZIONE E SEGURÀNTZIA SOTZIALE  
ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

- l'avvio di un percorso di rafforzamento delle competenze di ulteriore approfondimento sulle politiche di inclusione dei soggetti svantaggiati, con riguardo in particolare agli orientamenti UE in materia, alle buone pratiche e al ruolo del Terzo settore;
- in generale, un'esigenza di maggior coordinamento tra soggetti pubblici coinvolti a vario titolo negli interventi destinati a persone disabili e, in particolare, la necessità di rafforzare il dialogo tra le strutture regionali (DG Lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale, DG Politiche Sociali, ASPAL), al fine di assicurare la reciproca conoscenza delle attività che ciascuno intende mettere in campo e garantire il coordinamento, l'integrazione e la non duplicazione delle misure indirizzate a *target* comuni;
- la necessità di affrontare alcune difficoltà e casi di rallentamento determinati dall'articolazione delle procedure amministrative legate alla gestione dei Fondi Strutturali e per l'utilizzo dei sistemi informativi regionali (SIPES e SIL);
- la stabilizzazione degli assetti organizzativi, in particolare degli Enti locali e degli ambiti PLUS, al fine di ridurre il *turnover* del personale, che non consente di radicare le competenze nelle strutture amministrative deputate all'attuazione dei progetti;
- lo snellimento della attività di co-progettazione che ha assicurato qualità al processo ma comportato un aggravio procedurale e rallentamenti nel coordinamento dei diversi *partner*;
- la necessità di semplificare le procedure, riducendo il numero di passaggi amministrativi e di soggetti che concorrono alla programmazione, attuazione e sorveglianza delle attività.

### **3.1.5. Sostenibilità e replicabilità ed elementi di innovazione**

Come evidenziato nel corso degli incontri territoriali con gli ambiti PLUS, i destinatari coinvolti nell'Avviso "Includis" hanno valutato positivamente l'esperienza condotta, che è stata ancora più efficace quando l'azienda ospitante era piccola o a conduzione familiare. Diverse imprese hanno richiesto la possibilità di dare continuazione al tirocinio e di potere accedere ad agevolazioni specifiche.

Ai fini della sostenibilità e della replicabilità dell'Avviso, sembra importante intervenire su alcuni aspetti organizzativi e procedurali, in particolare:

- mettere in campo attività di formazione e aggiornamento destinate alle strutture regionali coinvolte nella programmazione e attuazione sia incentrate sulle peculiarità degli interventi attuati tramite Fondi Strutturali, sia di ulteriore approfondimento sulle politiche di inclusione dei soggetti svantaggiati. Analoghe attività formative, pur coerenti con il differente ruolo, potrebbero essere previste per gli ambiti PLUS per la gestione dei progetti; inoltre, attività di informazione e animazione potrebbero essere previste per i potenziali beneficiari per la stesura dei progetti e le imprese;



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SU TRABALLU, FORMATZIONE PROFESSIONALE, COOPERATZIONE E SEGURÀNTZIA SOTZIALE  
ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

- rafforzare l'organizzazione degli ambiti PLUS, che potrebbero avere una operatività più agile rispetto alle Amministrazioni comunali, ma non sempre beneficiano di continuità negli operatori. Il Comune capofila dovrebbe considerare le esigenze di Amministrazioni e ambiti, favorendo un coordinamento tra risorse stabili e nuove risorse;
- razionalizzare l'utilizzo e rafforzare l'interoperabilità dei sistemi informativi, al fine di assicurare un'efficace gestione documentale e trasferire parte della procedura digitalizzata sul SIL, anche in attuazione dell'Agenda digitale regionale;
- individuare modalità di snellimento delle procedure dell'Avviso, in particolare per ciò che concerne le singole fasi di gestione dell'intervento, ove compatibili con la normativa comunitaria di riferimento.

BOLSA



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SU TRABALLU, FORMATZIONE PROFESSIONALE, COOPERATZIONE E SEGURÀNTZIA SOTZIALE  
ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

### 3.2. Avviso “Diversity management”

Le strategie di *diversity management* riguardano l'organizzazione aziendale e le politiche del personale volte a valorizzare le diverse necessità, i bisogni e le aspettative delle persone che lavorano, in funzione del miglioramento delle *performance* complessive dell'azienda. Sono comprese in tali politiche anche quelle di adattamento dell'ambiente di lavoro per garantire il principio di parità di trattamento delle persone con disabilità.

La programmazione e il finanziamento di azioni legate al *diversity management* consentono di promuovere il miglioramento della vita dei lavoratori, in particolar modo di quelli che rischiano un'emarginazione sociale e lavorativa (ad esempio, le persone con disabilità), e allo stesso tempo favorire un vantaggio competitivo anche per le aziende, tramite l'innovazione sia in termini di gestione delle risorse umane sia di miglioramento complessivo dell'organizzazione aziendale.

Un approccio appropriato alla gestione della diversità che valorizzi le differenze consente, infatti, alle aziende di promuovere il benessere organizzativo, il miglioramento degli stili manageriali e delle competenze, la riduzione dei costi organizzativi, la migliore accettazione sociale dell'impresa, con ricadute sia sull'efficacia del lavoro, sia sulle vendite e sui profitti. Ad esempio, una ricerca condotta da McKinsey&Company nel 2015, aggiornata poi con due successivi report del 2018 e del 2020, ha analizzato la relazione tra il livello di diversità presente in azienda e le *performance* finanziarie, osservando che le migliori aziende in termini di *gender diversity* avevano più probabilità di avere *performance* al di sopra della media (+15% nell'analisi del 2014, +21% del 2017 e +25% del 2019), mentre per le migliori aziende in termini di *racial/ethnic diversity* tale percentuale era ancora più elevata (35% nell'analisi del 2014, 33% del 2017 e +36% del 2019)<sup>17</sup>.

L'Avviso “*Diversity management*” favorisce, quindi, l'inclusione socio-lavorativa dei soggetti svantaggiati, al fine di contrastarne le discriminazioni e promuovere l'attuazione del principio di pari opportunità.

L'Avviso rientra tra le iniziative che la Regione Sardegna ha messo in campo in attuazione dell'Asse Prioritario 2 “Inclusione sociale e lotta alla povertà”, del PO FSE 2014-2020 per contribuire all'Obiettivo Tematico 9 “Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione” - Priorità d'investimento 9i - Obiettivo Specifico 9.2 “Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro, attraverso percorsi integrati e multidimensionali di inclusione attiva delle persone maggiormente vulnerabili (persone con disabilità, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, della legge n. 381/1991, vittime di

---

<sup>17</sup> McKinsey&Company, “Why Diversity Matters” (2015), “Delivering through diversity” (2018) e “Diversity wins” (2020).



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SU TRABALLU, FORMATZIONE PROFESSIONALE, COOPERATZIONE E SEGURÀNTZIA SOTZIALE  
ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

violenza o grave sfruttamento e a rischio di discriminazione, altri soggetti presi in carico dai servizi sociali), Azione 9.2.4<sup>18</sup>.

### 3.2.1. Contestualizzazione e genesi dell'Avviso "Diversity management"

La riorganizzazione del modo di fare impresa con l'adattamento dei processi lavorativi al fine di valorizzare le diversità e ottimizzare le risorse si inserisce nella più generale riflessione sulla cultura di impresa e innovazione organizzativa che si sviluppa a partire dagli anni '80, per il miglioramento del benessere organizzativo e la crescita della produttività e competitività.

In linea con l'obiettivo della Strategia Europa 2020 di riduzione del numero di persone a rischio di povertà o esclusione sociale, la Regione ha inteso contrastare il fenomeno della povertà e della marginalità attraverso un insieme di interventi integrati con finalità di reinserimento sociale oltre che lavorativo rivolti, in particolare, a persone e famiglie in condizioni di disagio economico, sociale e professionale. Attraverso la sperimentazione di nuovi modelli di intervento e di progetti di innovazione sociale, si intendeva promuovere l'inclusione, valorizzando competenze e capacità imprenditoriali presenti sul territorio regionale.

In questo quadro, la Regione Autonoma della Sardegna, in collaborazione con ANPAL Servizi e con l'Ufficio della Consigliera regionale di Parità, ha messo in campo una serie di iniziative volte a raccogliere i fabbisogni delle imprese ai fini del loro coinvolgimento nella programmazione degli interventi. È stato, infatti, somministrato a circa 170 aziende medio-grandi un questionario, denominato "Indagine sulla valorizzazione delle diversità nei luoghi di lavoro", e sono state condotte interviste telefoniche. I questionari restituiti hanno evidenziato la necessità delle imprese sarde di un approfondimento puntuale sul tema del *diversity management* e sulle azioni concretamente realizzabili in azienda. L'Amministrazione regionale ha, altresì, organizzato un Laboratorio partecipativo con imprese *profit* e *no profit*, parti sociali e intermediari del mercato del lavoro, al fine di raccogliere i fabbisogni di diversi contesti lavorativi e progettare un intervento quanto più calibrato alle esigenze del territorio.

Le risultanze di tali attività hanno condotto all'elaborazione della "Pre-informativa sull'Avviso per la concessione di aiuti alle imprese per la realizzazione di misure per la promozione del *Diversity Management*", pubblicata sul sito Sardegna ParteciPA; l'Avviso "*Diversity management*", approvato nel

---

<sup>18</sup> "Sostegno alle imprese per progetti integrati per l'assunzione, l'adattamento degli ambienti di lavoro, la valorizzazione delle diversità nei luoghi di lavoro [informazione e sensibilizzazione alle diversità, adozione di carte per le pari opportunità, codici di condotta, introduzione della figura del diversity manager, gestione del percorso lavorativo dei lavoratori con disabilità, etc.]. Sviluppo e diffusione delle tecnologie assistite finalizzate all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità".



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SU TRABALLU, FORMATZIONE PROFESSIONALE, COOPERATZIONE E SEGURÀNTZIA SOTZIALE  
ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

dicembre 2017<sup>19</sup>, è stato, infatti, redatto anche tenendo in considerazione – nella logica della progettazione partecipata – le osservazioni fornite a seguito della pubblicazione di tale Pre-informativa.

### 3.2.2. Struttura in sintesi dell'Avviso

#### Gli obiettivi dell'Avviso

Attraverso l'Avviso "*Diversity management*" la Regione Sardegna persegue l'obiettivo generale di favorire e facilitare l'adozione di interventi tesi a valorizzare le necessità, i diversi bisogni e le aspettative dei lavoratori, in funzione del miglioramento delle *performance* complessive dell'azienda.

L'Avviso finanzia la progettazione e attuazione di interventi di adozione di misure di *diversity management*, della durata di 12 mesi, che devono prevedere la figura del *Diversity Manager* e azioni per il suo inserimento in azienda. Finanzia altresì la realizzazione di almeno due interventi fra le tipologie elencate nella tabella di seguito riportata, in associazione alle macro-azioni di riferimento dell'Avviso.

**Tabella 4 – Interventi dell'Avviso "*Diversity Management*"**

1. Azioni di informazione/ sensibilizzazione sul tema della diversità nei luoghi di lavoro
Indagini sulla percezione dei fenomeni discriminatori in azienda
Indagini sul benessere organizzativo
Redazione di opuscoli informativi
Attività di formazione e informazione
Predisposizione pagine <i>web</i> nella <i>intranet</i> dedicate al <i>Diversity management</i>
2. Istituzione di strumenti di regolamentazione specifici
Attività di analisi dei fabbisogni aziendali
Indagini sul benessere organizzativo
Attività di consultazione dei lavoratori
Attività di redazione delle Carte e dei Codici di condotta
Ricorso ad esperti per la redazione di Carte e Codici di condotta
3. Creazione di sportelli di assistenza/ascolto;
Attività di informazione
Predisposizione materiale divulgativo e informativo
Creazione di un numero verde, una casella di posta dedicata, ecc.

<sup>19</sup> Determinazione n. 50188/5648 del 29 dicembre 2017 - "Avviso pubblico per la concessione di aiuti alle imprese per la realizzazione di misure per la promozione del *Diversity Management*" (di seguito, Avviso "*Diversity management*").



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SU TRABALLU, FORMATZIONE PROFESSIONALE, COOPERATZIONE E SEGURÀNTZIA SOTZIALE  
ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

---

Realizzazione di processi e procedure aziendali per la fruizione dell'attività di sportelli di assistenza/ascolto

---

Ricorso a consulenti

---

Predisposizione di un luogo fisico per lo sportello

---

#### 4. Adozione di forme di organizzazione del lavoro flessibili per l'adattamento dell'ambiente/processi organizzativi del lavoro

---

Analisi dell'organizzazione del lavoro

---

Indagini sui fabbisogni dei lavoratori

---

Modifiche dell'organizzazione aziendale

---

Revisioni della distribuzione delle mansioni

---

Previsione di modalità diverse di prestazione dell'attività lavorativa (es. telelavoro)

---

Ai sensi della DGR n. 43/28 del 19.07.2016, la dotazione finanziaria dell'Avviso è stata pari a euro 1.200.000,00.

#### I destinatari dell'Avviso

I destinatari dell'Avviso sono stati individuati tra i lavoratori e le lavoratrici già in forza all'azienda, ma anche tra i potenziali nuovi assunti, che rientravano in una delle seguenti categorie:

- soggetti svantaggiati ai sensi dell'art. 4 della Legge n. 381/1991 e successive modificazioni;
- persone disabili ai sensi dell'art. 3, comma 1, della Legge 5 febbraio 1992 n. 104;
- inoccupati;
- lavoratori/lavoratrici svantaggiati/e e molto svantaggiati/e ai sensi del Regolamento (UE) n. 651/2014;
- cittadini di Paesi Terzi che avessero compiuto la maggiore età, senza distinzione di genere, ivi compresi coloro che avessero ottenuto la cittadinanza italiana (Decreto interpretativo della Regione Sardegna - Assessorato al Lavoro n. 1716, rep. n. 8 del 31/7/2016);
- richiedenti asilo e rifugiati;
- soggetti vittime di violenza ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 15 giugno 2015, n. 80.

#### I beneficiari dell'Avviso

I beneficiari dell'Avviso sono stati le piccole e medie imprese, *profit* e *non profit*, anche in forma associata, con sede operativa in Sardegna, che avessero un organico pari o superiore ai 10 e inferiore ai 250 dipendenti e non si trovassero in stato di fallimento, liquidazione, cessazione attività o simili.





REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SU TRABALLU, FORMATZIONE PROFESSIONALE, COOPERATZIONE E SEGURANTZIA SOTZIALE  
ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

### 3.2.3. I dati di attuazione: l'efficacia e l'efficienza attuativa dell'Avviso "Diversity management"

Sempre con le cautele di cui alla premessa al presente documento, si presentano in questo paragrafo alcuni dati di attuazione riguardanti l'Avviso "Diversity management".

Come anticipato, le risorse programmate per l'Avviso "Diversity management" sono pari a euro 1.200.000. L'attuazione dell'intervento è stata gestita dal Servizio Politiche per l'Impresa.

Sono state ammesse a finanziamento 26 imprese, sulle 31 che hanno presentato progetti<sup>20</sup>.

Le procedure di candidatura e ammissione a finanziamento sono transitate sul SIL.

Le risorse impegnate ammontano a euro 646.350,00. I beneficiari hanno stipulato con la Regione Sardegna una Convenzione che ha disciplinato i rapporti tra le parti.

La Regione ha concesso ai beneficiari, dietro loro espressa richiesta, una proroga del termine per la conclusione delle attività al 30 aprile 2020<sup>21</sup>. Successivamente, in considerazione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e delle relative disposizioni nazionali e regionali, per tutte le attività finanziate dal PO FSE 2014-2020 sono stati autorizzati lo svolgimento in modalità "a distanza" e la sospensione dell'attuazione progetti, delle attività di monitoraggio finanziario e di rendicontazione in caso di impossibilità di svolgimento delle attività a distanza.

Al 5 ottobre 2020 l'importo complessivo rendicontato è pari a euro 141.540,00, mentre l'importo certificato è pari a euro 90.000,00 (pari rispettivamente al 22,0% e al 13,6% delle risorse impegnate). Per quanto concerne la rendicontazione la Regione Sardegna si è avvalsa di una Opzione di Semplificazione dei Costi ai sensi dell'art. 67 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, ed in particolare ha previsto l'impiego di somme forfetarie, in quanto la dotazione finanziaria delle operazioni non supera 100.000 euro di contributo pubblico.

Di seguito si riporta una tabella di riepilogo dell'avanzamento finanziario dell'Avviso "Diversity Management".

**Tabella 5 - Riepilogo dati finanziari dell'Avviso "Diversity Management"**

Importo impegnato €	Totale rendicontato (€)	Totale certificato (€)
646.350,00	141.540,00	90.000,00

<sup>20</sup> Determinazione n. 4394 del 25/09/2018.

<sup>21</sup> Determinazione n. 350 del 06/02/2020.



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SU TRABALLU, FORMATZIONE PROFESSIONALE, COOPERATZIONE E SEGURANTZIA SOTZIALE  
ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

Fonte: dati SIL al 5 ottobre 2020

Sono stati coinvolti 403 destinatari in tutto il territorio regionale, di cui 272 donne e 131 uomini. Le attività sono state, invece, interrotte da 67 destinatari.

La tabella di seguito riportata evidenzia la ripartizione dei destinatari dell'Avviso "Diversity Management" per genere, fasce di età e indice di vulnerabilità (dati SIL al 5 ottobre 2020).

**Tabella 6 - Destinatari per genere, fasce di età e indice di vulnerabilità**

Genere		Indice di vulnerabilità - Uomini	
Uomini	131	Appartenente a famiglia i cui componenti sono senza lavoro senza figli a carico	2
Donne	272	Appartenente a famiglia i cui componenti sono senza lavoro con figli a carico	5
Età		Genitore solo, lavoratore e con figli a carico	1
< 20	1	Persona disabile	4
21-30	33	Persona inquadrabile nei fenomeni di nuova povertà	1
31-40	97	Detenuto/ex detenuto	1
41-50	144	Altro tipo di vulnerabilità	51
51-60	105	Nessuna tipologia di vulnerabilità	66
> 60	23	Indice di vulnerabilità- Donne	
		Appartenente a famiglia i cui componenti sono senza lavoro senza figli a carico	9
		Genitore solo, lavoratore e con figli a carico	8
		Persona disabile	6
		Migrante	4



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SU TRABALLU, FORMATZIONE PROFESSIONALE, COOPERATZIONE E SEGURÀNTZIA SOTZIALE  
ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

Vittima di violenza, di tratta e grave sfruttamento	2
Altro tipo di vulnerabilità	110
Nessuna tipologia di vulnerabilità	133

Fonte: dati SIL al 5 ottobre 2020

### 3.2.4. Punti di forza e debolezza

L'analisi dei contenuti dell'Avviso e la verifica dei fattori di criticità e degli elementi qualificanti di seguito sinteticamente riportati sono state condotte con i referenti regionali che hanno preso parte all'elaborazione e gestione delle attività, i quali hanno segnalato alcuni aspetti e di particolare importanza per futuri interventi destinati a soggetti svantaggiati.

Gli elementi primari che hanno determinato l'interesse delle imprese a candidarsi per una sperimentazione in tema di *diversity management* sono:

- una adeguata attività di diffusione e lancio del progetto, condotta organizzando specifici incontri di promozione a Cagliari, Sassari e Nuoro, che ha visto un'ampia partecipazione sia dei rappresentanti del mondo delle imprese sia di quelli del *non profit*, in particolare delle cooperative sociali, coinvolti direttamente nell'iniziativa;
- un congruo tempo intercorso tra l'informazione ai potenziali beneficiari e il termine per la presentazione delle candidature, che ha consentito ai soggetti interessati di maturare meglio le idee progettuali e di considerare in modo approfondito le opportunità che derivano dalla revisione dei modelli organizzativi per includere forme di gestione della diversità;
- un forte mandato politico alla realizzazione dell'iniziativa, che ne ha rafforzato la rilevanza e l'elevata potenzialità, spingendo i soggetti interessati a focalizzare l'attenzione sul tema e agevolando la mobilitazione di energie e risorse locali;
- la circostanza che l'Avviso "*Diversity management*" fosse destinato alle medie e grandi imprese ha rappresentato un punto di forza dell'iniziativa, poiché si rivolge ad aziende con cultura organizzativa ed una dimensione operativa ampia e un assetto organizzativo articolato tali da valorizzare la figura del *Diversity Manager*;
- la previsione che il ruolo di *Diversity Manager* potesse essere ricoperto da un dipendente dell'azienda, promuovendo così l'attenzione al diversity management anche oltre il termine dei progetti, tramite il miglioramento delle competenze del personale;



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SU TRABALLU, FORMATZIONE PROFESSIONALE, COOPERATZIONE E SEGURÀNTZIA SOTZIALE  
ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

- la gestione digitale delle procedure che dalla candidatura alla ammissione a finanziamento è transitata sul SIL, con un flusso informatico che ha razionalizzato le domande di ammissione al finanziamento e agevolato, ricezione, verifica e archiviazione.

Gli ambiti di miglioramento riguardano invece:

- la qualità dei progetti proposti dai beneficiari, che in gran parte non erano calati nella realtà aziendale e non presentavano aspetti di originalità e specificità, con proposte che in molti casi hanno privilegiato gli aspetti formali di candidatura piuttosto che quelli sostanziali dell'intervento; malgrado ciò è stato assicurato un adeguato lasso di tempo per la predisposizione dei progetti;
- l'Avviso proposto aveva carattere innovativo e sperimentale e ciò non ha consentito di organizzare percorsi formativi ed attività di accompagnamento da destinarsi ai potenziali beneficiari per la progettazione degli interventi: molte imprese sembrano non avere colto le ragioni e il valore del progetto. A tal proposito, una ragione potrebbe riguardare il fatto che le imprese hanno maturato negli anni capacità di richiedere e gestire incentivi e aiuti, mentre sembrano meno "allenate" a proporre progetti articolati sulle innovazioni dei cicli di produzione o sulla dimensione organizzativa.

### **3.2.5. Sostenibilità e replicabilità ed elementi di innovazione**

L'interesse che ha suscitato presso le imprese potenziali beneficiarie l'intervento volto a sperimentare l'inserimento nella propria organizzazione di una figura tecnica dedicata alla gestione e sviluppo delle risorse umane con particolare attenzione alla "diversità" è testimoniato dal fatto che già il primo giorno utile per la presentazione delle candidature sono state presentate il 99% delle domande di partecipazione.

Per l'attuazione dell'intervento è stata attivata una collaborazione con ANPAL Servizi, che ha preso parte agli incontri territoriali preparatori dell'Avviso con l'obiettivo di promuovere la gestione della diversità in azienda e favorire il passaggio culturale all'attenzione alla non discriminazione e alla valorizzazione della diversità delle risorse umane in azienda.

I tempi lunghi per l'avvio dei progetti sono motivati dalle attività di promozione svolte. Si è puntato sulla sensibilizzazione delle aziende, vista la novità della proposta, ed è stato concesso un periodo più ampio rispetto ad altri interventi per progettare le azioni in ragione del fatto che l'Avviso "*Diversity management*" era correlato all'organizzazione e gestione delle risorse umane nelle aziende.

Ai fini della sostenibilità e della replicabilità dell'Avviso sembra importante intervenire su alcuni aspetti, in particolare:

- migliorare la qualità dei contenuti dei progetti per rispondere meglio all'effettivo fabbisogno dell'azienda, alle sue peculiarità ed al contesto territoriale. Al riguardo, sarebbe opportuno organizzare specifiche attività di formazione ed accompagnamento dei potenziali beneficiari dedicate alla stesura dei progetti;



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SU TRABALLU, FORMATZIONE PROFESSIONALE, COOPERATZIONE E SEGURÀNTZIA SOTZIALE  
ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

- proseguire nella promozione, attraverso specifiche attività di animazione presso le imprese, della cultura del *diversity management* e nella sensibilizzazione sul valore dell'inclusione dei soggetti fragili e sui vantaggi anche in termini di competitività sui mercati e di ancoraggio nella comunità;
- proseguire le iniziative utili a intercettare e comprendere l'effettivo fabbisogno delle imprese sul tema, attraverso specifiche attività di ricerca e di analisi, a partire dalle attività realizzate, in modo da rendere finanziabili tipologie di intervento ulteriormente adeguate alle aspettative;
- attivare una rete tra i *Diversity Manager* delle imprese e tra essi e i soggetti istituzionali che operano in questo ambito al fine di promuovere lo scambio di informazioni ed esperienze;
- verificare con la Direzione regionale dell'Industria e con il Centro Regionale di Programmazione, la possibilità che la presenza o la attivazione del *Diversity Manager* nelle realtà aziendali possa diventare un criterio di premialità per gli altri Avvisi dedicati al sostegno delle imprese.



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SU TRABALLU, FORMATZIONE PROFESSIONALE, COOPERATZIONE E SEGURÀNTZIA SOTZIALE  
ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

#### 4. REDDITO DI INCLUSIONE SOCIALE E REDDITO DI CITTADINANZA: ELEMENTI DI REPLICABILITÀ IN AMBITO FSE+

Nei successivi paragrafi sono analizzate le misure del Reddito di inclusione sociale (REIS) e del Reddito di cittadinanza (RdC), una regionale e l'altra nazionale, entrambe finalizzate a fronteggiare povertà e rischi di esclusione sociale. Entrambe queste misure sono finanziate con risorse ordinarie, del bilancio regionale o nazionale, e non tramite fondi della Politica di Coesione.

Nell'ambito della prima misura, si sottolinea la rilevanza dell'Avviso "CA.R.P.E.D.I.E.M - **Catalogo regionale dei progetti eleggibili di inclusione e di empowerment**"<sup>22</sup> finanziato dal PO FSE 2014-2020, che rappresenta un valido strumento a supporto della equipe multidisciplinari nella definizione del percorso personalizzato che, sulla base degli esiti della valutazione multidimensionale, potrà scegliere l'intervento che più si adatta a soddisfare le esigenze dei soggetti presi in carico. L'analisi delle predette misure riveste particolare interesse per gli spunti che le stesse possono fornire in merito alla **governance** e ai **modelli di cooperazione pubblico-privato** per gli interventi di inclusione sociale (cfr. par 4.3).

La struttura dei successivi paragrafi, pertanto, sarà semplificata rispetto a quella delle misure analizzate in precedenza e tenderà ad evidenziare gli elementi di forza e le aree di miglioramento, nonché gli elementi di replicabilità per la Programmazione del FSE+ 2021-2027.

##### 4.1. Reddito di inclusione sociale (REIS) e Avviso CARPEDIEM

Nel 2016 la Regione Autonoma della Sardegna ha istituito il **Reddito di inclusione sociale (REIS)**<sup>22</sup> quale misura specifica di contrasto alla povertà. Tale misura prevede l'erogazione di un contributo economico (politica passiva) condizionato allo svolgimento di un progetto di inclusione attiva (politica attiva) da attivare attraverso un percorso personalizzato di protezione e fuoriuscita dalla condizione di vulnerabilità.

L'inclusione attiva costituisce il cuore del REIS e consiste in un patto tra la Regione e il beneficiario, esteso all'intero nucleo familiare, che prevede la partecipazione ad un percorso finalizzato all'emancipazione dell'individuo, affinché egli sia in seguito in grado di adoperarsi per garantire a sé stesso ed alla propria famiglia un'esistenza dignitosa e un'autosufficienza economica.

Attraverso il REIS, la Regione promuove il superamento della condizione di povertà dei beneficiari e relativi nuclei familiari nel territorio isolano, al fine di porre le persone in condizione di accedere ai beni essenziali e di partecipare dignitosamente alla vita sociale.

La misura nasce in un contesto sociale caratterizzato da criticità crescenti, che hanno richiesto un forte intervento nel contrasto all'allargamento delle aree di povertà ed ai fenomeni di marginalizzazione sociale

---

<sup>22</sup> Legge Regionale n.18 del 2 agosto 2016 "Reddito di inclusione sociale. Fondo regionale per il reddito di inclusione sociale – Agiudu torrau".





REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SU TRABALLU, FORMATZIONE PROFESSIONALE, COOPERATZIONE E SEGURÀNTZIA SOTZIALE  
ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

e lavorativa che ne derivano, mediante la promozione dell'accesso e della fruizione di una ampia gamma innovativa e sperimentale di servizi di inclusione attiva e con il coinvolgimento diretto delle comunità locali.

Il percorso personalizzato per il superamento della condizione di povertà è redatto durante la fase di presa in carico da parte degli Uffici di Piano nell'ambito PLUS, in collaborazione con le strutture competenti in materia di servizi per il lavoro, la formazione e l'istruzione. In particolare, il piano personalizzato di interventi per ciascun beneficiario, che costituisce il Patto di inclusione sociale, è progettato da un'*équipe* multidisciplinare designata dall'Ufficio di Piano insieme al Comune di residenza del beneficiario. L'*équipe* multidisciplinare si avvale del supporto dei Comitati locali di garanzia sociale e di tavoli tematici dedicati nell'attività di orientamento e progettazione degli interventi, nell'attività di controllo e verifica del programma e nei riscontri di congruità e di efficacia degli interventi stessi. Il Percorso personalizzato così come indicato dalle Linee Guida REIS, prevede la partecipazione ad un percorso finalizzato all'emancipazione dell'individuo affinché sia in grado di attivarsi per garantire a sé stesso e alla propria famiglia una "esistenza dignitosa alla vita sociale, disponendo di un reddito sufficiente a garantire la dignità dell'individuo" (comma 1, art. 1, L.R. n.18 del 2 agosto 2016).

Nel 2019 sono stati stanziati euro 44.700.000,00, che per le annualità 2019 e 2020 erano vincolate nella misura minima del 20% pari a euro 8.940.000,00, per l'attuazione dei progetti personalizzati di inclusione sociale, mentre 34.419.000,00 euro erano destinati ai sussidi, per il resto, 675.500 euro per la Sindrome da *burnout* e altrettanti per le spese di gestione da destinate agli ambiti PLUS.

Di seguito si riporta una tabella di riepilogo dell'attuazione del REIS in Sardegna, sulla base dei dati estratti dalla piattaforma SIPSO.

**Tabella 7 - Attuazione del REIS 2019**

Comuni (n.)	Finanziamento regionale (euro)	Nuclei familiari beneficiari (n.)	Fabbisogno Complessiv o Sussidi (euro)	Fabbisogno Complessivo Progetti (euro)	Fabbisogno REIS (Sussidi + Progetti) (euro)
129	9.368.018,61	655	2.519.580,00	1.351.550,14	3.871.130,14

Fonte: SIWE – elaborazione sui dati trasmessi dai Comuni mediante la piattaforma SIPSO  
Rilevazione dati del 19.10.2020

Per sostenere il percorso personalizzato di inclusione socio lavorativa nell'ambito del REIS la Regione ha inteso mobilitare le risorse del PO Sardegna FSE 2014-2020 pari a euro 10.000.000,00 attraverso l'**Avviso**



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SU TRABALLU, FORMATZIONE PROFESSIONALE, COOPERATZIONE E SEGURÀNTZIA SOTZIALE  
ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

**“CA.R.PE.D.I.E.M.”<sup>23</sup> - Catalogo regionale dei progetti eleggibili di inclusione e di *empowerment*”,** che attua l’Asse prioritario 2, “Inclusione sociale e lotta alla povertà”, per contribuire all’Obiettivo Tematico 9 “Promuovere l’inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione” - Priorità d’investimento 9i, Obiettivo specifico 9.1 “Riduzione della povertà, dell’esclusione sociale e promozione dell’innovazione sociale”, Azione 9.1.2<sup>24</sup>, Tra gli obiettivi dell’Avviso vi è quello di definire e testare politiche di contrasto alle povertà rivolte a individui a rischio di emarginazione, che vadano oltre il mero sostegno al reddito e che supportino la riattivazione sociale degli individui volta a migliorarne l’occupabilità, condizione primaria per la fuoriuscita concreta dallo stato di bisogno e l’inserimento nel mercato del lavoro.

L’Avviso introduce elementi di novità nelle politiche sociali tramite la promozione e attivazione di forme di *welfare* inclusivo e di azioni integrate di collaborazione tra pubblico e privato, con il coinvolgimento in prima linea delle organizzazioni del Terzo Settore impegnate nel contrasto alla povertà, ma anche delle forze produttive e delle Parti sociali. L’Avviso intercetta un *target* di destinatari maggiormente vulnerabili e si rivolge al singolo e all’intero nucleo familiare per superare lo stato di indigenza, creando un sistema di rete territoriale tra il sistema economico locale e le Istituzioni a sostegno della comunità.

Gli interventi sostenuti dall’Avviso sono riepilogati nella tabella che segue e sono ripartiti in una Linea 1 – Azioni di riattivazione sociale, finalizzata al sostegno familiare, educativo, psicologico e motivazionale per sostenere la persona e la famiglia nel percorso di riattivazione sociale e lavorativa, e in una Linea 2 – Azioni di politiche attive, volta a migliorare la condizione di occupabilità dei destinatari con l’attivazione di tirocini di orientamento, formazione e inserimento/reinserimento finalizzati all’inclusione sociale, all’autonomia delle persone e alla riabilitazione.

**Tabella 8 – Interventi dell’Avviso “CARPEDIEM”**

**Linea 1 - Azioni di riattivazione sociale**

Attività /servizi personalizzati di integrazione sociale, quali sostegno psicologico, educativo e familiare e interventi di assistenza del nucleo familiare

Attività/servizi di *counseling* psicologico, educativo e familiare per il sostegno nei confronti delle famiglie dei destinatari

Attività/servizi volti a potenziare la motivazione alla riattivazione e all’autostima (*empowerment*) tramite occasioni di crescita personale, professionale e di integrazione

Attività/servizi di accompagnamento finalizzate a informare, orientare e sostenere il destinatario durante il percorso di riattivazione

<sup>23</sup> Determinazione n. 28559/2802 del 22.06.2018

<sup>24</sup> “Servizi sociali innovativi di sostegno a nuclei familiari multiproblematici e/o a persone particolarmente svantaggiate o oggetto di discriminazione [es. Adozione sociale, tutoraggio, mediazione familiare e culturale, “centri territoriali per la famiglia”, prevenzione dell’abuso e del maltrattamento intra-familiare, e della violenza] Progetti di diffusione e scambio di best practices relativi ai servizi per la famiglia ispirati anche al modello della sussidiarietà circolare.”



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SU TRABALLU, FORMATZIONE PROFESSIONALE, COOPERATZIONE E SEGURÀNTZIA SOTZIALE  
ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

Attività/servizi di mediazione interculturale

#### Linea 2 – Azioni di politiche attive

Percorso di tirocinio

Intervento formativo

Tutor aziendale

Azioni di accompagnamento al lavoro

Indennità di tirocinio

Relativamente alla *governance* dell'intervento, è stato organizzato un Tavolo Permanente per l'attuazione del REIS, è stato programmato un ciclo di incontri territoriali e informativi successivamente alla pubblicazione dell'Avviso ed è stata promossa una consultazione su Sardegna ParteciPA.

Beneficiari dell'Avviso sono le organizzazioni del Terzo settore, i soggetti autorizzati allo svolgimento di attività di intermediazione a livello nazionale e i soggetti pubblici e privati accreditati presso la Regione Sardegna all'erogazione dei servizi per il lavoro, i soggetti sociali solidali del "Sistema integrato dei Servizi alla Persona", gli enti di gestione pubblico-privata che operano nel recupero socio-lavorativo di soggetti svantaggiati e le agenzie formative accreditate iscritte nell'elenco regionale dei "Soggetti abilitati a proporre e realizzare interventi di formazione professionale".

Destinatari dell'Avviso sono i soggetti che costituiscono un nucleo familiare che usufruisce del REIS, il cui piano personalizzato prevede la realizzazione di un percorso di politica attiva.

#### 4.1.1. **Punti di forza e debolezza**

Nel presente paragrafo sono descritti i principali punti di forza e di debolezza connessi, in particolar modo, all'Avviso "CARPEDIEM" in quanto può fornire indicazioni metodologiche e procedurali su come rafforzare le *partnership* pubblico-privato nella definizione e nell'erogazione di servizi per l'inclusione sociale e su quali strumenti mettere in campo per assicurare la complementarietà tra gli interventi dei Fondi Strutturali e gli interventi delle politiche ordinarie che hanno analoghe finalità e si rivolgono alle medesime platee.

Tra i punti di forza vanno annoverati:

- l'ampio coinvolgimento delle organizzazioni del Terzo settore, delle Parti sociali e delle imprese fin dalla fase di definizione dell'intervento, con la pubblicazione della Pre-informativa dell'Avviso e la sua condivisione nel corso di incontri territoriali e attraverso i canali di partecipazione di Sardegna ParteciPA;



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SU TRABALLU, FORMATZIONE PROFESSIONALE, COOPERATZIONE E SEGURÀNTZIA SOTZIALE  
ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

- la promozione di *partnership* pubblico – privato per la gestione dei servizi sociali e la sperimentazione di un modello di rete territoriale costruita attraverso apposite Intese, tra istituzioni pubbliche, organizzazioni del Terzo settore, Ordini e Associazioni professionali e Organizzazioni sindacali.

Tra le aree di miglioramento vanno segnalati alcuni aspetti procedurali che rallentano l'attuazione degli interventi, tra gli altri:

- l'articolato modello di presa in carico dei soggetti, che presuppone un sistema coordinato di interventi e la massima collaborazione tra il Comune, l'ASPAL e l'*équipe* multidisciplinare;
- un limitato raccordo dei soggetti impegnati nell'attuazione e gestione degli interventi con il Tavolo permanente regionale per l'attuazione del REIS e l'Osservatorio regionale sulle povertà;
- le difficoltà operative che devono affrontare le Amministrazioni coinvolte in ragione della progressiva riduzione dell'organico che si associa all'aumento del carico di lavoro determinato dalle complesse procedure che caratterizzano la gestione degli interventi di inclusione sociale.

#### 4.2. Reddito di Cittadinanza

Il Reddito di Cittadinanza<sup>25</sup> (RdC) è una misura di sostegno economico per il contrasto alla povertà e alla disuguaglianza finalizzata al reinserimento nel mondo del lavoro e all'inclusione sociale. Assume la denominazione di Pensione di Cittadinanza (PdC) qualora i componenti del nucleo familiare abbiano età pari o superiore a 67 anni. Il sostegno economico ad integrazione dei redditi familiari è associato ad un percorso di reinserimento lavorativo e di inclusione sociale definiti con un Patto per il lavoro ed un Patto per l'inclusione sociale, che i beneficiari sono chiamati a sottoscrivere.

La misura è gestita dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, che è responsabile dell'attuazione e del monitoraggio e che si avvale dei Centri per l'Impiego e dei Servizi Sociali a seconda che il percorso personalizzato di accompagnamento sia destinato all'inserimento lavorativo o all'inclusione sociale.

Il Reddito di cittadinanza si compone di due parti<sup>26</sup>:

- l'assegnazione di un contributo, erogato mensilmente attraverso una carta di pagamento elettronica (Carta RdC), che varia in base al numero dei componenti il nucleo familiare e alle risorse economiche già possedute dal nucleo;
- l'erogazione di servizi nell'ambito del Patto per l'inclusione sociale<sup>27</sup> predisposto dai servizi sociali del Comune, i quali operano (in forma singola o associata) in rete con Servizi per l'impiego, i servizi sanitari

<sup>25</sup> Decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4.

<sup>26</sup> Ministero del Lavoro, Linee guida per la definizione dei Patti per l'inclusione sociale, 2019.

<sup>27</sup> Anche del Patto per il lavoro predisposto dai Centri per l'Impiego.



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SU TRABALLU, FORMATZIONE PROFESSIONALE, COOPERATZIONE E SEGURÀNTZIA SOTZIALE  
ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

e le scuole, nonché con soggetti privati attivi nell'ambito degli interventi di contrasto alla povertà, con particolare riferimento agli enti *no profit*.

Nell'ambito delle politiche per l'inclusione sociale e in riferimento al RdC, il coinvolgimento regionale riguarda il sostegno ai soggetti destinatari di misure di contrasto alla povertà, in base ai contenuti del Patto per l'Inclusione sociale sottoscritto dai beneficiari. Nel caso in cui il nucleo di beneficiari deve compiere percorsi personalizzati di inclusione lavorativa oltre che sociale, la definizione è in capo all'*equipe* multidisciplinare negli Uffici di Piano degli Ambiti PLUS<sup>28 29</sup>.

#### 4.2.1. Punti di forza e debolezza

Si segnalano a seguire i principali punti di forza e di debolezza che risultano di interesse per gli interventi in tema di inclusione sociale del FSE+ 2021-2027.

In particolare, tra gli elementi di forza possono essere annoverati:

- la mobilitazione delle organizzazioni del Terzo settore che sono state coinvolte fino dalla progettazione dei percorsi individuali di inclusione sociale che può rappresentare l'occasione di una progressiva aggregazione dei soggetti privati, fino a costituire una comunità di pratica che scambia esperienze e competenze e che dialoga in modo congiunto con le Amministrazioni pubbliche del territorio;
- le innovazioni introdotte nelle modalità di presa in carico e orientamento dei soggetti svantaggiati, che possono essere affinate e replicate su scala regionale in interventi di analoga portata che combinano politiche di sostegno al reddito con politiche di inclusione sociale.

Gli ambiti di miglioramento, invece, riguardano:

- l'assetto organizzativo e la disponibilità del personale e la loro stabilità nel tempo. Le risorse umane che operano nel territorio risultano insufficienti e limitate rispetto alla mole di attività previste e alle diverse iniziative sulle quali sono impegnate. La maggior parte del personale che opera negli ambiti PLUS non è stabile e i progetti sono quindi, in molti casi, seguiti da diversi operatori che si susseguono nel tempo, con inevitabili interruzioni e rallentamenti;
- il modello di *governance* delle politiche sociali e del lavoro. A tal proposito, si registra una connessione robusta tra politiche socio-assistenziali e politiche dell'inclusione, mentre la connessione tra le politiche dell'inclusione e le politiche del lavoro risulta più debole, con un conseguente maggior orientamento delle politiche di inclusione verso l'attivazione di percorsi di assistenza piuttosto che verso percorsi di politica attiva;

<sup>28</sup> Programmazione dei servizi necessari per l'attuazione del reddito di cittadinanza e del REI 2018-2020 - Allegato alla D.G.R. n. 11/14 del 11.3.2020.

<sup>29</sup> Linee guida per il biennio il 2019–2020 concernenti le modalità di attuazione della Legge regionale n. 18/2016 recante "Reddito di inclusione sociale -Fondo regionale per il reddito di inclusione sociale "Agiudu torrau" - Allegato alla D.G.R. n. 48/22 del 29.11.2019.





REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SU TRABALLU, FORMATZIONE PROFESSIONALE, COOPERATZIONE E SEGURÀNTZIA SOTZIALE  
ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

- il coordinamento delle attività che è in capo a diverse strutture con responsabilità di intervento su ambiti analoghi con rischi di sovrapposizioni e limitate sinergie. Al riguardo, una prospettiva operativa positiva è rappresentata dalla sottoscrizione di un Accordo a sostegno delle politiche inclusive tra ASPAL, Direzione Generali Politiche Sociali, Centro Giustizia Minorile e Provveditorato agli Studi, accordo finalizzato a creare un sistema di coordinamento per il RdC e che può rappresentare una modalità di intervento da utilizzare nell'ambito delle politiche di inclusione sociale, a condizione che sia adottato un modello di *governance* adeguato;
- la complessità della misura che è attuata attraverso il coinvolgimento di venticinque ambiti PLUS caratterizzati da territori e contesti molto differenti. La gestione amministrativa e tecnica di un numero elevato di soggetti dislocati sul territorio comporta un aggravio operativo che risulta ulteriormente appesantito dalla diversa perimetrazione territoriale tra ambiti PLUS e Centri per l'Impiego. L'efficacia operativa degli ambiti PLUS è talvolta ridotta anche per gli interventi dei Comuni e dell'Unione dei Comuni che li costituiscono.

#### 4.3. Sostenibilità e replicabilità ed elementi di innovazione

In tema di REIS e Reddito di Cittadinanza, in via generale, sembra importante intervenire sulla *governance* delle politiche l'inclusione sociale per rafforzare gli strumenti di dialogo tra Direzioni Generali e Servizi e rafforzare l'integrazione tra politiche per l'inclusione sociale e politiche attive del lavoro.

Una maggior triangolazione sarebbe utile al fine del coordinamento tra ambiti PLUS, Direzione generale delle Politiche Sociali, Direzione generale del Lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale e ASPAL.

I Tavoli di coordinamento dei PLUS concentrano la propria attenzione sui criteri di distribuzione delle risorse tra i Comuni mentre sembrano meno operativi sugli aspetti organizzativi dei servizi ed una Cabina di regia dedicata potrebbe rappresentare un'utile soluzione organizzativa.

Ai fini del miglioramento della qualità e tempestività del sostegno regionale per l'inclusione sociale nell'ambito del RdC sembra importante intervenire su alcuni aspetti organizzativi e procedurali, in particolare:

- lavorare sul rafforzamento delle strutture organizzative degli ambiti PLUS, dove gli operatori sono spesso in difficoltà perché operano con più ruoli (PLUS ed Ente locale) e devono rispondere a due strutture diverse. PLUS ed Enti locali sembrano non dialogare adeguatamente e sarebbe utile promuovere forme di coordinamento;
- consolidare la rete territoriale dell'inclusione sociale facendo sì che l'ambito operativo dei PLUS coincida con quello dei Centri per l'Impiego, a beneficio degli utenti che possono essere coinvolti in progetti di reinserimento nel mondo del lavoro e delle cooperative sociali che si trovano ad operare in un contesto robusto con prospettive operative e gestionali più solide.





**REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SU TRABALLU, FORMATZIONE PROFESSIONALE, COOPERATZIONE E SEGURÀNTZIA SOTZIALE  
ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

BOZZA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SU TRABALLU, FORMATZIONE PROFESSIONALE, COOPERATZIONE E SEGURÀNTZIA SOTZIALE  
ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

## 5. PUNTI DI ATTENZIONE PER IL PARTENARIATO

Il presente documento, come anticipato nell'introduzione, rappresenta uno strumento di lavoro a supporto del Partenariato economico e sociale del Fondo Sociale Europeo con l'obiettivo di condividere informazioni utili a sollecitare contributi e proposte nel percorso partenariale di preparazione della Programmazione 2021-2027. Il documento costituisce, infatti, una base informativa circa le esperienze sviluppate in tema di politiche per l'inclusione sociale nel corso del periodo di programmazione 2014-2020, dalle quali trarre indicazioni e spunti di riflessione in vista del nuovo ciclo di programmazione del FSE+ 2021-2027.

Per tale ragione il presente documento assume volutamente la forma di una bozza di lavoro *in progress*, da integrare e arricchire sulla base di contributi che prenderanno forma nel tavolo partenariale.

Le analisi condotte sugli interventi programmati e attuati nel periodo 2014-2020 prendono spunto dai contenuti del documento di analisi del contesto socio-economico della Regione (*"I principali dati del contesto regionale"*, settembre 2020) e del documento di analisi del quadro strategico per le politiche sociali (*"Il Quadro strategico del FSE+"*, settembre 2020), a suo tempo resi disponibili al partenariato, con una maggiore focalizzazione sull'inclusione sociale. Ciascun *partner* potrà utilizzare questa piattaforma conoscitiva di partenza e per definire proprie chiavi di lettura e interpretazione, al fine di contribuire a orientare e dare forma agli interventi da adottare nella nuova programmazione.

L'analisi del contesto regionale in materia di inclusione e protezione sociale, in linea con il contesto nazionale, restituisce un quadro di persistenti difficoltà, aggravate dagli effetti della pandemia da COVID-19. Tali difficoltà condizionano in modo significativo le scelte per la nuova programmazione FSE+ 2021-2027.

Inoltre, andranno considerati le diverse iniziative UE e nazionali per la ripresa e resilienza data la crisi sanitaria in corso. Il rafforzamento della Politica di Coesione 2014-2020 tramite, tra gli altri, REACT EU, il Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza, il Fondo per la Transizione Giusta<sup>30</sup>, lo strumento SURE per il sostegno in caso di disoccupazione, la maggiore integrazione con il FEAD già prevista dal Regolamento FSE+ in discussione, sosterranno anche interventi di carattere sociale che è importante integrare con gli interventi della Politica di Coesione 2021-2027.

In tema di inclusione sociale gli interventi realizzati nel periodo 2014-2020 rispondevano alla necessità di fronteggiare i nodi critici dell'esclusione sociale della qualità e tempestività dei servizi per i soggetti svantaggiati, vulnerabili e fragili. Ognuno di essi, per le procedure di *governance* attivate, le soluzioni operative adottate e le modalità di gestione selezionate, rappresenta un'occasione di apprendimento istituzionale e sociale da potenziare e condividere.

---

<sup>30</sup> La Sardegna è interessata per l'area del Sulcis-Iglesiente.



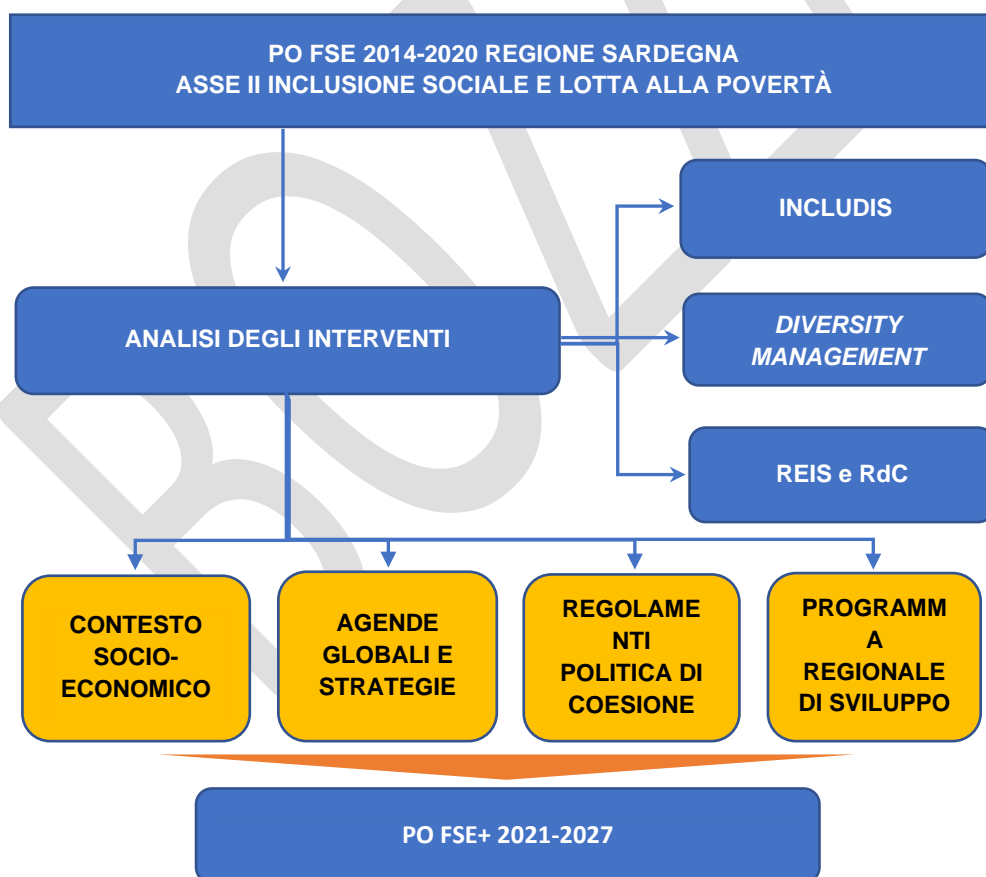
REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SU TRABALLU, FORMATZIONE PROFESSIONALE, COOPERATZIONE E SEGURANTZIA SOTZIALE  
ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

Si tratta, da un lato, di ricavare lezioni dalle esperienze sviluppate, dando continuità ai processi di miglioramento e innovazione, e, dall'altro, di accompagnare alle lezioni apprese una visione del futuro del "sistema Sardegna" sulla quale convergere in termini di strategie di sviluppo economico e innovazione sociale.

Una considerazione di carattere generale riguarda, altresì, l'importanza di adoperarsi per supportare i diversi soggetti interessati nell'impiego delle risorse UE, che prevedono complessità procedurali e, spesso, non sembrano coordinate con le risorse ordinarie del bilancio regionale. Entro il Piano di Rafforzamento Amministrativo potrebbero essere considerate procedure in grado di integrare i servizi e attività formative non solo sulla gestione dei fondi, ma anche sull'integrazione delle politiche.

**Lezioni apprese e visione delle sfide per il futuro costituiscono l'orizzonte di riferimento per i contributi di riflessione e per idee e proposte dal percorso partenariale, che troveranno sintesi nella nuova programmazione, chiamata alle sfide dell'efficacia e dell'innovazione.**





REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SU TRABALLU, FORMATZIONE PROFESSIONALE, COOPERATZIONE E SEGURÀNTZIA SOTZIALE  
ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

## PUNTI DI ATTENZIONE DEL PARTENARIATO PER LA PROGRAMMAZIONE FSE+ 2021-2027

1. Dalle esperienze realizzate, quali insegnamenti si possono trarre per migliorare e innovare le politiche di inclusione sociale di livello regionale?
2. Quale modello di *governance* potrebbe favorire la collaborazione pubblico-privato per la presa in carico e per l'individuazione di risposte più efficaci ai bisogni dei destinatari?
3. Al di là dell'importanza del coordinamento tra strutture amministrative, in che modo si potrebbe rafforzare l'interlocuzione con il partenariato sin dalla fase di progettazione, per meglio qualificare le politiche di inclusione sociale e migliorare l'efficacia degli interventi? In che modo si potrebbero rafforzare le esperienze di co-progettazione e si potrebbero coinvolgere con più efficacia le organizzazioni *no profit*?
4. La domanda di interventi di inclusione sociale si è ampliata e qualificata nel tempo; ciò impone di ampliare il campo di azione e rivedere le priorità di intervento. A tal proposito, quali devono essere le priorità di intervento del Fondo Sociale Europeo Plus per soddisfare al meglio i fabbisogni emergenti?



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SU TRABALLU, FORMATZIONE PROFESSIONALE, COOPERATZIONE E SEGURÀNTZIA SOTZIALE  
ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

## 6. IL CONTRIBUTO DEL PARTENARIATO

### 6.1 Il ruolo del Partenariato

Le attività partenariali nascono da un'attività di cooperazione tra l'autorità pubblica e la componente economico sociale di riferimento. Nelle attività preparatorie per la definizione delle prossime azioni/misure della programmazione FSE+ 2021-2027, le parti economiche e sociali e gli organismi che rappresentano la società civile, compresi i partner ambientali e le organizzazioni locali e di volontariato, sono stati coinvolti per portare i contributi utili all'identificazione delle Azioni della programmazione 2021-2027.

Il percorso partenariale rappresenta lo strumento attraverso il quale viene garantita la partecipazione delle varie articolazioni delle istituzioni, delle parti economiche e della società civile e, per questo, riveste un ruolo chiave nella gestione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE).

Il coinvolgimento e il contributo del Partenariato determinano un'accresciuta capacità programmatica e una rafforzata propensione ad intercettare e rappresentare i bisogni della società sarda, aumentano le conoscenze, le competenze e i punti di vista disponibili nella programmazione e attuazione di strategie e assicurano una maggiore trasparenza nei processi decisionali.

Sulla base di tali riferimenti è stato avviato il percorso di concertazione del Partenariato economico sociale della Regione Sardegna per la programmazione del FSE+ per il periodo 2021-2027. Il percorso gestito e organizzato dall'Autorità di Gestione della Sardegna per il FSE ha visto un primo incontro il 25 luglio 2019, finalizzato a condividere con i componenti del Partenariato le principali novità riguardanti il FSE+, nonché una piattaforma comune e condivisa di informazioni, e a definire e strutturare il loro coinvolgimento nelle fasi successive. A tale incontro ha fatto seguito un secondo, con le medesime finalità, che ha avuto luogo il 17 settembre 2019. Infine, questa prima fase di ascolto è culminata con la somministrazione di un questionario nel mese di ottobre 2019, orientata a raccogliere un preliminare punto di vista del partenariato sulle sfide che attendono la Sardegna nel settennio di programmazione 2021-2027.

Dopo una battuta di arresto legata all'emergenza pandemica COVID-19, le attività di dialogo e ascolto sono state rilanciate a seguito dell'emanazione di una specifica Deliberazione di Giunta Regionale, DGR n. 43/4 del 27.08.2020 (Programmazione 2021/2027 Fondo Sociale Europeo Plus (FSE +)). Tavolo di Partenariato e linee di indirizzo per lo svolgimento del percorso partenariale), la quale ha dettato specifiche linee di indirizzo per lo svolgimento del percorso partenariale.

A seguito dell'emanazione della citata DGR, il 29 settembre 2020 si è tenuto un incontro in plenaria del Partenariato economico e sociale della Regione Sardegna, a cui sono seguiti i tavoli tematici sulle tre Policy: Occupazione (15 ottobre 2020), Inclusione sociale (29 ottobre 2020) e Istruzione e Formazione (13 novembre 2020), e una plenaria conclusiva tenutasi il 10 dicembre 2020, in cui sono stati presentati i principali elementi emersi dalla consultazione. Tutti gli incontri, a causa del perdurare dell'emergenza COVID, si sono svolti in videoconferenza attraverso la piattaforma WEBEX.



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SU TRABALLU, FORMATZIONE PROFESSIONALE, COOPERATZIONE E SEGURÀNTZIA SOTZIALE  
ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

Il Partenariato economico e sociale della Regione Sardegna è stato coinvolto nell'analisi delle Misure messe in atto nella programmazione 2014-2020 ed è stato invitato a presentare delle proposte, attraverso due modalità di coinvolgimento:

- *focus group* dedicati alle Policy Occupazione, Inclusione sociale e Istruzione e Formazione;
- somministrazione di un questionario in cui è stato possibile descrivere con maggiore precisione le proposte per la prossima programmazione.

La realizzazione del percorso partenariale è stata preceduta dalla predisposizione di lavori preparatori, di un lavoro di studio e approfondimento della cornice strategica della programmazione 2021-2027, di analisi del contesto socioeconomico regionale e di alcune significative politiche che hanno caratterizzato o stanno caratterizzando l'attuale ciclo di programmazione nell'ambito delle tre Policy.

Il presente paragrafo, raccoglie e sistematizza in forma sintetica il contributo del Partenariato economico e sociale in occasione delle attività partenariali. Nello specifico, sono riportate le sensibilità e considerazioni in merito alle future misure/programmi da attivare per la prossima programmazione comunitaria dell'FSE+ 2021-2027.

### **6.1.1 La metodologia di coinvolgimento del partenariato**

Il percorso di coinvolgimento partenariale è una fase cruciale nell'elaborazione della programmazione del FSE+ per il periodo 2021-2027 e si è sostanziato nell'organizzazione e gestione di Tavoli tematici il cui obiettivo è stato di individuare e gradualmente definire il perimetro, la portata e i contenuti delle Policy e degli interventi della programmazione 2021-2027.

La modalità attraverso cui il Partenariato economico e sociale è stato coinvolto è articolata in quattro fasi di lavoro con specifici obiettivi, metodi e tempi:

- individuazione delle linee strategiche che fungono da cornice alla nuova programmazione (Europee, Nazionali e Regionali);
- analisi delle lezioni apprese dalla programmazione 2014-2020 e della replicabilità di misure/interventi di successo, in termini di continuità e innovazione;
- coinvolgimento partenariale e formazione del consenso;
- sistematizzazione e sintesi dei risultati del confronto partenariale quale input per l'elaborazione della programmazione.

Il percorso partenariale per il PO FSE+ 2021-2027 è definito in attuazione dei principi stabiliti nell'ambito del Codice europeo di condotta del partenariato (Regolamento (UE) n. 240/2014).





REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SU TRABALLU, FORMATZIONE PROFESSIONALE, COOPERATZIONE E SEGURÀNTZIA SOTZIALE  
ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

I principi essenziali e le buone prassi in materia di coinvolgimento dei partner pertinenti nella preparazione dell'accordo di partenariato e dei Programmi Operativi sono definiti dall'Articolo 5 "Consultazione dei partner pertinenti nella preparazione dell'accordo di partenariato e dei programmi" del predetto Regolamento, che in particolare stabilisce che:

- al fine di garantire la trasparenza e il coinvolgimento effettivo dei partner pertinenti, le Autorità di Gestione li consultano sul processo e sulla tempistica della preparazione dei Programmi, tenendoli informati del loro contenuto e delle eventuali modifiche;
- per quanto riguarda la consultazione dei partner interessati è necessario:
  - comunicare tempestivamente le informazioni pertinenti e renderle facilmente accessibili; dare ai partner tempo sufficiente per analizzare e commentare i principali documenti preparatori e il progetto di programma;
  - mettere a disposizione canali attraverso i quali i partner possono porre domande, fornire contributi ed essere informati del modo in cui le loro proposte sono state prese in considerazione;
  - divulgare i risultati delle consultazioni.

Ai sensi del Reg. (UE) 240/2014, dunque, i partner:

- sono stati consultati **sul processo e sulla tempistica** della preparazione dei programmi;
- hanno **analizzato e commentato** i principali documenti a supporto della preparazione del Programma;
- hanno **posto domande e fornito contributi**.

Il coinvolgimento del partenariato è stato focalizzato in particolare sui temi inerenti alla **Raccomandazione n. 2 all'Italia**, dedicata all'occupazione nelle sue componenti mercato del lavoro, inclusione sociale e povertà, competenze e modalità di apprendimento e di istruzione.

Il format prescelto è stato quello del **focus group**, come metodologia qualitativa di rilevazione delle informazioni e dei contributi, che ha permesso, a partire dall'analisi degli Interventi esaminati nel documento "L'analisi della *policy* inclusione" (29 ottobre 2020), di ragionare con il Partenariato su alcuni degli interventi che hanno caratterizzato il ciclo di programmazione in corso sulla base di alcune **key questions** che hanno guidato la discussione e accompagnano i contributi degli *stakeholder*.

L'approccio seguito è quello delle **lezioni apprese**. Si è partiti da Azioni significative individuate per la particolare rilevanza nell'attuazione del ciclo di programmazione 2014-2020 per ragionare con il Partenariato sugli elementi di replicabilità e di miglioramento/innovazione delle Policy. I draft di Policy non hanno una valenza valutativa ma, piuttosto, rappresentano uno strumento aperto e in progress prefigurato



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SU TRABALLU, FORMATZIONE PROFESSIONALE, COOPERATZIONE E SEGURÀNTZIA SOTZIALE  
ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

per rappresentare i vari contributi emersi. I draft sono stati predisposti dall'Autorità di Gestione con il supporto dell'Assistenza tecnica del POR FSE, con la collaborazione dei RdA.

I tre tavoli tematici realizzati sono quelli relativi all'Occupazione (tenutosi il 15 ottobre 2020), all'Inclusione sociale (il 29 ottobre 2020) e all'Istruzione e Formazione (il 13 novembre 2020).

A seguito dell'ultimo tavolo tematico è stato somministrato, all'insieme del Partenariato, un **questionario semistrutturato** (distinto per le tre policy) finalizzato a rilevare il grado di condivisione delle Azioni indicate sulla base di proprie valutazioni in relazione al grado di "rilevanza" delle stesse. Inoltre, al partenariato è stata data la possibilità di avanzare proprie proposte e suggerimenti sugli interventi della programmazione FSE+ 2021-2027.

La struttura del questionario mette in connessione, sulla base di un quadro logico, per ciascuna Priorità, ambiti di intervento e Obiettivi Specifici a loro volta già declinati dai regolamenti comunitari relativi alla nuova programmazione. Alla matrice del quadro logico che ne deriva (ambito-Obiettivo), sono associati gli interventi che si ipotizza possano essere inclusi nella nuova programmazione. Gli interventi sono declinati in termini di "Azioni pertinenti" e "Azioni di sistema". La priorità 5 "Azioni Innovative", al pari delle altre Priorità, a sua volta, permette di formulare proposte di intervento, Azioni Innovative, che rispondano ai criteri di innovatività definiti a livello di Regolamento che sottende la programmazione FSE+.

Le **Azioni Pertinenti** sono definite in quanto in relazione diretta con l'obiettivo specifico e l'ambito di intervento. Possono essere autoconsistenti, ossia possono sussistere autonomamente, o integrate con altre Azioni. Azioni Pertinenti simili possono essere in relazione anche a più obiettivi specifici all'interno del medesimo ambito. Le Azioni proposte al partenariato sono state formulate sulla base di criteri che si richiamano alle lezioni apprese dalla programmazione FSE 2014-2020 in termini di continuità e innovazione; alle indicazioni del Programma Regionale di Sviluppo 2020-2024; agli esiti della precedente consultazione preliminare sul Partenariato (2019); a riconosciute buone prassi di policy.

Le **Azioni di Sistema** sono interventi ad ambito regionale finalizzate al miglioramento dei servizi e al potenziamento dell'offerta di servizi. Essi assumono caratteristica di interventi strutturali in quanto caratterizzati da stabilità nel medio e lungo periodo.

Le **Azioni Innovative** promuovono e/o consolidano approcci dal basso verso l'alto basati su partenariati che coinvolgono l'autorità pubblica, il settore privato e la società civile progettano e attuano strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo. Esse possono sostenere l'applicazione su larga scala di approcci innovativi testati su scala ridotta (sperimentazioni sociali) elaborati nell'ambito della componente in particolare di Inclusione e innovazione sociale. Le azioni e gli approcci innovativi possono essere programmati nell'ambito di uno qualsiasi degli obiettivi specifici.



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SU TRABALLU, FORMATZIONE PROFESSIONALE, COOPERATZIONE E SEGURÀNTZIA SOTZIALE  
ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

## 6.2 La riunione plenaria di avvio

Il 29 settembre 2020 - attraverso la piattaforma *Webex teams* - si è tenuto il primo incontro in seduta plenaria con il Partenariato istituzionale, economico e sociale per la programmazione FSE + della Regione Autonoma della Sardegna. All'incontro hanno presenziato 110 partecipanti circa, in rappresentanza delle diverse realtà economiche e sociali della Sardegna (Allegato 1 – Elenco dei partecipanti alla Plenaria del 29 settembre 2020). L'incontro, gestito e organizzato dall'Autorità di Gestione del POR FSE Sardegna, ha fornito al Partenariato una descrizione accurata degli elementi economici, sociali, ambientali e strategici a livello regionale, nazionale e UE utili per poter avere un quadro generale sullo stato e le condizioni della Regione, in vista della definizione delle misure/azioni/programmi della futura Programmazione 2021-2027 del FSE+.

La riunione plenaria di avvio ha avuto la finalità di condividere, come già detto, un quadro informativo comune come base di partenza per la consultazione e le modalità di realizzazione del percorso partenariale proposto.

L'introduzione, affidata alla Direzione Generale dell'**Autorità di Gestione del POR FSE**, ha fornito un quadro sugli "Elementi strategici per la programmazione 2021-2027 POR FSE+", descrivendo il posizionamento della Regione Sardegna rispetto agli Obiettivi di Europa 2020 della Commissione Europea attraverso la *Regional Social Scoreboard*; sul Programma Regionale di Sviluppo 2020-2024; sugli ambiti di policy del FSE+ ed è stato delineato un focus sulla complementarità di Fondi e strumenti nelle strategie Lavoro e Istruzione.

L'intervento della **Divisione VI - Capofila FSE e Autorità di certificazione PON IOG e PON SPAO** ha descritto le principali opportunità del *Recovery Fund* e del Fondo *React EU* per il programma operativo regionale; le principali finalità e caratteristiche del Fondo FSE+ e i principali indicatori del *Social Scoreboard* della Regione Sardegna.

Da parte di **Tecnostruttura**, attraverso il contributo fornito con l'intervento "La Politica di Coesione 2021-2027, Stato del negoziato europeo e nazionale - il punto di vista delle Regioni", sono stati presentati i principali elementi riferiti al quadro finanziario pluriennale 2021-2027 (*Recovery Fund*, la posizione delle Regioni); l'avvio della programmazione a livello regionale e i punti principali del regolamento 2021-2027 del FSE+.

L'intervento del **Nucleo di Valutazione e di analisi della Programmazione del Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri** "Verso l'Accordo di Partenariato 2021-2027 - Il percorso dei Tavoli partenariali nazionale e la programmazione dopo la crisi COVID-19", ha descritto i 5 Obiettivi strategici della Politica di Coesione UE 2021-2027; il percorso di preparazione dell'accordo di Partenariato e quello di confronto partenariale nazionale per la programmazione 2021-2027. Sono stati delineati i principali esiti e indicazioni del confronto per l'Obiettivo di Policy 4 "Un'Europa più



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SU TRABALLU, FORMATZIONE PROFESSIONALE, COOPERATZIONE E SEGURÀNTZIA SOTZIALE  
ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

sociale”. Le Politiche di coesione (a livello UE e nazionale) e le risposte all'emergenza pandemica (*Next Generation EU*).

L'intervento del centro di ricerca **CRENoS** ha fornito una disanima dei principali dati di contesto economico e sociale della Regione Sardegna; gli aspetti strutturali e demografici; il PIL regionale con i segnali di ripresa prima della Pandemia; la struttura produttiva e i principali tassi legati al mercato del lavoro; la demografia d'impresa.

In accordo anche con una politica di integrazione tra i Fondi, a cura del gruppo di lavoro dell'**Autorità di Gestione del FESR 2014-2020**, sono stati presentati “Gli elementi strategici per la programmazione FESR 2021-2027” con una accurata descrizione della visione strategica per la costruzione del Programma; una descrizione del percorso per la sua predisposizione; il *Logical framework* del Programma FESR Sardegna 2021-2027.

Infine, sono stati presentati i lavori dell'**Assessorato della Difesa dell'Ambiente della Regione Sardegna** per la definizione della Strategia Regionale dello Sviluppo Sostenibile (SRSvS); il percorso partecipativo e le modalità per la definizione della strategia ambientale e i principali risultati raggiunti; lo scenario dello Sviluppo Sostenibile: gli aspetti sociali, economici e ambientali, integrati con lo sviluppo dei 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile - *Sustainable Development Goals*, *SDGs* dell'Agenda 2030; la strategia di adattamento ai cambiamenti climatici.

In conclusione, è stato illustrato dall'**AdG FSE** il percorso di coinvolgimento del Partenariato economico e sociale nella predisposizione del Programma Operativo. La Regione ha avviato preliminarmente a luglio 2019 una prima fase di ascolto, caratterizzata dall'organizzazione di due incontri e dalla somministrazione di un questionario. Il percorso, interrotto a causa dell'emergenza COVID-19, è stato riavviato a seguito dell'approvazione della Delibera della Giunta Regionale n. 43/4 del 27.08.2020, che definisce la sua articolazione in due fasi operative: la prima riguarda specifiche azioni preparatorie (Analisi di contesto, Analisi delle strategie, Analisi delle policy e redazione dei report); la seconda l'avvio del percorso partenariale (convocazione dei Tavoli, riunione degli stessi e rilascio degli esiti).

### 6.3 il Tavolo sulla priorità Inclusionione sociale

Il 29 ottobre 2020, con l'utilizzo della piattaforma *Webex teams*, si è svolto il Tavolo tematico “Inclusionione Sociale”. All'incontro hanno presenziato circa 90 partecipanti (Allegato 2 - Elenco Partecipanti al Tavolo “Inclusionione Sociale” del 29 ottobre 2020) afferenti al Partenariato economico e sociale della Regione Sardegna.

Il Tavolo di lavoro ha preso avvio con la descrizione del regolamento e della metodologia utilizzata del *focus group* ed è stato strutturato in due distinte fasi di lavoro, che hanno affrontato i principali temi in esame:



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SU TRABALLU, FORMATZIONE PROFESSIONALE, COOPERATZIONE E SEGURÀNTZIA SOTZIALE  
ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

- gli interventi per l'Inclusione sociale e lotta alla povertà con l'approfondimento di due iniziative messe in campo nell'ambito del PO FSE 2014-2020:
  - Avviso "Includis";
  - Avviso "Diversity management";
- Il Reddito di Inclusione Sociale e il Reddito di Cittadinanza e, in questo ambito, un approfondimento su un'iniziativa collegata del PO FSE 2014-2020:
  - Avviso CARPE DIEM;

Ciascun Avviso/Misura è stato oggetto di specifica presentazione e il Partenariato ha potuto esprimere le relative considerazioni e proposte per la Programmazione 2021-2027. Di seguito sono riportati i contributi forniti dal Partenariato suddivisi per Avviso e anticipati dalle domande che hanno innescato il confronto, che ha avuto come obiettivi:

- **Migliorare e innovare** i programmi, le misure o le azioni che risultano idonee per risolvere i problemi da affrontare, ma anche quali errori fatti, certamente da evitare;
- **Avanzare delle proposte** in termini di programmi, misure e azioni che nello specifico potrebbero essere introdotte nella nuova programmazione a fronte degli scenari e problemi da risolvere.

### 6.3.1 - I contributi sull'Avviso "Includis"

L'intervento della **Consigliera di Parità della Regione Sardegna** ha riguardato il tema dell'accesso e della permanenza delle donne nel mercato del lavoro e delle misure di inclusione sociale che possono essere messe in campo per alleggerire gli impegni di assistenza e cura familiare che ricadono in maniera prevalente sulle loro spalle. Sono 255.000 le donne che lavorano (52% a Cagliari seguita da Sassari) ricomprese in una corte di donne con fascia di età dai 45 ai 54 anni (77% del totale) con figli. Il tasso di occupazione delle donne è pari al 47,3% e circa l'88,0% di queste ha in carico bambini in età prescolare e scolare. Prima dell'inizio della pandemia è stata avviata una ricerca sul campo relativa allo smart working, all'impatto che genera nel mondo del lavoro e alle conseguenze sulla organizzazione familiare con riflessi in tema di conciliazione, che ha visto la partecipazione di circa 1.400 donne. Considerando la riduzione del tasso di occupazione, in accelerazione, negli ultimi tre anni si sono dimesse volontariamente dal 2.400 donne con una media di circa 800 donne l'anno lavoro (dati Ispettorato Territoriale del Lavoro). Si dimettono entro il primo anno dalla nascita del primo o del secondo figlio principalmente per assicurare la loro cura insieme a quella della famiglia. La fascia di età delle donne interessate da queste rinunce è tale che, con ogni probabilità, non consentirà il loro rientro nel mondo del lavoro se non adeguatamente accompagnate e sostenute.





REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SU TRABALLU, FORMATZIONE PROFESSIONALE, COOPERATZIONE E SEGURÀNTZIA SOTZIALE  
ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

La Consigliera ha sottolineato quanto sia opportuno lavorare sul piano del coordinamento amministrativo poiché le politiche per l'uguaglianza di genere sono frammentate: riguardano il lavoro e l'occupazione, le politiche sociali (inclusione e assistenza a persone con ridotta autonomia), la pubblica istruzione (scuole dell'infanzia e secondarie di primo grado) la sanità (asili nido).

L'intervento del rappresentante della **Federazione Italiana Superamento Handicap** ha focalizzato alcuni aspetti critici che hanno caratterizzato la programmazione e l'attuazione dell'Avviso "Includis". Un primo elemento di criticità ha riguardato il mancato coinvolgimento dei Centri per l'Impiego nella attuazione degli interventi, condizione necessaria in ragione del fatto che l'avviso ha come obiettivo l'inserimento di persone con disabilità nel modo del lavoro. Al riguardo è stato sottolineato il tema del coordinamento e della collaborazione delle 689 istituzioni locali a vario titolo coinvolte nelle politiche di inclusione, che rappresentano un elemento di debolezza del sistema che impedisce di mettere in campo progetti reali per la qualificazione, l'autonomia e la cittadinanza.

Un'ulteriore questione ha riguardato la durata del periodo di erogazione del beneficio. Le risorse destinate dall'Avviso erano pari a 6 milioni di euro, le persone con disabilità interessate erano circa 1000 e la durata prevista dei progetti era di 12 mesi. Per ragioni procedurali e regole dei fondi comunitari il tempo effettivo destinato allo svolgimento dei progetti si è ridotto a non più di 6 mesi, così breve da rendere impraticabile il trasferimento di competenze ad una persona con disabilità e ostacolare l'acquisizione di abilità.

La gestione degli interventi affidata ai PLUS non ha consentito il coinvolgimento delle strutture aziendali ed ha privilegiato percorsi compiuti presso società di servizi, destinatarie di appalti pubblici spesso del settore delle pulizie, con limitate prospettive. Il personale dei PLUS non ha le competenze e la professionalità per programmare e progettare interventi presso le imprese ma è tradizionalmente orientato alle attività di assistenza. Per i prossimi tirocini si chiede di coordinare le attività coinvolgendo altri settori economici e realtà aziendali (es. agricoltura sociale che da giugno scorso ha avuto i decreti, scuola – bottega) per interventi di vera inclusione lavorativa piuttosto che di assistenza.

Per le persone con disabilità dovrebbe essere previsto il Piano personale ai sensi dell'art. 14 della L. 328/2000 e questo documento deve essere utilizzato anche per organizzare e definire i tirocini i cui risultati devono essere inseriti nel Piano personale in modo che il percorso svolto dalla persona disabile sia conosciuto da chi lo prende in carico.

Elementi fondamentali per il successo dei tirocini sono una buona azienda, un buon tutor e un buon professionista che assista il disabile oltre che la chiara finalizzazione alla acquisizione di competenze per il lavoro e l'autonomia. Il programma deve recuperare una lacuna determinata dal fatto che il progetto personalizzato non è predisposto dalle persone che prendono in carico il disabile per i tirocini. Il rischio da evitare in futuro è che il programma si traduca solo in erogazione di denaro, piuttosto che essere un percorso di formazione e inclusione.





REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SU TRABALLU, FORMATZIONE PROFESSIONALE, COOPERATZIONE E SEGURÀNTZIA SOTZIALE  
ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

Un ulteriore aspetto riguarda la normativa sui regimi pensionistici e cumulo dei redditi poiché il contributo derivante dal tirocinio costituisce reddito e se si superano i 4.853 euro anno si perde la pensione di invalidità. Questo vincolo ha spinto molti destinatari ad interrompere il tirocinio.

La coordinatrice del **PLUS Olbia** ha sottolineato l'esito positivo del lavoro condotto nell'ambito del PLUS determinato dal fatto che il modello di intervento adottato ha fatto sintesi tra i vari progetti di inclusione sia a livello regionale sia nazionale. Il territorio attende la seconda edizione del progetto che deve essere migliorato per alcuni aspetti ma è da apprezzare. Un aspetto positivo ha riguardato l'intervento di sensibilizzazione in materia di tirocini per l'inclusione rivolto alle associazioni datoriali e alle parti sociali del territorio che hanno trasferito le informazioni e sensibilizzato gli associati. Inoltre, il Protocollo di intesa sottoscritto con le associazioni datoriali e le altre agenzie territoriali coinvolte in progetti di tipo educativo (es. scuole ed altri enti territoriali) ha facilitato l'attività dei partner in tutto l'iter del progetto.

Una criticità ha riguardato la limitata collaborazione da parte della Agenzia Regionale per il Lavoro (ASPAL) caratterizzata da una struttura organizzativa molto centralizzata e con poca propensione alla delega; l'ASPAL di Olbia, malgrado abbia mostrato molta disponibilità, non ha aderito all'iniziativa perché priva dell'autorizzazione degli uffici regionali. Il pieno coinvolgimento dell'ASPAL risulta indispensabile poiché il percorso della persona con disabilità dovrebbe porre le basi e sfociare in un coinvolgimento nel mondo del lavorativo. La collaborazione tra i soggetti territoriali non è una questione che si possa risolvere con la buona volontà e facendo leva sulle relazioni personali, ma deve essere strutturata e regolata.

Un ulteriore aspetto è relativo alla necessità di rafforzare i servizi dei PLUS insieme alla necessità di riorganizzare gli Uffici di Piano tenendo conto che molti sono commissariati. Infine l'ambito PLUS di Olbia conferma la criticità relativa alla interruzione dei tirocini determinata dal fatto che il contributo costituisce reddito e nel caso si superi la soglia dei 4.853 euro anno si perde il diritto alla pensione di invalidità.

Il Rappresentante **dell'Università di Sassari**, delegato del Rettore per l'inclusione degli studenti con disabilità, ha sottolineato il lavoro svolto sul tema in collaborazione con l'Università di Cagliari e confermato il grande interesse per l'Avviso "Includis" e per la sua valenza di inclusione sociale, scolastica e lavorativa. Gli Atenei di Cagliari e di Sassari fanno parte di un gruppo di lavoro regionale coordinato dall'Ufficio Scolastico Regionale chiamato ad approfondire i temi dell'inclusione scolastica. Il tirocinio che fa transitare lo studente alla fine del corso di studi verso il mondo del lavoro è di grande interesse, anche in termini di ricerca, al fine di migliorare l'efficacia di questo percorso. Nell'ambito della inclusione scolastica è necessario rafforzare la parte relativa **all'orientamento degli studenti con disabilità** per meglio indirizzarli in base alle vocazioni ed alla offerta del mercato del lavoro. Gli Atenei hanno dichiarato la disponibilità a collaborare per un progetto di rafforzamento delle competenze specifiche nel campo della inclusione scolastica.



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SU TRABALLU, FORMATZIONE PROFESSIONALE, COOPERATZIONE E SEGURÀNTZIA SOTZIALE  
ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

La Rappresentante **dell'Università di Cagliari**, delegata del Rettore per le politiche di inclusione, ha riferito dell'esperienza condotta nel supporto accademico destinato annualmente a circa 500 studenti con disabilità di cui 70 arrivano alla laurea. Il principio di continuità per l'accompagnamento alla transizione dal mondo dello studio al mondo del lavoro guida gli interventi di inclusione realizzati che tengono conto degli obiettivi condivisi a livello internazionale (descrittori di Dublino). Due aspetti devono essere considerati nella riflessione sulle politiche per l'inclusione relative ai tipi di competenze utili per l'inserimento lavorativo e alle competenze aggiuntive che possono essere acquisite nel corso del tirocinio. Inoltre è necessario considerare che ci sono diverse fasce di persone con disabilità, da quelli con istruzione di base fino a quelli con formazione accademica ed all'alta formazione, ed è perciò necessario prevedere percorsi specifici di inclusione specializzati sull'intera gamma. Le parole chiave per gli interventi in tema di inclusione sono continuità, ricerca, attenzione a nuove condizioni di vulnerabilità e attenzione a persone con disabilità con grado di competenza elevato che possono rappresentare modelli di ruolo non solo da assistere, ma anche da emulare.

La Rappresentante della **CGIL Sarda** ha sottolineato come gli indicatori illustrati e commentati rendano evidente la necessità di politiche per l'inclusione poiché le disuguaglianze sono aumentate nell'arco dell'ultimo decennio e tali condizioni si vanno aggravando anche a causa della crisi in corso che da sanitaria sta diventando socio economica.

La programmazione frammentata è stato uno degli elementi di debolezza del periodo di programmazione in corso ed è necessario mettere in campo una programmazione integrata e unitaria in grado di rispondere a tutti i bisogni che esprime il territorio (housing, contrasto alla povertà, politiche giovani, emigrazione) accompagnata da un adeguato volume di risorse. Gli aspetti organizzativi sono essenziali per potere effettivamente programmare e gestire i processi complessi delle politiche di inclusione e le strutture regionali coinvolte nelle politiche di inclusione devono essere coordinate attraverso una forte regia che ponga rimedio allo scollamento operativo che si registra determinato anche da un numero insufficiente di risorse umane disponibili. Le parti sociali vanno invitate ai Tavoli ed ascoltate perché sono portatrici di sensibilità e competenze che possono sfuggire allo sguardo del decisore e possono contribuire con la loro specifica esperienza di campo ad individuare soluzioni adeguate e percorribili.

I PLUS andrebbero innovati riconsiderando ruolo e funzioni che svolgono sul territorio e potenziando l'organizzazione con la contrattualizzazione di ulteriori risorse umane. Le reti istituzionali e le reti territoriali rappresentano una condizione di successo per alimentare processi di condivisione degli interventi. La valorizzazione strutturata del Partenariato economico e sociale è essenziale per qualificare l'intervento pubblico e l'attivazione di Tavoli tematici di approfondimento renderebbe più adeguato il percorso di coinvolgimento. Vanno curate con grande attenzione le pre-condizioni amministrative indispensabili perché



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SU TRABALLU, FORMATZIONE PROFESSIONALE, COOPERATZIONE E SEGURÀNTZIA SOTZIALE  
ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

l'intervento possa avere luogo insieme agli strumenti di formazione ed i canali di diffusione delle informazioni e di coinvolgimento dei soggetti interessati.

Il Rappresentante di **Legacoop Sardegna** ha richiamato la necessità di integrare le azioni ed assicurare qualità di analisi di contesto, evidenziando come l'esperienza in corso non abbia prodotto i risultati auspicati e le disuguaglianze non sono state ancora ridotte. Le politiche settoriali messe in campo, anche in ragione delle trasformazioni globali in corso, non hanno raggiunto gli obiettivi ed è opportuno riconsiderare il percorso fin qui pianificato. La soluzione per affrontare i problemi dell'inclusione insieme a quelli dei giovani e delle imprese passa per la capacità di integrare le misure e le risorse.

Una questione posta riguarda la qualità e la articolazione del Partenariato. Per un verso, non è ritenuto efficace attivare numerosi Tavoli di confronto partenariale (per il FESR, FSE, FEASR, per le singole azioni, ecc.) e per l'altro, ci si interroga sulle modalità di selezione dei soggetti che partecipano ai Tavoli. La richiesta è relativa alla costituzione di un Partenariato unico, ridotto nei componenti, in cui ciascuno è chiamato ad intervenire tenendo conto del grado di rappresentanza. Per definire le azioni da mettere in campo è necessario guardare all'inclusione non solo riferita alla disabilità e alla povertà, ma deve essere considerata anche la dimensione territoriale (deficit localizzativo delle persone) che impone misure diversificate per i residenti in aree interne ed in aree urbane. Per il futuro serve realizzare gli strumenti utili a tenere traccia del contesto in cui la persona vive, il nucleo familiare, il territorio di provenienza, la qualità dei servizi di cui dispone, le scuole e le università effettivamente frequentabili in ragione dei collegamenti. Un ragazzo su due si diploma e solo 22 su cento si laureano e sono necessari percorsi di inclusione destinati a recuperare la povertà educativa di ragazzi che provengono da percorsi scolastici di bassa qualità.

In conclusione appare necessario riconsiderare le regole per costituire un vero Partenariato, determinare le condizioni per una maggiore cooperazione pubblico-privato, attivare pratiche di co-progettazione e riconoscere le parti pubbliche e private come partner del percorso di programmazione.

Il coordinatore del **Servizio Politiche a favore di soggetti a rischio di esclusione di ASPAL** ha concordato circa la necessità di coinvolgere tutti i soggetti pubblici interessati ed i partner sin dalla fase di progettazione della misura, dell'avviso o dello strumento. Nel caso specifico dell'Avviso "Includis", i Centri per l'Impiego non erano stati coinvolti fin dal principio, determinando con questo una serie di problemi in sede di attuazione delle operazioni. In vari ambiti ed in vari territori la collaborazione c'è stata, in particolare per i tirocini attivati nell'ambito del REIS e del RdC e per la presa in carico dei beneficiari. Il Tavolo attivato con la Direzione Generale Politiche Sociali ha avviato un raccordo tra le due strutture che non dialogano in modo continuativo, al fine di costituire modalità di collaborazione che individuano soluzioni calibrate ai bisogni. La apertura a forme di collaborazione è testimoniata da un avviso in fase di pubblicazione sui



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SU TRABALLU, FORMATZIONE PROFESSIONALE, COOPERATZIONE E SEGURÀNTZIA SOTZIALE  
ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

tirocini di inclusione che ha visto il coinvolgimento del Centro per l'impiego e del PLUS territorialmente interessati.

La Rappresentate del **Comune di Olbia** ha focalizzato l'intervento sui temi della governance e della co-progettazione per il welfare territoriale. A tal proposito, è necessario rinnovare il modello di governance e progettazione partecipata a partire dalle amministrazioni chiamate a rafforzare la costruzione dal basso degli interventi con un approccio bottom-up, che deve diventare sistemico e non sporadico. La costituzione di un Partenariato stabile con una rappresentanza di qualità è essenziale per una programmazione di medio e lungo termine che a partire da subito guardi ai fabbisogni e definisca interventi adeguati.

Le **Rappresentanti del Comune di Cagliari e dell'Ufficio di Piano PLUS** hanno illustrato gli esiti di una sperimentazione condotta in tema di co-progettazione ai sensi degli artt. 55 e 56 della D.lgs. 117/2017 "Codice del Terzo Settore", che riguarda la relazione tra pubblico e privato ai fini della qualità degli interventi. Sul tema, hanno segnalato le opportunità offerte dal Decreto "Semplificazioni" che include il Codice tra le opzioni a disposizione dei Comuni per l'attribuzione dei servizi in un approccio che marca la differenza tra logiche di concorrenza (codice appalti) e logiche di cooperazione (codice terzo settore). L'interesse per il futuro è innovare e strutturare la relazione pubblico-privato in termini di funzionamento e contenuti che nell'ambito dell'Avviso "Includis" ha funzionato molto bene.

Nel corso dell'esperienza, in generale, è stata registrata una sostanziale impreparazione in tema di co-progettazione dei soggetti a vario titolo coinvolti nella definizione degli interventi (associazioni, organizzazioni, cooperative, enti). Per arricchire questo rapporto e migliorare la qualità della co-progettazione si dovrebbe rafforzare la cultura della cooperazione ed adottare, come hanno già fatto alcune Regioni, norme specifiche che danno forma e regolano le attività di co-progettazione.

Il limitato grado di conoscenza della co-progettazione riduce le possibilità di accesso ai finanziamenti, gli avvisi spesso vanno deserti e gli operatori non sono preparati ad utilizzare questi strumenti.

Il Direttore del **Servizio interventi integrati alla persona della Regione Sardegna** ha richiamato l'attenzione sulla circostanza che nella progettazione e attuazione dell'Avviso "Includis" si è cercato di dare corso ai principi di governance e di coinvolgimento partenariale, nella accezione sottolineata dal Partenariato. Obiettivi che hanno guidato il lavoro di preparazione dell'Avviso erano, in prima battuta, la necessità di raggiungere l'intero territorio e poi la necessità di dare ruolo attivo agli Enti Locali. Si è trattato di promuovere una attività di co-progettazione con gli Enti che ha consentito la strutturazione di un partenariato stabile sul territorio in una logica di presa in carico al livello più prossimo ai destinatari. Tutti i PLUS hanno formato un partenariato e costituito una Associazione Temporanea di Scopo ed hanno



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SU TRABALLU, FORMATZIONE PROFESSIONALE, COOPERATZIONE E SEGURÀNTZIA SOTZIALE  
ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

prodotto un lavoro di qualità sul territorio. I dati finanziari della spesa rilevabili nel sistema informativo risentono di alcuni limiti che impediscono di leggere in modo aggiornato l'avanzamento, Includis ha rappresentato un buon esempio di co-progettazione e costituzione di partenariati e questo nonostante la frammentazione delle funzioni e delle competenze.

Le **Rappresentanti del Comune di Cagliari e dell'Ufficio di Piano PLUS** sottolineano il tema legato all'innovazione di metodi e strumenti per la lettura dei fabbisogni che i territori esprimono. La governance è una delle questioni cruciali che al momento risulta molto debole poiché è spesso orientata al compito e non agli obiettivi, è modificata per ogni progetto e non è strutturata ma basata esclusivamente sulle relazioni professionali tra le persone. Fondare il funzionamento amministrativo sulle relazioni personali non garantisce continuità e radicamento e non favorisce lo spostamento della programmazione da una logica legata all'assistenza ad una logica legata all'inclusione attiva.

### **6.3.2 - I contributi sull'Avviso "Diversity management"**

La Rappresentante della **CGIL Sarda** sottolinea che, tenendo conto del limitato avanzamento della spesa e dei progetti, questo Avviso avrebbe potuto essere esteso ad altri soggetti svantaggiati e non limitato ai soli disabili. Peraltro, nella predisposizione di un bando che ha per oggetto i luoghi di lavoro, le organizzazioni sindacali non sono state coinvolte. Per il futuro, potrebbe essere studiato l'utilizzo complementare dei fondi comunitari con i fondi interprofessionali soprattutto per azioni formative rivolte alle imprese e si potrebbero prevedere sistemi di premialità per le imprese che adottano interventi di inclusione attiva delle persone con disabilità. Infine ha ribadito la necessità di organizzare Tavoli tematici e strutturare forme di cooperazione e coordinamento ancora prima della fase di progettazione degli Avvisi.

Il Rappresentante di **Confcooperative** ha sottolineato l'importanza che le politiche per l'inclusione trovino il modo di superare, laddove possibile, il concetto di avviso competitivo a favore della co-progettazione, anche al fine di rimediare alla mancata partecipazione agli avvisi. La co-progettazione attiva processi virtuosi di produzione collettiva di conoscenza, fa maturare visioni condivise, consente di dare rilevanza alle tipicità territoriali e consapevolezza ai diversi attori.

La Rappresentante del **Gruppo regionale per la strategia di sviluppo sostenibile**, istituito presso l'**Assessorato della difesa dell'ambiente**, ha evidenziato la rilevanza delle politiche per l'inclusione





REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SU TRABALLU, FORMATZIONE PROFESSIONALE, COOPERATZIONE E SEGURÀNTZIA SOTZIALE  
ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

nell'ambito dell'Agenda 2030 ed illustrato il lavoro in corso per introdurre i 17 obiettivi di sviluppo sostenibile di 169 target dell'agenda globale nel sistema decisionale regionale.

Uno degli elementi fondanti dell'Agenda riguarda l'integrazione delle politiche che devono mettere al centro la persona e gli Avvisi del FSE 2014- 2020 "Includis" e "Diversity management" sono coerenti con questo approccio. Un tema emerso nel corso dei Tavoli relativi alla Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile è quello di vedere l'individuo in una accezione unitaria e predisporre per tal ragione programmi il più possibile personalizzati che tengano conto delle varie fasi della vita, della storia individuale e delle condizioni di disagio in cui versa. Un altro tema posto riguarda il disagio digitale che è rilevante nei fenomeni di esclusione sociale e la transizione digitale in Sardegna risulta ancora lenta ed è fonte di grande disuguaglianza.

Per dare vita a processi di innovazione, anche sociale, rivestono estrema rilevanza le azioni di accompagnamento che la Pubblica Amministrazione può attivare a favore dei soggetti coinvolti nelle attività di co-progettazione al fine di accrescere le loro competenze e migliorare la qualità del contributo di ciascuno. I laboratori di co-progettazione a livello locale possono essere uno strumento utile all'accompagnamento e devono essere sostenuti attraverso l'adeguato appostamento di risorse in sede di programmazione delle risorse.

La **Consigliera di Parità della Regione Sardegna** ha evidenziato che, nel caso l'Avviso "Diversity management" sia replicato nel prossimo ciclo di programmazione, risulta preferibile modificare l'approccio adottato, potenziando la vocazione territoriale dell'intervento, legando l'intervento a grandi progetti di innovazione territoriale e sociale e costituendo piattaforme territoriali sostenute dalla partecipazione di tutti i soggetti e le parti sociali.

Nell'Avviso "Diversity management" le donne lavoratrici non trovano spazio pur essendo spesso figure fragili, si pensi alle donne vittime di violenza domestica e sui luoghi di lavoro. Il coinvolgimento dell'ufficio della Consigliera di Parità dovrebbe essere rafforzato, specie nella fase di predisposizione degli Avvisi.

### **6.3.3 - I contributi sul "Reddito di Inclusione Sociale e Reddito di Cittadinanza"**

Il Rappresentante di **Confcooperative**, relativamente al Reddito di Cittadinanza, ha richiamato la necessità di distinguere quelle che sono politiche attive del lavoro da quelli che sono interventi di sostegno al reddito e sottolinea come il debole collegamento tra i due aspetti ostacola il successo dell'intera operazione. Da questo punto di vista il Reddito di Cittadinanza non può essere considerato un caso di successo. È un errore pensare al Reddito di Cittadinanza come uno strumento di carattere universale, viceversa, bisogna considerarlo più che uno strumento per l'inclusione, uno strumento transitorio per l'inserimento lavorativo destinato in particolare ai giovani.





REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SU TRABALLU, FORMATZIONE PROFESSIONALE, COOPERATZIONE E SEGURÀNTZIA SOTZIALE  
ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

La Rappresentante del **Comune di Olbia** ha avanzato una proposta relativa alla adozione di nuovi strumenti e metodologie di rilevazione dei fabbisogni e delle trasformazioni in atto attraverso l'attivazione presso gli ambiti PLUS di "Antenne territoriali" incaricate di rilevare ed elaborare dati e informazioni da rendere disponibili come basi per la futura programmazione e progettazione degli interventi.

La coordinatrice del **PLUS Olbia** ha evidenziato come sia indispensabile migliorare e investire, oltre che sui tirocini, anche sulla formazione e acquisizione di competenze professionali, attivando corsi specifici per fornire ai soggetti svantaggiati abilità e capacità spendibili sul mercato. Il successo delle politiche di inclusione passa attraverso la formazione a breve termine dei soggetti svantaggiati ed un accordo con le scuole può risultare essenziale.

La Rappresentante della **CGIL Sarda** ha ricordato che il REIS e il RdC, percepiti come misure idonee per la fuoriuscita dalla povertà, sono stati fortemente sostenuti da molte associazioni e organizzazioni sindacali e non rappresentano solo uno strumento per assicurare un contributo economico, ma consentono di integrare tutto l'insieme delle azioni destinate alla inclusione e riduzione delle forme di povertà.

Le difficoltà hanno riguardato la presa in carico delle famiglie con la necessità di attivare servizi complementari come quelli messi in campo attraverso l'Avviso "CA.R.P.E.D.I.E.M." del quale, peraltro, non si ha contezza e non se ne conoscono gli esiti. Circostanza considerata critica specie dopo che le risorse destinate alla misura attuativa del REIS sono state riprogrammate e destinate ad altri interventi (ASSIST prima, COVID dopo). Anche in questo caso si segnala un problema di governance determinato dal fatto che i PLUS non riescono ad attivare tutte le competenze multi-professionali indispensabili alla presa in carico delle famiglie. Non è pensabile che gli assistenti sociali che operano nei Comuni della Sardegna possano da soli farsi carico della attuazione di una politica così complessa. La questione è come si possono prendere in carico le famiglie svantaggiate con le carenze organizzative segnalate nei Comuni, quale ruolo devono avere gli Enti Locali, i PLUS e la Regione. La disponibilità dei dati è essenziale e mancano alcuni strumenti come i Comitati di garanzia locale o l'Osservatorio sulla povertà.

Le **Rappresentanti del Comune di Cagliari e dell'Ufficio di Piano PLUS** hanno sottolineato la complessità della programmazione dei fondi in materia di inclusione in ragione della coesistenza di varie dimensioni da affrontare e per la necessità di considerare gli interventi nella più ampia prospettiva della coesione territoriale al fine di innescare cambiamenti radicali e persistenti del sistema. A tal fine, propongono di affinare gli strumenti per la conoscenza del contesto, dei fenomeni e dei bisogni attraverso la disponibilità ed il governo dei dati ed il costante aggiornamento dei sistemi informativi che al momento risulta molto carente.



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SU TRABALLU, FORMATZIONE PROFESSIONALE, COOPERATZIONE E SEGURÀNTZIA SOTZIALE  
ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

Riguardo gli interventi da realizzare in via prioritaria, la Consigliera di Parità ha proposto di lavorare su interventi destinati a sostenere le madri sole con figli a carico, problema di portata rilevante che si va estendendo a padri soli con basse capacità di reddito.

La Rappresentante **dell'Ufficio Scolastico Regionale** referente sul tema inclusione, ha richiamato il tema degli studenti con disabilità e illustra le criticità relative al "Dopo di noi" determinate dalla richiesta delle famiglie di trattenere il più possibile nel percorso scolastico i figli disabili poiché non vedono adeguate prospettive formative. L'auspicio è quello di rafforzare i collegamenti e migliorare le sinergie tra scuola e università e tra scuola e mondo della formazione al fine di assicurare percorsi di formazione anche dopo l'assolvimento dell'obbligo scolastico.

Il Rappresentante di **Legacoop** ha sottolineato che in tema inclusione l'obiettivo deve essere quello di prendere in carico le persone in povertà per includerle nel mondo del lavoro e nella scuola. Ad oggi per tenere le persone nel mondo del lavoro e nel mondo della scuola si è partiti da misure frammentate in singoli interventi. Questo approccio non sembra sufficiente. Viceversa è opportuno invertire il percorso, partendo dall'obiettivo e progettando misure attuabili tenendo conto che il contributo destinato al contrasto alla povertà ha natura diversa dal contributo destinato all'inclusione di persone in povertà da accompagnare per uscire da questo stato. Il REIS e RdC dovrebbero definire e attuare le politiche di contrasto alla povertà di soggetti svantaggiati nell'ambito delle politiche di sostegno alle imprese o delle politiche per la scuola; questo approccio avrebbe maggiore successo e molte imprese sarde potrebbero inserire le persone al lavoro. Riguardo l'istruzione, gli studenti appartenenti a famiglie percettori di RdC devono godere di un trattamento diverso dagli studenti che vivono in situazioni non disagiate. Si tratta di invertire il punto di vista e progettare gli interventi a partire dai luoghi dove l'inserimento delle persone avviene (imprese e scuola).

Il Rappresentante della **CISL Sardegna** ha ribadito la posizione dell'Organizzazione su alcuni punti che riguardano la continuità nel tempo degli interventi da programmare e attuare con una prospettiva di medio periodo, l'integrazione gli interventi che portano a sistema le alleanze strategiche del partenariato pubblico-privato, la flessibilità e personalizzazione degli interventi che devono essere fortemente inclusivi. La replicabilità degli Avviso del 2014 è ritenuta positiva a patto che si adotti la prospettiva indicata. È stato suggerito un approfondimento sul tema delle Alleanze Strategiche Territoriali definite nell'ambito del programma ASSIST.

La Direttrice Generale della **Direzione Politiche Sociali** ha illustrato le attività condotte che risultano di interesse per il FSE. In tema di contrasto alla povertà, a partire 2019, è stato gestito e monitorato il REIS che, dopo le numerose modifiche intervenute, si è cercato di ritrare per intercettare i soggetti esclusi dal



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SU TRABALLU, FORMATZIONE PROFESSIONALE, COOPERATZIONE E SEGURÀNTZIA SOTZIALE  
ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

Reddito di Cittadinanza attraverso interventi di politiche attive già testate con ASPAL e Assessorato del Lavoro. Sempre in questo ambito, sono stati messi in campo altri due interventi: “Prendere il volo” di contrasto al disagio giovanile e inclusione e “Reddito di libertà” a favore delle donne vittima di violenza. Sul fronte della presa in carico delle famiglie, gli interventi hanno riguardato l'integrazione del reddito fino a 600 euro e l'azzeramento dei costi di frequenza di nidi pubblici e privati. Molte risorse in capo alla Direzione sono state dirottate per l'emergenza Covid.

La frammentazione degli interventi ha messo in difficoltà gli ambiti PLUS ed il previsto Piano Sociale Regionale può rappresentare lo strumento di programmazione in cui vengono inseriti ed integrati gli interventi e le risorse. La revisione del REIS per la messa in campo di politiche attive, la predisposizione del Piano Sociale Regionale e la digitalizzazione dei dati e delle informazioni sono gli obiettivi della Direzione per la prossima programmazione.

BOLZA



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SU TRABALLU, FORMATZIONE PROFESSIONALE, COOPERATZIONE E SEGURÀNTZIA SOTZIALE  
ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

## 7. LE INDICAZIONI E PROPOSTE DEL PARTENARIATO ATTRAVERSO LA CONSULTAZIONE TRAMITE QUESTIONARIO

Nella fase successiva ai tavoli tematici, il percorso partenariale ha previsto la somministrazione di un questionario a tutti i componenti del Partenariato.

Mentre il focus dei Tavoli partenariali riguardava l'approfondimento di specifiche Policy per un'eventuale riproposizione nella nuova programmazione FSE+ 2021-2027 in modalità dibattimentale, il questionario, da un lato ha riproposto una valutazione "meditata" sulle medesime Policy, con la possibilità di indicare miglioramenti e innovazioni; dall'altro lato ha richiesto al Partenariato di esprimere proprie valutazioni, attraverso un descrittore graduato di "rilevanza", sulle tipologie di Azioni che potrebbero convergere nella nuova programmazione. Le tipologie di Azioni su cui il Partenariato è stato invitato ad esprimere una valutazione sono state così classificate:

- Azioni Pertinenti
- Azioni di Sistema
- Azioni Innovative.

La metodologia di progettazione del questionario ha assunto due approcci.

Il primo, che sta alla base della sua struttura, è il Logical framework: attraverso una matrice logica sono stati messi in relazione/connessione le componenti della programmazione, costituite dagli ambiti di intervento, gli obiettivi specifici e le Azioni pertinenti.

Il secondo, riguarda la definizione e la individuazione delle Azioni (Pertinenti, di Sistema, Innovative) da sottoporre alla consultazione prevedendo, comunque, spazio per la libera indicazione da parte dei Partner.

La definizione delle Azioni da sottoporre a consultazione ha seguito un percorso ragionato. In particolare, si tratta di Azioni che discendono da documenti strategici regionali, nazionali e Comunitari, quindi connesse a percorsi di sviluppo di medio e lungo periodo; Azioni riferibili a Misure valutate di successo della programmazione FSE 2014-2020 emendate con aspetti di miglioramento e innovazione; Azioni riprese da indicazioni dei Tavoli tematici e, infine, Azioni che discendono da esperienze di buone prassi in altri contesti, dalla letteratura socioeconomica.

Sulla base di tale approccio metodologico, è stato così costruito il questionario di tipo "semistrutturato", il quale è stato sottoposto a tutto il Partenariato attraverso una piattaforma on line [https://it.surveymonkey.com/r/Priorita3\\_Inclusione](https://it.surveymonkey.com/r/Priorita3_Inclusione) dal 16 al 26 novembre 2020.

Le risposte al questionario dedicato all'Inclusione sono state complessivamente 15.

Il dettaglio dei partecipanti è riportato nella tabella che segue.



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SU TRABALLU, FORMATZIONE PROFESSIONALE, COOPERATZIONE E SEGURÀNTZIA SOTZIALE  
ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

**Tabella 9 – Elenco rispondenti al questionario Inclusione**

ELENCO RISPONDENTI PER ENTE/ORGANIZZAZIONE	
Università di Cagliari	Confprofessioni
Comune di Cagliari	Regione Sardegna Assessorato della Difesa dell'Ambiente
Ufficio Scolastico - Direttore Generale	Centro i Servizi per il Volontariato Sardegna Solidale
Consigliera Regionale di Parità	Federazione Italiana Superamento Handicap Fish Onlus
Cgil	ASPAL
Cisl	Regione Sardegna Assessorato Sanità - Direzione Politiche sociali (2)
Confindustria Sardegna	Confartigianato

#### 7.1. Gli interventi della programmazione FSE 2014-2020 tra continuità e innovazione

La rilevazione delle preferenze e delle opinioni del Partenariato attraverso la somministrazione di un questionario è stata finalizzata a identificare, per un verso, il grado di condivisione circa la riproposizione degli Avvisi/Misure in tema di Inclusione sociale nel prossimo periodo di programmazione 2021-2027 e, per l'altro, i fattori e le condizioni di miglioramento e innovazione in vista della futura riproposizione.

##### 7.1.1. Gli Avvisi per l'inclusione sociale

Il grado di convergenza del Partenariato circa la riconferma degli Avvisi esaminati appare piuttosto elevato, facendo registrare, tuttavia, preferenze differenziate con un maggiore consenso circa la riproposizione dell'Avviso "Includis" (86,67%) ed una propensione più contenuta alla replica dell'Avviso "Diversity management" (73,33%).

**Tabella 10 - Conferma degli Avvisi - Valori in percentuale - V.%.**

Azioni	Grado di conferma	Grado di mancata conferma	Non si esprime	Frequenze (v.a.)
Includis	86,67	0,00	13,33	15
Diversity management	73,33	6,67	20,00	15



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SU TRABALLU, FORMATZIONE PROFESSIONALE, COOPERATZIONE E SEGURÀNTZIA SOTZIALE  
ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

Le indicazioni espresse circa i fattori e le condizioni di **miglioramento degli Avvisi** in funzione di una loro riproposizione risultano numerose e riguardano, tra gli altri, aspetti organizzativi, procedurali e di governance.

Per l'**Avviso "Includis"** il Partenariato segnala ai fini della replicabilità i seguenti punti:

- assicurare che il periodo di tirocinio sia effettivamente di 12 mesi, consentendo così l'acquisizione di competenze e conoscenze ed evitando che sia occasione di semplice utilizzo di manodopera;
- attivare forme di co-progettazione degli interventi insieme a misure di snellimento delle procedure e monitoraggio sistematico dell'avanzamento e degli impatti dell'Avviso;
- rafforzare il coordinamento tra Enti locali, Associazioni e Organizzazioni del Terzo settore per un sistema integrato di servizi, prevedendo la programmazione integrata delle fonti di finanziamento;
- coinvolgere le organizzazioni sindacali nel partenariato pubblico privato istituito per attuare l'Avviso;
- assicurare la semplificazione procedurale, insieme alla continuità dell'intervento associata all'animazione territoriale, privilegiando i temi dell'integrazione sociosanitaria e del sostegno alle famiglie;
- favorire il coinvolgimento dell'ASPAL in tutte le fasi di sviluppo dell'Avviso dalla programmazione all'attuazione;
- sperimentare la valutazione di efficacia degli interventi, misurando il differenziale tra conoscenze, competenze e abilità all'avvio dei percorsi formazione specifica e alla loro conclusione;
- attivare percorsi di inclusione sociale e ingresso nel mercato del lavoro rivolti a persone con disabilità che hanno acquisito laurea e titoli di alta formazione;
- migliorare la capacità di gestione integrata da parte dei PLUS, rafforzando competenze, attivando équipe multidisciplinare e coinvolgendo le imprese del territorio (inclusi GAL, aziende agricole e fattorie sociali);
- ampliare la platea dei potenziali beneficiari.

Nessuno dei partecipanti alla rilevazione ha indicato motivi per i quali l'Avviso "Includis" non debba essere riconfermato nel futuro ciclo di programmazione.

In ordine all'Avviso **"Diversity management"**, le indicazioni del Partenariato ai fini della replicabilità riguardano:

- ampliare l'ambito dell'Avviso prevedendo un intervento di *disability management* per le strutture della pubblica amministrazione;





REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SU TRABALLU, FORMATZIONE PROFESSIONALE, COOPERATZIONE E SEGURÀNTZIA SOTZIALE  
ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

- accrescere le attività di co-progettazione degli interventi in raccordo con le imprese, e rafforzare le competenze del personale interno alle organizzazioni chiamato a ricoprire il ruolo di *diversity manager*;
- rafforzare la rete partenariale con il coinvolgimento delle organizzazioni sindacali per una più capillare diffusione nei luoghi di lavoro, anche attraverso interventi di formazione, seminari e promozione;
- coinvolgere ASPAL in tutte le fasi della nuova programmazione, vista anche la funzione istituzionale di garanzia per il collocamento mirato ai soggetti disabili;
- sperimentare, l'analisi e la valutazione della percezione, delle opinioni e degli atteggiamenti delle aziende in tema di diversità ed attivare percorsi di formazione per la rimozione di pregiudizi e discriminazioni;
- accompagnare le imprese nella progettazione degli interventi per trasmettere l'opportunità che rappresentano ai fini dell'innovazione organizzativa e del miglioramento della responsabilità sociale;
- programmare interventi di coinvolgimento e sensibilizzazione delle imprese ai fini dell'attivazione presso le loro organizzazioni di una funzione di *diversity management*;

Una quota ridotta di Partenariato (6,67%) suggerisce di **non riconfermare l'Avviso** per ragioni che riguardano la natura troppo settoriale e non sistematica dell'intervento e la procedura di definizione e approvazione che non è stata sostenuta da un adeguato coinvolgimento partenariale.



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SU TRABALLU, FORMATZIONE PROFESSIONALE, COOPERATZIONE E SEGURÀNTZIA SOTZIALE  
ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

## 7.2. Corrispondenze Campi di intervento, Obiettivi Specifici e Grado di rilevanza

### 7.2.1. Mappa di corrispondenza per Campo di Intervento e Obiettivi Specifici

La tabella di seguito mette in evidenza la corrispondenza e la connessione logica tra il Campo di Intervento e gli Obiettivi Specifici. Se gran parte dei Campi di intervento sono direttamente connessi ad un unico Obiettivo, alcuni possono essere collegati con più obiettivi, indicando con ciò la loro trasversalità e, al tempo stesso, la rilevanza in termini di peso specifico che assumono in rapporto agli altri Campi.

I Campi di Intervento e i codici associati sono quelli all'Allegato 1 della proposta di Regolamento recante disposizioni comuni 2021-2027, mentre gli Obiettivi Specifici relativi alla inclusione sociale sono elencati nella proposta di Regolamento FSE+ 2021-2027:

- OS vii) Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità;
- OS viii) Promuovere l'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi e delle comunità emarginate come i ROM;
- OS ix) Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale; migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata;
- OS x) Promuovere l'integrazione delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini;
- OS xi) Contrastare la deprivazione materiale mediante prodotti alimentari e assistenza materiale di base agli indigenti, con misure di accompagnamento.

**Tabella 11 - Campo di intervento/Obiettivi Specifici**

Campo di intervento	OS vii	OS viii	OS ix	OS x	OS xi
108 Sostegno allo sviluppo di competenze digitali	X				
115 Misure volte a promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva alla società	X				
116 Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro per i soggetti svantaggiati	X				



Campo di intervento	OS vii	OS viii	OS ix	OS x	OS xi
117 Misure volte a migliorare l'accesso dei gruppi emarginati (come i rom) all'istruzione e all'occupazione e a promuoverne l'inclusione sociale		X			
118 Sostegno alle organizzazioni della società civile che operano nelle comunità emarginate come i rom		X			
119 Azioni specifiche per aumentare la partecipazione dei cittadini di paesi terzi all'occupazione		X			
120 Misure volte all'integrazione sociale dei cittadini di paesi terzi		X			
121 Misure volte a rafforzare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e abbordabili			X		
122 Misure volte a rafforzare l'offerta di servizi di assistenza familiare e di prossimità			X		
123 Misure volte a migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari			X		
124 Misure volte a migliorare l'accesso all'assistenza a lungo termine			X		
125 Misure volte a modernizzare i sistemi di protezione sociale, compresa la promozione dell'accesso alla protezione sociale			X		
126 Misure volte a promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini				X	
127 Misure contro la deprivazione materiale mediante assistenza con prodotti alimentari e/o materiali per gli indigenti, comprese misure di accompagnamento					X

### 7.2.2. Esiti di rilevanza degli ambiti per Obiettivi Specifici

La tabella che segue mostra la preferenza espressa del Partenariato per i Campi di intervento correlati ai rispettivi Obiettivi Specifici. I valori riportati costituiscono la sommatoria delle valutazioni espresse dal Partenariato su tutte le Azioni Pertinenti con valori compresi tra “abbastanza rilevante” e “molto rilevante”.



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SU TRABALLU, FORMATZIONE PROFESSIONALE, COOPERATZIONE E SEGURÀNTZIA SOTZIALE  
ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

**Tabella 12 - Campo di intervento/Obiettivi Specifici - Grado di convergenza del Partenariato – V.%**

Campo di intervento	OS vii	OS viii	OS ix	OS x	OS xi
108 Sostegno allo sviluppo di competenze digitali	100,00				
115 Misure volte a promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva alla società	77,78				
116 Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro per i soggetti svantaggiati	100,00				
117 Misure volte a migliorare l'accesso dei gruppi emarginati (come i rom) all'istruzione e all'occupazione e a promuoverne l'inclusione sociale		60,00			
118 Sostegno alle organizzazioni della società civile che operano nelle comunità emarginate come i rom		89,74			
119 Azioni specifiche per aumentare la partecipazione dei cittadini di paesi terzi all'occupazione		98,28			
120 Misure volte all'integrazione sociale dei cittadini di paesi terzi		100,00			
121 Misure volte a rafforzare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e abbordabili			97,62		
122 Misure volte a rafforzare l'offerta di servizi di assistenza familiare e di prossimità			96,43		
123 Misure volte a migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari			97,14		
124 Misure volte a migliorare l'accesso all'assistenza a lungo termine			100,00		
125 Misure volte a modernizzare i sistemi di protezione sociale, compresa la promozione dell'accesso alla protezione sociale			100,00		
126 Misure volte a promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini				97,00	



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SU TRABALLU, FORMATZIONE PROFESSIONALE, COOPERATZIONE E SEGURÀNTZIA SOTZIALE  
ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

Campo di intervento	OS vii	OS viii	OS ix	OS x	OS xi
127 Misure contro la deprivazione materiale mediante assistenza con prodotti alimentari e/o materiali per gli indigenti, comprese misure di accompagnamento					100,00

### 7.2.3. Mappatura delle Azioni Pertinenti per Campo di Intervento e Obiettivi Specifici

Le tabelle che seguono mostrano per ciascun Obiettivo Specifico i relativi Campi di intervento e le Azioni Pertinenti e restituisce il quadro complessivo delle Azioni Pertinenti ritenute rilevanti dal Partenariato in relazione ai singoli Campi.

**Tabella 13 - Obiettivo Specifico vi/Campo di intervento/Azioni Pertinenti**

Obiettivo Specifico	Campo di intervento	Azioni Pertinenti
OS vii	<p>108 Sostegno allo sviluppo di competenze digitali</p> <p>115 Misure volte a promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva alla società</p> <p>116 Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro per i soggetti svantaggiati</p>	<p>Formazione destinata ai potenziali fruitori di interventi di inclusione</p> <p>Acquisto di dispositivi e strumenti digitali (pc, tablet)</p> <p>Incentivi per l'acquisto di abbonamenti per la connessione al web</p> <p>Interventi per rafforzare l'identità linguistica e tutelare le minoranze linguistiche</p> <p>Azioni di ascolto e supporto psicosociale per garantire un adeguato orientamento per l'accesso ai servizi per gli anziani</p> <p>Interventi per il sostegno economico delle famiglie e per le organizzazioni del Terzo settore</p> <p>Attivazione politiche attive con piani individuali di Presa in carico, Orientamento, formazione, Tirocinio</p> <p>Aiuti all'assunzione per l'inserimento-reinserimento socio lavorativo per soggetti svantaggiati</p> <p>Favorire l'inserimento e il reinserimento socio lavorativo dei soggetti a rischio di esclusione sociale</p>



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SU TRABALLU, FORMATZIONE PROFESSIONALE, COOPERATZIONE E SEGURÀNTZIA SOTZIALE  
ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

**Tabella 14 - Obiettivo Specifico viii/Ambiti di intervento/Azioni Pertinenti**

Obiettivo Specifico	Campo di intervento	Azioni Pertinenti
OS viii	<p>117 Misure volte a migliorare l'accesso dei gruppi emarginati (come i rom) all'istruzione e all'occupazione e a promuoverne l'inclusione sociale</p> <p>118 Sostegno alle organizzazioni della società civile che operano nelle comunità emarginate come i Rom</p> <p>119 Azioni specifiche per aumentare la partecipazione dei cittadini di paesi terzi all'occupazione</p> <p>120 Misure volte all'integrazione sociale dei cittadini di paesi terzi</p>	<p>Interventi per rafforzare l'identità linguistica e tutelare le minoranze linguistiche</p> <p>Formazione e aggiornamento per le organizzazioni del Terzo settore</p> <p>Percorsi di validazione e certificazione formale dei titoli di studio acquisiti nei Paesi di origine</p> <p>Percorsi integrati di Politiche attive del lavoro per l'inserimento lavorativo compreso il bilancio di competenze e la certificazione delle stesse</p> <p>Percorsi e sostegno alla creazione d'impresa e /o lavoro autonomo</p> <p>Interventi di "microfinanza" che comprenda le garanzie, il microcredito, l'equity e il quasi-equity, abbinati a servizi di accompagnamento per lo sviluppo delle imprese, ad esempio sotto forma di consulenza, formazione e mentoring individuali</p> <p>Programma di accompagnamento e integrazione per donne sole con minori a carico</p>





REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SU TRABALLU, FORMATZIONE PROFESSIONALE, COOPERATZIONE E SEGURÀNTZIA SOTZIALE  
ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

**Tabella 15- Obiettivo Specifico ix/Ambiti di intervento/Azioni Pertinenti**

Obiettivo Specifico	Campo di intervento	Azioni Pertinenti
OS ix	<p>121 Misure volte a rafforzare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e abbordabili</p> <p>122 Misure volte a rafforzare l'offerta di servizi di assistenza familiare e di prossimità</p> <p>123 Misure volte a migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari</p> <p>124 Misure volte a migliorare l'accesso all'assistenza a lungo termine</p> <p>125 Misure volte a modernizzare i sistemi di protezione sociale, compresa la promozione dell'accesso alla protezione sociale</p>	<p>Supporto e assistenza domiciliare adeguati agli anziani</p> <p>Potenziare i modelli di assistenza sanitaria di prossimità</p> <p>Potenziare il modello di "medicina locale" utilizzando la telemedicina e la sanità digitale</p> <p>Programmi di assistenza pubblico privato al nucleo familiare</p> <p>Potenziare i modelli di assistenza sanitaria di prossimità</p> <p>Potenziare il modello di "medicina locale" utilizzando la telemedicina e la sanità digitale</p> <p>Servizi innovativi per famiglie multiproblematiche (Adozione sociale, tutoraggio, mediazione)</p> <p>Servizi di promozione e accompagnamento nell'abitare assistito</p> <p>Servizi per la prima infanzia (nidi, spazi gioco, centri per bambini) - escluse infrastrutture</p> <p>Rafforzare la rete della assistenza di prossimità e della medicina territoriale</p> <p>Azioni per assicurare adeguate forme di accoglienza sia domiciliare che esterna per gli anziani</p> <p>Azioni per fornire supporto e assistenza domiciliare adeguati per gli anziani</p> <p>Potenziare i modelli di assistenza sanitaria di prossimità</p> <p>Potenziare il modello di "medicina locale" utilizzando la telemedicina e la sanità digitale</p> <p>Programmi di assistenza sociale e sanitaria a domicilio per gli anziani, anche volti a favorire la permanenza degli anziani presso la propria abitazione</p> <p>Diffondere soluzioni tecnologiche per promuovere l'assistenza all'interno delle famiglie e l'indipendenza degli anziani</p> <p>Attivazione di Sportelli di ascolto presso soggetti pubblici, destinati allo svolgimento di servizi preliminari alla fase di presa in carico</p>



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SU TRABALLU, FORMATZIONE PROFESSIONALE, COOPERATZIONE E SEGURÀNTZIA SOTZIALE  
ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

**Tabella 16 - Obiettivo Specifico x/Ambiti di intervento/Azioni Pertinenti**

Obiettivo Specifico	Campo di intervento	Azioni Pertinenti
OS x	126 Misure volte a promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini	<p>Progetti integrati per la presa in carico multiprofessionale e il reinserimento lavorativo (es. Includis)</p> <p>Supportare l'inserimento o reinserimento lavorativo delle donne particolarmente vulnerabili, favorendo l'indipendenza, anche abitativa, ed incentivando i contratti di lavoro</p> <p>Servizi destinati alle famiglie in condizioni di maggiore vulnerabilità economica e sociale</p> <p>Assicurare ascolto e supporto psicosociale garantire un adeguato orientamento per l'accesso ai servizi</p> <p>Implementazione buoni servizio</p> <p>Servizi di promozione e accompagnamento nell'abitare assistito</p> <p>Interventi per il sostegno economico accompagnati dallo svolgimento di prestazioni lavorative a carattere sociale</p>

**Tabella 17 - Obiettivo Specifico xii/Ambiti di intervento/Azioni Pertinenti**

Obiettivo Specifico	Campo di intervento	Azioni Pertinenti
OS xi	127 Misure contro la deprivazione materiale mediante assistenza con prodotti alimentari e/o materiali per gli indigenti, comprese misure di accompagnamento	<p>Programmi di assistenza pubblico-privato per l'alimentazione e l'accoglienza diurna</p> <p>Sostegno a servizi locali per il recupero e la distribuzione di prodotti alimentari</p> <p>Attivazione punti di assistenza immediata per l'accoglienza notturna</p>



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SU TRABALLU, FORMATZIONE PROFESSIONALE, COOPERATZIONE E SEGURANTZIA SOTZIALE  
ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

### 7.3. Azioni Pertinenti Priorità 3 - Inclusione Sociale

#### 7.3.1. OS vii) Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità

Il grado di pertinenza espresso dal Partenariato sull'insieme degli interventi proposti risulta particolarmente elevato, e una quota prevalente delle risposte (66,33%) ha assegnato il massimo punteggio. L'attività di formazione destinata ai potenziali fruitori, il sostegno all'acquisto di dispositivi personal computer e tablet, gli incentivi per l'acquisto di abbonamenti per la connessione al web, insieme alla attivazione politiche attive con piani individuali, agli aiuti all'assunzione e programmi per favorire l'inserimento e il reinserimento socio lavorativo dei soggetti a rischio di esclusione sociale, hanno ricevuto unanime consenso (100,00%).

**Tabella 18 - Grado di maggior rilevanza delle Azioni - V.%.**

Azioni Pertinenti	Campo di Intervento		
	108 Sostegno allo sviluppo di competenze digitali	115 Misure volte a promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva alla società	116 Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro per i soggetti svantaggiati
Formazione destinata ai potenziali fruitori di interventi di inclusione	100,00		
Acquisto di dispositivi e strumenti digitali (pc, tablet)	100,00		
Incentivi per l'acquisto di abbonamenti per la connessione al web	100,00		
Interventi per rafforzare l'identità linguistica e tutelare le minoranze linguistiche		60,00	
Azioni di ascolto e supporto psicosociale garantire un adeguato orientamento per l'accesso ai servizi per gli anziani		80,00	
Interventi per il sostegno economico delle famiglie e per le organizzazioni del Terzo settore		93,33	
Attivazione politiche attive con piani individuali di Presa in carico, Orientamento, formazione, Tirocinio			100,00



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SU TRABALLU, FORMATZIONE PROFESSIONALE, COOPERATZIONE E SEGURANTZIA SOTZIALE  
ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

Aiuti all'assunzione per l'inserimento-reinserimento socio lavorativo per soggetti svantaggiati			100,00
Favorire l'inserimento e il reinserimento socio lavorativo dei soggetti a rischio di esclusione sociale			100,00

### Box Proposte e indicazioni del partenariato

Potenziare le azioni che favoriscono l'acquisizione e il rafforzamento delle competenze digitali dei soggetti portatori di disabilità, potenziando il supporto digitale e garantendo una formazione specifica.

Attivare percorsi di formazione per il contrasto al *digital divide*, rendere disponibili personal computer e facilitare l'accesso al WEB anche per costruire profili professionali in grado di svolgere la propria attività lavorativa in modalità digitale,

Coinvolgere le associazioni di *self-advocacy* che possano consentire di raccogliere direttamente le esigenze delle persone che punti al loro *empowerment*.

Definire interventi che considerino sia gli "anziani fragili" destinatari di supporti specifici in ambito sanitario e sociosanitario, sia quelli in buono stato di salute, destinatari di interventi per l'invecchiamento attivo.

Rafforzare il ponte tra le culture esistenti in regione, implementando servizi mirati di mediazione.

Mettere in campo azioni a sostegno della parità di genere e delle pari opportunità, potenziando i sistemi e le risorse che favoriscono la conciliazione tra tempi di vita e di lavoro.

Definire Piani territoriali per l'inclusione attiva, che includano servizi per le famiglie e per le donne, al fine di alleggerire il carico sociale che sopportano e che prevedano forme di semplificazione procedurale per la gestione.

Stabilire azioni specifiche per lo sviluppo di competenze, abilità, conoscenze ed attitudini dei soggetti interessati all'inserimento e il reinserimento socio-lavorativo, tenendo conto del profilo funzionale/lavorativo/attitudinale di ciascuno e, per le persone con disabilità, dei profili funzionale e clinico.

Potenziare il collegamento tra i servizi sociali e i servizi del lavoro rafforzando la collaborazione operative, condividendo strumenti, metodologie e linguaggi e progettando in modo integrato.

Potenziare la rete di supporto e garantire, attraverso finanziamenti e azioni di sistema, interventi integrati tra attori diversi che a vario titolo si occupano di disabilità.

Accompagnare la creazione e gestione di imprese sociali, per la manutenzione del patrimonio ambientale e culturale, anche attraverso forme di tutoraggio e supportare lo sviluppo di pertinenti profili lavorativi.

Rilanciare l'avvio dell'Azione di Sistema "Alleanze Strategiche per lo Sviluppo dell'Innovazione Sociale nei Territori della Sardegna (ASSIST Sardegna 2020-2022) coinvolgendo imprese, organismi della società civile, cooperative e imprese sociali, agenzie formative accreditate, soggetti privati accreditati che si occupano dell'erogazione di servizi per il lavoro; Organizzazioni Sindacali e Organizzazioni Datoriali.

Favorire la co-progettazione degli interventi, rafforzando la cooperazione tra tutti i soggetti coinvolti (Enti e Comunità locali, associazioni ed Enti del terzo settore), migliorando le competenze degli operatori ed integrando le diverse fonti di finanziamento.



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SU TRABALLU, FORMATZIONE PROFESSIONALE, COOPERATZIONE E SEGURÀNTZIA SOTZIALE  
ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

Progettare i servizi integrati, sociali, per il lavoro, formativi, sanitari, scolastici, abitativi, culturali, necessari per l'inclusione e le pari opportunità.

Rafforzare gli ambiti PLUS ed assicurare il coordinamento delle Istituzioni coinvolte per attivare una rete territoriale con partenariato socio economico, terzo settore e le istituzioni per l'analisi dei bisogni, la pianificazione, la progettazione e il monitoraggio delle misure.

Sperimentare azioni di monitoraggio e valutazione di efficacia che consentano il supporto attivo per l'inserimento lavorativo e che misurino conoscenze, competenze, abilità, attitudini iniziali, in ingresso e le confronti con quelle in uscita, a conclusione del percorso.

Definire percorsi attivi di inserimento lavorativo e supporto alla occupabilità per persone con disabilità che abbiano livelli elevati di formazione (laurea e alta formazione successiva).

Attivare percorsi di informazione e sensibilizzazione rivolti ad aziende ed altre strutture produttive per facilitare l'inserimento lavorativo e ridurre diffidenze e pregiudizi.

Programmare gli interventi in modo condiviso con tutti gli enti e gli organismi che si occupano di inclusione socio-lavorativa, compreso il coinvolgimento attivo dell'ASPAL.

Definire le procedure per tenere conto in sede di programmazione degli esiti dei processi partecipativi, prevedendo anche specifica formazione e accompagnamento dei soggetti coinvolti.

Rafforzare l'offerta integrata di servizi alla persona che riguarda i servizi sociali, le misure di integrazione al reddito, la formazione (scuola dell'obbligo o formazione professionale), l'accesso ai servizi sanitari o ai servizi sportivi in un approccio multidimensionale all'inclusione.

Stabilire interventi di natura infrastrutturale per rendere disponibili adeguati spazi dedicati all'inclusione, interventi di housing sociale e campus dedicati all'accompagnamento e supporto dei giovanissimi

### **7.3.2. OS viii) Promuovere l'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi e delle comunità emarginate come i ROM**

Le Azioni Pertinenti comprese in questo Obiettivo Specifico presentano discreti valori del grado di condivisione ed a poco più della metà degli interventi proposti (57,14%) è stato attribuito il punteggio massimo. I percorsi di validazione e certificazione dei titoli di studio acquisiti nei Paesi di origine ed i percorsi integrati di politiche attive del lavoro e il Programma di accompagnamento e integrazione per donne sole con minori a carico hanno ottenuto il massimo punteggio (100,00%). Viceversa gli interventi destinati a rafforzare l'identità linguistica e tutelare le minoranze linguistiche hanno fatto registrare un contenuto grado di condivisione (60,00%).



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SU TRABALLU, FORMATZIONE PROFESSIONALE, COOPERATZIONE E SEGURÀNTZIA SOTZIALE  
ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

**Tabella 19 - Grado di maggior rilevanza delle Azioni – V. %.**

Azioni Pertinenti	Campo di intervento			
	117 Misure volte a migliorare l'accesso dei gruppi emarginati (come i rom) all'istruzione e all'occupazione e a promuoverne l'inclusione sociale	118 Sostegno alle organizzazioni della società civile che operano nelle comunità emarginate come i rom	119 Azioni specifiche per aumentare la partecipazione dei cittadini di paesi terzi all'occupazione	120 Misure volte all'integrazione sociale dei cittadini di paesi terzi
Interventi per rafforzare l'identità linguistica e tutelare le minoranze linguistiche	60,00			
Formazione e aggiornamento organizzazioni del Terzo settore		85,72		
Percorsi di validazione e certificazione formale dei titoli di studio acquisiti nei Paesi di origine			100,00	
Percorsi integrati di Politiche attive del lavoro per l'inserimento lavorativo compreso il bilancio di competenze e la certificazione delle stesse			100,00	
Percorsi e sostegno alla creazione d'impresa e /o lavoro autonomo			100,00	
Interventi di "microfinanza" che comprenda le garanzie, il microcredito, l'equity e il quasi-equity, abbinati a servizi di accompagnamento per lo sviluppo delle imprese, ad esempio sotto forma di consulenza, formazione e mentoring individuali			92,86	
Programma di accompagnamento e integrazione per donne sole con minori a carico				100,00





REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SU TRABALLU, FORMATZIONE PROFESSIONALE, COOPERATZIONE E SEGURÀNTZIA SOTZIALE  
ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

### Box Proposte e indicazioni del partenariato

Definire interventi nel campo dell'istruzione e dell'occupazione che tengano conto della condizione specifica delle persone Rom impossibilitate, talvolta, ad essere regolarizzate e quindi limitate nell'accesso alle opportunità.

Prevedere interventi personalizzati e di comunità per l'inserimento socio-lavorativo, con servizi integrati di orientamento, accompagnamento, riconoscimento di competenze e titoli di studio, supporto abitativo, accompagnamento imprenditoria sociale, microcredito.

Progettare le azioni per l'integrazione coinvolgendo Tribunale minori, Questura, Prefettura e strutture di accoglienza e Terzo settore.

Prevedere interventi multi-azione in favore delle minoranze linguistiche, finalizzati all'integrazione sociale e lavorativa.

Formazione e aggiornamento del Terzo settore in ambito di inclusione socio-lavorativa, rafforzamento della co-progettazione per lo sviluppo di programmi di comunità con il coinvolgimento degli enti e dei soggetti che si occupano di politiche del lavoro.

Sostenere e rafforzare la capacità progettuale, gestionale delle organizzazioni del Terzo settore per la animazione di reti stabili con le istituzioni e compresi interventi di *fund raising*.

Definire interventi per l'integrazione che assicurino la fruibilità e l'accesso a strutture sociali di vario genere (sport, cultura, teatro, ecc.) in grado di fornire opportunità di socializzazione.

Potenziare e personalizzare gli interventi attraverso una migliore capacità di intercettare la domanda e una migliore capacità di adattare l'erogazione dei percorsi/programmi alle esigenze, in termini di tempi, luoghi e flessibilità del target.

Progettare una offerta integrata dei servizi per l'inclusione socio-lavorativa dei migranti e delle comunità emarginate con personalizzazione degli interventi. In particolare, offrire servizi di supporto, assistenza e orientamento che tengano conto delle aspettative e delle caratteristiche professionali dei soggetti ed i fabbisogni delle imprese locali.

Individuare politiche integrate, sociali, per il lavoro, di formazione, sanitarie, scolastiche, abitative, culturali attraverso una rete territoriale tra partenariato socioeconomico, Terzo settore e istituzioni, per l'analisi dei bisogni, la pianificazione, la progettazione e il monitoraggio delle misure.

Potenziare il servizio di mediazione nei Centri per l'Impiego ed assicurare il pieno coinvolgimento dell'ASPAL nelle fasi di programmazione e sviluppo degli interventi

#### **7.3.3. OS IX) Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale; migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata**

L'Obiettivo Specifico in esame risulta particolarmente articolato e le numerose Azioni Pertinenti fanno riferimento a campi di intervento che hanno per oggetto l'accesso ai servizi di qualità e in questo ambito,



l'offerta di servizi per l'assistenza familiare e di prossimità e l'assistenza sanitaria anche a lungo termine, temi questi di stringente attualità.

Il Partenariato ha valutato complessivamente rilevanti tutte le diciassette Azioni proposte, gran parte delle quali (64,71%) ha ottenuto il punteggio massimo. Fanno registrare il più elevato livello di condivisione (100,00%) le azioni di supporto e assistenza domiciliare agli anziani, il potenziamento della sanità di prossimità, l'assistenza al nucleo familiare ed i servizi per la prima infanzia (nidi, spazi gioco, centri per bambini), così come le azioni per l'accoglienza e assistenza sia domiciliare che esterna per gli anziani e l'attivazione di Sportelli di ascolto destinati allo svolgimento di servizi preliminari alla fase di presa in carico.

**Tabella 20- Grado di maggior rilevanza delle Azioni – V.%.**

Azioni Pertinenti	Campo di intervento				
	121 Misure volte a rafforzare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e abbordabili	122 Misure volte a rafforzare l'offerta di servizi di assistenza familiare e di prossimità	123 Misure volte a migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari	124 Misure volte a migliorare l'accesso all'assistenza a lungo termine	125 Misure volte a modernizzare i sistemi di protezione sociale, compresa la promozione dell'accesso alla protezione sociale
Supporto e assistenza domiciliare adeguati agli anziani	100,00				
Potenziare i modelli di assistenza sanitaria di prossimità	100,00				
Potenziare il modello di "medicina locale" utilizzando la telemedicina e la sanità digitale	92,86				
Programmi di assistenza pubblico privato di assistenza al nucleo familiare		100,00			
Potenziare i modelli di assistenza sanitaria di prossimità		100,00			
Potenziare il modello di "medicina locale" utilizzando la telemedicina e la sanità digitale		92,86			



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SU TRABALLU, FORMATZIONE PROFESSIONALE, COOPERATZIONE E SEGURÀNTZIA SOTZIALE  
ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

Azioni Pertinenti	Campo di intervento				
	121 Misure volte a rafforzare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e abbordabili	122 Misure volte a rafforzare l'offerta di servizi di assistenza familiare e di prossimità	123 Misure volte a migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari	124 Misure volte a migliorare l'accesso all'assistenza a lungo termine	125 Misure volte a modernizzare i sistemi di protezione sociale, compresa la promozione dell'accesso alla protezione sociale
Servizi innovativi per famiglie multiproblematiche (Adozione sociale, tutoraggio, mediazione)		92,86			
Servizi di promozione e accompagnamento nell'abitare assistito		92,86			
Servizi per la prima infanzia (nidi, spazi gioco, centri per bambini) - escluse infrastrutture		100,00			
Rafforzare la rete della assistenza di prossimità e della medicina territoriale			100,00		
Azioni per assicurare adeguate forme di accoglienza sia domiciliare che esterna per gli anziani			100,00		
Azioni per fornire supporto e assistenza domiciliare adeguati per gli anziani			100,00		
Potenziare i modelli di assistenza sanitaria di prossimità			92,86		
Potenziare il modello di "medicina locale" utilizzando la telemedicina e la sanità digitale			92,86		



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SU TRABALLU, FORMATZIONE PROFESSIONALE, COOPERATZIONE E SEGURÀNTZIA SOTZIALE  
ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

Azioni Pertinenti	Campo di intervento				
	121 Misure volte a rafforzare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e abbordabili	122 Misure volte a rafforzare l'offerta di servizi di assistenza familiare e di prossimità	123 Misure volte a migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari	124 Misure volte a migliorare l'accesso all'assistenza a lungo termine	125 Misure volte a modernizzare i sistemi di protezione sociale, compresa la promozione dell'accesso alla protezione sociale
Programmi di assistenza sociale e sanitaria a domicilio per gli anziani, anche volti a favorire la permanenza degli anziani presso la propria abitazione				100,00	
Diffondere soluzioni tecnologiche per promuovere l'assistenza all'interno delle famiglie e l'indipendenza degli anziani				100,00	
Attivazione di Sportelli di ascolto presso soggetti pubblici, destinati allo svolgimento di servizi preliminari alla fase di presa in carico					100,00



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SU TRABALLU, FORMATZIONE PROFESSIONALE, COOPERATZIONE E SEGURÀNTZIA SOTZIALE  
ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

## Box Proposte e indicazioni del partenariato

Definire interventi di telemedicina e sanità digitale tenendo conto del possibile *digital divide* che caratterizza le persone più anziane.

Utilizzare le reti locali e l'uso di media tradizionali (tv, radio e giornali) nella attività di comunicazione per assicurare che tutti possano accedere alle informazioni (ancor di più nella situazione attuale di emergenza sanitaria).

Stabilire gli interventi tenendo conto del progressivo invecchiamento della popolazione, dell'esistenza di anziani fragili e del rapporto tra invecchiamento e disabilità (e/o patologie legate all'età correlate che inevitabilmente aumentano all'aumentare dell'età media e dell'aspettativa di vita).

Attivare presso ASL/Comuni punti unici di accesso (PUA) ai servizi in grado di valutare il fabbisogno e coordinare le attività dei vari soggetti erogatori, che sono indotti a lavorare in rete, con modulistiche e standard unici e condivisi, con semplificazione amministrativa ed economie di scala sui costi. Un punto unico permette di assicurare maggiore accessibilità per gli utenti in termini di conoscenza dei servizi, di pratiche snelle di accesso, di monitoraggio dell'efficacia dell'intervento.

Prevedere forme di cooperazione pubblico-privato coinvolgendo liberi professionisti del settore sanitario per l'attivazione di sportelli di ascolto presso le associazioni.

Definire interventi prestando attenzione alle nuove fragilità, anche economiche e sociali, legate all'attuale emergenza sanitarie, prevedendo supporti specifici alle famiglie (es. supporto ai bambini/adolescenti ed alle famiglie nella didattica a distanza).

Rafforzare la capacità amministrativa degli enti locali coinvolti nella definizione ed erogazione dei servizi, favorendo la gestione di progetti tra aggregazioni di comuni e coinvolgendo gli stakeholder locali, incluse le organizzazioni del Terzo settore.

Potenziare la rete dei servizi territoriali di assistenza socio-sanitaria distrettuale (tipo Case della salute) e sviluppare programmi integrati destinati a persone disagiate residenti nelle aree urbane, compresi interventi di presa in carico e cura dei soggetti con problemi di salute mentale.

Coordinare le azioni di inclusione sociale con le attività della DG Sanità poiché le soluzioni organizzative in tema di sanità hanno caratteristiche peculiari e devono essere integrate in percorsi di cura sanitari.

Prevedere azioni destinate ad altri soggetti svantaggiati e fragili (donne e figli vittime di violenza, persone non autosufficienti) anche con ricorso a voucher o buoni servizio.

Migliorare i protocolli di dialogo e la interoperabilità dei sistemi informativi tra amministrazioni sanitarie e sociali (comuni, INPS, CAAF, Patronati ecc.).

Rilanciare l'Azione di Sistema "Alleanze Strategiche per lo Sviluppo dell'Innovazione Sociale nei Territori della Sardegna (ASSIST Sardegna 2020-2022) e prevedere criteri di premialità nell'ammissione a finanziamento per i soggetti che partecipano ad "alleanze strategiche" territoriali

Favorire l'integrazione delle diverse fonti di finanziamento per l'accesso ad un'offerta ampia dei servizi e proseguire con il coinvolgimento di tutti gli attori coinvolti nel processo di inclusione sociale per offrire un servizio di qualità continuativo e diffuso in tutto il territorio.



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SU TRABALLU, FORMATZIONE PROFESSIONALE, COOPERATZIONE E SEGURÀNTZIA SOTZIALE  
ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

#### **7.3.4. OS x) Promuovere l'integrazione delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini**

Le Azioni Pertinenti associate a questo Obiettivo Specifico hanno ottenuto un grado di convergenza pressoché totale (85,7%),

Hanno ottenuto il massimo grado di condivisione le azioni integrate per la presa in carico multiprofessionale e il reinserimento lavorativo, il supporto all'inserimento o reinserimento lavorativo delle donne particolarmente vulnerabili, i servizi destinati alle famiglie in condizioni di maggiore vulnerabilità, i servizi di ascolto e supporto psicosociale, i servizi di promozione e accompagnamento nell'abitare assistito e gli interventi per il sostegno economico associati a prestazioni lavorative a carattere sociale. Solo l'implementazione dei buoni servizio ha ottenuto un grado di condivisione meno pronunciata (76,92%).

**Tabella 21- Grado di maggior rilevanza delle Azioni – V.%.**

Azioni Pertinenti	Campo di intervento
	126 Misure volte a promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini
Progetti integrati per la presa in carico multiprofessionale e il reinserimento lavorativo (es. Includis)	100,00
Supportare l'inserimento o reinserimento lavorativo delle donne particolarmente vulnerabili, favorendo l'indipendenza, anche abitativa, ed incentivando i contratti di lavoro	100,00
Servizi destinati alle famiglie in condizioni di maggiore vulnerabilità economica e sociale	100,00
Assicurare ascolto e supporto psicosociale garantire un adeguato orientamento per l'accesso ai servizi	100,00
Implementazione buoni servizio	76,92
Servizi di promozione e accompagnamento nell'abitare assistito	100,00
Interventi per il sostegno economico accompagnati dallo svolgimento di prestazioni lavorative a carattere sociale	100,00





REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SU TRABALLU, FORMATZIONE PROFESSIONALE, COOPERATZIONE E SEGURÀNTZIA SOTZIALE  
ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

### Box Proposte e indicazioni del partenariato

Prevedere azioni specifiche destinate al sostegno delle donne vittime di violenza

Mettere in campo iniziative di riconoscimento e valorizzazione del ruolo dell'assistente alla cura dei familiari

Implementare servizi e interventi volti a potenziare l'assistenza domiciliare socio-sanitaria dei nuclei in condizione di povertà ed emarginazione per alleggerire il *caregiver* familiare e favorire la permanenza o l'inserimento/ rinserimento nel mondo del lavoro attraverso la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.

Integrare il percorso di inserimento lavorativo di donne vulnerabili con la misura regionale del reddito di libertà a favore delle donne vittime di violenza.

Rilanciare l'avvio dell'Azione di Sistema "Alleanze Strategiche per lo Sviluppo dell'Innovazione Sociale nei Territori della Sardegna (ASSIST Sardegna 2020-2022).

Rafforzare le politiche integrate per il contrasto alla povertà materiale ed educativa con interventi di carattere strutturale per l'educazione, l'istruzione e l'assistenza insieme alla disponibilità di finanza di sussistenza per i più bisognosi.

Progettare interventi specifici destinati alle famiglie che affrontino i fattori di criticità, lavoro, assistenza, formazione, salute, istruzione, abitazione.

Rafforzare la struttura e l'operatività degli ambiti PLUS promuovendo così l'azione integrata delle istituzioni e il coinvolgimento della rete territoriale partenariale socio economica e del Terzo settore.

Definire strumenti flessibili di sostegno anche a carattere transitorio, che consentano di affrontare le nuove condizioni di vulnerabilità che stanno attualmente emergendo determinate dalla crisi sanitaria COVID19.

Porre in essere azioni sistematiche e diffuse, multilivello e multidimensionali, per il contrasto alla dispersione scolastica ed alla povertà educativa.

#### **7.3.5. OS XI) Contrastare la deprivazione materiale mediante prodotti alimentari e assistenza materiale di base agli indigenti, con misure di accompagnamento**

Nell'ambito di questo Obiettivo Specifico, il grado di condivisione espresso dal Partenariato raggiunge il massimo punteggio per tutti gli interventi proposti (100,00%).

Massimo livello di condivisione per i programmi di assistenza pubblico-privato per l'alimentazione e l'accoglienza diurna, per i servizi locali destinati al recupero e alla distribuzione di prodotti alimentari, per l'attivazione punti di assistenza immediata per l'accoglienza notturna.



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SU TRABALLU, FORMATZIONE PROFESSIONALE, COOPERATZIONE E SEGURÀNTZIA SOTZIALE  
ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

**Tabella 22 - Grado di maggior rilevanza delle Azioni – V.%.**

Azioni pertinenti	Campo di intervento
	127 Misure contro la deprivazione materiale mediante assistenza con prodotti alimentari e/o materiali per gli indigenti, comprese misure di accompagnamento
Programmi di assistenza pubblico-privato per l'alimentazione e l'accoglienza diurna	100,00
Sostegno a servizi locali per il recupero e la distribuzione di prodotti alimentari	100,00
Attivazione punti di assistenza immediata per l'accoglienza notturna	100,00

#### Box Proposte e indicazioni del partenariato

Promuovere azioni per la sensibilizzazione del Terzo settore e delle comunità locali al fine di realizzare modalità innovative e non stigmatizzanti per l'accoglienza diffusa.

Attivare un sistema di Punti mobili di sostegno agli homeless.

Integrare le azioni previste con quelle aventi analoghi obiettivi a valere sui fondi nazionali del terzo settore e dei fondi regionali (es. finanziamenti alla Caritas).

Rilanciare l'avvio dell'Azione di Sistema "Alleanze Strategiche per lo Sviluppo dell'Innovazione Sociale nei Territori della Sardegna (ASSIST Sardegna 2020-2022).

Garantire continuità agli interventi di contrasto agli indigenti e supportare e valorizzare la rete dei soggetti che svolgono azioni di sostegno per il contrasto alla povertà.

Programmare interventi mirati all'assistenza materiale mediante prodotti alimentari ed anche per i bisogni di carattere abitativo, socio-assistenziale o occupazionale, in particolare verso i minori.

Sostenere la collaborazione tra soggetti impegnati nel territorio e le amministrazioni locali e potenziare la rete di pronto intervento sociale per le persone senza dimora o in disagio abitativo.

Definire interventi di contrasto alla marginalità degli adulti, creando integrazione tra azioni a livello territoriale.

Sperimentare programmi del tipo "Housing First".



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SU TRABALLU, FORMATZIONE PROFESSIONALE, COOPERATZIONE E SEGURÀNTZIA SOTZIALE  
ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

## 7.4. Azioni di Sistema Priorità 3 – Inclusione sociale

### 7.4.1. Azioni di Sistema condivise dal Partenariato

Il presente paragrafo si sofferma ad analizzare le scelte formulate dal Partenariato in materia di Azioni di Sistema, ricordando che per Azioni di Sistema si intendono Azioni ad ambito regionale finalizzate al miglioramento dei servizi e al potenziamento dell'offerta di servizi. Assumono caratteristica di azione strutturale in quanto caratterizzata da stabilità nel medio e lungo periodo.

Le Azioni riportate nelle tabelle che seguono sono quelle che il Partenariato ha selezionato; non era infatti previsto in tal caso alcun punteggio tramite scale numeriche.

**Tabella 23 - Azioni di Sistema condivise**

Campo di intervento	OS VII) Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità	OS X) Promuovere l'integrazione delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini
108 Sostegno allo sviluppo di competenze digitali	Attivare a cura dei Comuni punti pubblici di accesso ai servizi digitali di comunità ( <i>Community digital service</i> )	
115 Misure volte a promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva alla società" sia funzionale l'attuazione di azioni di sistema	Azioni di rafforzamento e sostegno alla co-progettazione	
116 Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro per i soggetti svantaggiati" sia funzionale l'attuazione di azioni di sistema	Potenziamento dei servizi di presa in carico dei soggetti svantaggiati da parte dei CPI	
126 Misure volte a promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini" sia funzionale l'attuazione di azioni di sistema		Potenziamento dei PLUS e delle equipe multidisciplinari per la presa in carico e la valutazione e la definizione di piani individuali



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SU TRABALLU, FORMATZIONE PROFESSIONALE, COOPERATZIONE E SEGURÀNTZIA SOTZIALE  
ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

## 7.5. Priorità 5 - Azioni Innovative

### 7.5.1. Azioni Innovative condivise dal Partenariato

Per Azioni Innovative si assume la definizione comunitaria<sup>31</sup> nell'ambito della programmazione FSE+ 2021-2027, che stabilisce che sono da ritenere azioni di innovazione e sperimentazioni sociali quelle che adottano approcci dal basso basati su partenariati e che coinvolgono le autorità pubbliche, il settore privato e la società civile, come ad esempio i gruppi di azione locale che progettano e attuano strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo. L'importanza delle azioni innovative da parte della UE e l'incoraggiamento alla sperimentazione delle stesse, si traduce in maggiori tassi di cofinanziamento<sup>32</sup>.

Nella accezione comunitaria della Politica di Coesione, le Azioni Innovative risultano particolarmente qualificate e selettive e quelle che hanno riscosso il maggiore interesse del Partenariato in tema di inclusione sociale riguardano gli interventi dell'Obiettivo Specifico i) finalizzati a rafforzare la capacità delle pubbliche amministrazioni di realizzare interventi di innovazione sociale (93,33%) quelli dell'Obiettivo Specifico viii) per la creazione di imprese innovative da parte di cittadini di paesi terzi ad alta qualificazione professionale (86,67%) e quelli dell'Obiettivo Specifico ix) relativi alla costituzione di reti partenariati pubblico-privato per l'allestimento di strutture di prossimità per la promozione e la prevenzione della salute (93,33%).

---

<sup>31</sup> Reg COM(2018) 382 Final del 30.5.2018

<sup>32</sup> Reg COM(2018) 382 Final del 30.5.2018, art. 13 Azioni Innovative: (...) Il tasso massimo di cofinanziamento per tali priorità può essere aumentato fino al 95 % per l'assegnazione di un massimo del 5 % della dotazione nazionale del FSE+ in regime di gestione concorrente a dette priorità



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SU TRABALLU, FORMATZIONE PROFESSIONALE, COOPERATZIONE E SEGURÀNTZIA SOTZIALE  
ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

**Tabella 24 - Le Azioni Innovative condivise per Campo di intervento e Obiettivi specifici – V.%.**

Campo di intervento	INCLUSIONE SOCIALE					
	OS I) Migliorare l'accesso all'occupazione di tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani e i disoccupati di lungo periodo, e delle persone inattive, promuovendo il lavoro autonomo e l'economia sociale		OS VIII) Promuovere l'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi e delle comunità emarginate come i ROM		OS IX) Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale; migliorare l'accessibilità, l'efficacia e a resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata	
	Azioni	% su totale frequenze	Azioni	% su totale frequenze	Azioni	% su totale frequenze
101 Sostegno all'economia sociale e alle imprese sociali	Interventi e Azioni finalizzate a rafforzare la capacità delle pubbliche amministrazioni di realizzare interventi di innovazione sociale volti a generare nuove soluzioni, modelli e approcci per la soddisfazione di bisogni sociali, con il coinvolgimento di attori del settore privato	93,33				
	Altro	6,67				
119 Azioni specifiche per aumentare la partecipazione dei cittadini di paesi terzi all'occupazione			Interventi di creazioni di imprese innovative da parte di cittadini di paesi terzi ad alta qualificazione professionale, sperimentando la modalità di imprese "ibride", ossia la Compartecipazione e di soggetti italiani e immigrati, in raccordo con i business incubator delle Università e/o	86,67		



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SU TRABALLU, FORMATZIONE PROFESSIONALE, COOPERATZIONE E SEGURÀNTZIA SOTZIALE  
ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

Campo di intervento	INCLUSIONE SOCIALE					
	OS I) Migliorare l'accesso all'occupazione di tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani e i disoccupati di lungo periodo, e delle persone inattive, promuovendo il lavoro autonomo e l'economia sociale		OS VIII) Promuovere l'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi e delle comunità emarginate come i ROM		OS IX) Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale; migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata	
	Azioni	% su totale frequenze	Azioni	% su totale frequenze	Azioni	% su totale frequenze
			Centri di ricerca Italiane e straniere			
122 Misure volte a rafforzare l'offerta di servizi di assistenza familiare e di prossimità			Altro (specificare)	13,33		
					Costituzione di reti partenariali pubblico-privato per l'allestimento di strutture di prossimità per la promozione e la prevenzione della salute, nonché per la presa in carico e la riabilitazione delle categorie più fragili	93,33
					Altro (specificare)	13,33